Sommario del n. 120

L'ETERNAUTA – Periodico mensile – Anno XII – N. 120 Aprile 1993 – Lire 7.000 – Aut. del Trib. di Roma n. 49 del 20/1/1988 – sped. in abb. postale Gr. III/ 70% – **Direttore resp.:** Rinaldo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma).

IL PIANETA RUGBY, DURANTE LA TERZA PARTITA DELLE SEMIFINALI DEL CAMPIONATO INTERGALATTICO...
JOE LA MACINA RICEVE LA PALLA...
ORTIZ & SEGURA

...E CORRE COME UNA MACCHINA ASSASSINA!

...METTENDO FUORI COMBATTIMENTO I GIOCATORI AVVERSARI CHE OSANO PORSI SUL SUO CAMMINO...

CHE DICI, GLIELA DIAMO UNA MANO?
NO... SAI BENE CHE GLI PIACE FARE LE COSE DA SOLO... ALTRIMENTI SI INNERVOSISCE...
BENE... ALLORA DOPO CONTIAMO QUANTI GIOCATORI HA MESSO FUORI COMBATTIMENTO.
IMPOSSIBILE... SO CONTARE SOLO FINO A DIECI...

...E JOE LA MACINA FA UN ALTRO PUNTO PER LA SUA SQUADRA... FANTASTICO!!
SE PRENDE LE PROVVIGIONI DA UN'IMPRESA DI POMPE FUNEBRI... QUEL JOE DEV'ESSERE MOLTO RICCO!
SMETTILA DI SCHERZARE, CYB... QUEL CORNUTO MI STA ROVINANDO...
-1

TESSUTO
METROPOLITANO

LEVI'S ORANGE TAB

ME E TUTTO IL SINDACATO DEI BOOKMAKERS!
SOLO I SUICIDI OSANO SCOMMETTERE CONTRO LA MACINA.

A QUANTO DICI, SE JOE DOVESSE AVERE UN INCIDENTE NON GIOCHEREBBE LA FINALE...
AL CONTRARIO, CHI HA SCOMMESSO CONTRO DI LUI DOVREBBE DIVENTARE CREDIMILIONARIO.

SCORDATELO... LO PROTEGGONO VENTI GUARDASPALLE ...CONTROLLANO QUELLO CHE MANGIA... NON GLI PERMETTONO DI USCIRE DAL SUO HOTEL-BUNKER.
NESSUNO PUO' FARE IN MODO CHE GLI CAPITI UN INCIDENTE.

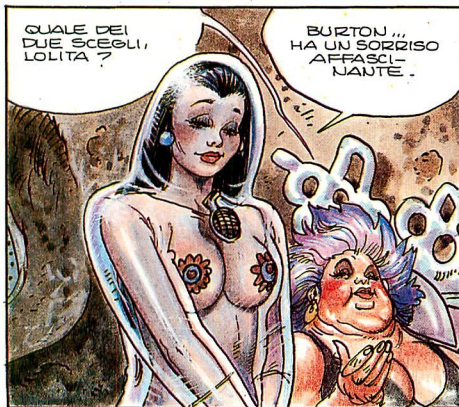
JOE LA MACINA CARICA DI NUOVO... IMPOSSIBILE FERMARLO... E' COME UNA BOMBA INNESCATA...

CI HAI CONVINTO, AQUILA. JOE E' INTOCCABILE... VADO A FARE PIPI'...
E IO VADO A FARMI INGRASSARE QUESTO GOMITO... CIGOLA UN PO'. VEDREMO ALLA FINALE...

DUE GIORNI-LUCE DOPO, SU UN ASTEROIDE PRIVATO...
ABBIAMO DAVVERO OTTIME REFERENZE SU SUA FIGLIA...
-2

CODICE METROPOLITANO

LEVI'S ORANGE TAB

IL SINDACATO DEI BOOKMAKERS MI HA ASSICURATO CHE E' LA MIGLIORE NELLA SUA SPECIALITA'...
PERO', PRIMA DI FIRMARE IL CONTRATTO... VORREMMO UNA DIMOSTRAZIONE DEL SUO POTERE.
DA PARTE NOSTRA NON CI SONO PROBLEMI... ANCHE SE QUESTO VI VERRA' A COSTARE UN PO'.

QUALE DEI DUE SCEGLI, LOLITA ?
BURTON... HA UN SORRISO AFFASCINANTE.

COSA... COSA DEVO FARE ?
NULLA... LASCIA SOLO CHE TI TOCCHI...

SII PRUDENTE, LOLITA... NON PASSARGLI TROPPA ENERGIA...
...RICORDA CHE HAI FATTO A GORDON IL PARALITICO.

PER ESSERE SINCERO SENTO SOLO UNA SPECIE DI PIZZICORINO...

... CREDO CHE QUESTA RAGAZZA NON SERVIRA' ALLO SCOPO...
-3

BURTON... NON ALLARMARTI, MA STAI DIVENTANDO CALVO, E TI STANNO CADENDO I DENTI... CANINI, PREMOLARI E TI SI VEDONO LE GENGIVE...

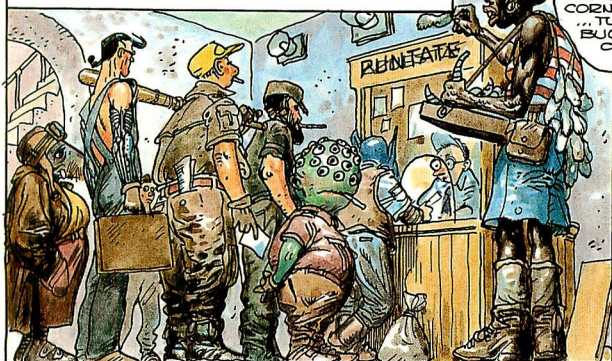
LASCIA CHE LA UCCIDA!
CALMATI, BURTON... SE HA FUNZIONATO CON TE, FUNZIONERA' ANCHE CON JOE LA MACINA!
POTRAI COMPRARTI UNA NUOVA DENTATURA AL TITANIO E UNA COLLEZIONE COMPLETA DI PARRUCCHE.

NON CAPISCO PERCHE' TANTE STORIE...
ADESSO SAPETE CHE MIA FIGLIA E' DAVVERO LA MIGLIORE DEVASTATRICE MOLECOLARE DELL'INTERO SISTEMA STELLARE!
QUINDI, FIRMIAMO QUESTO CONTRATTO O... ORDINO A MIA FIGLIA DI TOCCARVI ENTRAMBI.

STAI ATTENTA, LOLITA... E RICORDATI DI SCRIVERMI QUANDO ARRIVI AL PIANETA RUGBY.

PERCHE' NON PARTE, BURTON?
E CHE NE SO... NON FUNZIONA IL QUADRO...
...PARE CI SIA UN GUASTO...

POSSO AIUTARVI? ...VI DO UNA MANO?
NOOOOOOOOOOOOOOO!!!
-4

UNA SETTIMANA DOPO, SUL PIANETA RUGBY, POCHI ISTANTI PRIMA DELL'INIZIO DELLA FINALE.
ZAMPE DI CONIGLIO PORTAFORTUNA... CORNETTI ROSSI ...TUTTO A BUON MERCATO...
PUNTATE
UN MILIONE DI CREDITI STELLARI CHE JOE LA MACINA PERDE IL CAMPIONATO.
?!

HAI SENTITO ?... SCOMMETTE CONTRO LA SQUADRA DI JOE LA MACINA.
A QUEL CYBORG DEVONO ESSERSI FUSI I CIRCUITI CELEBRALI.
NON POSSO CREDERE AI MIEI OCCHI!

CAPO DELLA SICUREZZA BOGEY ... UN CYBORG SERIE 001-AB 2869...
HA FATTO UNA SCOMMESSA ALTA CONTRO JOE LA MACINA... LOCALIZZALO E VIGILA...
TEMIAMO UN ATTENTATO CONTRO JOE.
RICEVUTO... SARO' TUTTO OCCHIO.

BURTON... LA SCOMMESSA E' STATA ACCETTATA.
FAI TOGLIERE LA TUTA DI SICUREZZA A LOLITA E FALLE COMINCIARE IL LAVORO!
CI VEDIAMO NEL CORRIDOIO DEGLI SPOGLIATOI.

SOSPETTO LOCALIZZATO ... NON GLI LEVO L'OCCHIO DI DOSSO.
-5

ANDIAMO... DEVI TOCCARE JOE LA MACINA CON LE TUE IMMONDE ZAMPE.
SEI ANCORA ARRABBIATO... NON TI PIACE LA PARRUCCA CHE TI HO REGALATO?
PIU' DELLA DENTIERA... STREGA!!
ENTRADA GRADA Nº6

UN MOMENTO! ...E' APPENA CROLLATO IL SETTORE NUMERO SEI!
SPERO CHE QUESTO MALAUGURATO INCIDENTE NON FACCIA INTERROMPERE LA PARTITA...
ENTRADA GRADA Nº6
BOOOOUUUMM!!

SEI STATA TU... TI SEI APPOGGIATA ALLA PARETE...
MI SPIACE, BURTON, NON L'HO FATTO APPOSTA!

BELL'UMANA... HAI UN SEDERE FENOMENALE.

QUEL ROBOT... MI HA PALPATO IL SEDERE...
SANTA GALASSIA... ANDIAMO VIA, PRIMA CHE DIVENTI UN ROTTAME!
-6

AIUTO !! HO BISOGNO DI UN MEDICO-SALDATORE !!
FOSSI IN TE CHIEDEREI UN PRETE, STRANIERO.

STA PER USCIRE,,, RICORDI COSA DEVI DIRGLI ?
SI' !
ATTENTO, CYB ,,, NON AVVICINARTI TROPPO !

SARO' IL CAMPIONE ,,, SARO' IL CAMPIONE ,,,

IL SOSPETTO SI E' UNITO AD ALTRI DUE TERRESTRI !,,,
,,, MI METTO ALLE LORO CALCAGNA PER SCOPRIRE QUELLO CHE TRAMANO.

JOE !,,, JOE !,,, BACIAMI IL SENO ,,, TI PORTERA' FORTUNA !
CALMA, SIGNORINA,,, MI STA METTENDO UN GOMITO NELL'OCCHIO !

MI DA' IL PERMESSO DI BACIARE LA SIGNORINA, SIGNOR ALLENATORE ?
VA BENE, UN BACETTO E POI VIA, A VINCERE LA PARTITA !

CE L'ABBIAMO FATTA ! ADESSO GLI CADRANNO LE BRACCIA, O SI PARALIZZERA' ,,,
LOGICO ,,, NON GLI HANNO LASCIATO TOCCARE UNA DONNA DALL'INIZIO DEL CAMPIONATO ,,,
- 7

BOGEY A CENTRALE... MANDATEMI URGENTEMENTE UN CANE-GUIDA ...
MI HANNO ACCECATO... MI HANNO ACCECATO !
COMINCIA LA PARTITA... IL PALLONE VOLA IN ARIA E CADE NELLE BRACCIA DI JOE LA MACINA !!
QUALCOSA NON VA... NON GLI SUCCEDE NULLA...
SEI SICURA DI AVERLO TOCCATO, LOLITA ?
LO GIURO !
INCREDIBILE, JOE LA MACINA RIMANE DIECI MINUTI IMMOBILE, CON LA PALLA IN MANO...
CI CHIEDIAMO COSA GLI SIA SUCCESSO...
NON FARCI SOFFRIRE OLTRE, JOE... COMINCIA A MASSACRARCI...
CHE TI SUCCEDE ?
QUESTA ATTESA CI SNERVA.
NON MI VA PIU' DI GIOCARE COSI'... NO...
HO CONOSCIUTO UNA RAGAZZA E CREDO... CREDO...
...CREDO DI ESSERMI INNAMORATO !!
JOE LA MACINA STA USCENDO DAL CAMPO... ABBANDONA LA PARTITA !!
URRA'! CE L'ABBIAMO FATTA !!
BURTON ... MI STA TOCCANDO... MI STA TOCCANDO !!
SEGURA
FINE
-8

PROLOGO

MI RICONOSCETE? SONO PIERRE JEAN DITONNE, CHIRURGO, FILOSOFO E POETA, E, COME SAPETE TUTTI, PRESENTATORE DI VIDEO SVEGLIA. ULTIMAMENTE SONO STATO IN VACANZA A BAGOTO, PER TONIFICARMI, COME SI DICE, E, PER CASO...
HO SCOPERTO L'OPERA DI PURIS, IL FILOSOFO, CHIRURGO E GIARDINIERE DI BAGOTO DEL TERZO SECOLO DOPO CRISTO. E' STATO UN CASO, ERA IN UN MUSEO CONSACRATO AI GRANDI UOMINI DI BAGOTO. IN UN PRIMO MOMENTO MI HA ATTIRATO IL SUO RITRATTO, A CAUSA DELLA NOSTRA SOMIGLIANZA.
ALLORA HO LETTO IL TESTO CHE C'ERA A LATO DEL RITRATTO. VI ERA DESCRITTA LA TEORIA CHE GLI VALSE LA MORTE PER LAPIDAZIONE. SENTITOMI ATTRATTO, HO VOLUTO SAPERNE DI PIU': MI SONO RECATO ALLA BIBLIOTECA IMPERIALE DI BAGOTO...

E LI'... SFOGLIANDO GLI ANTICHI MANOSCRITTI... CHE MI FACEVO TRADURRE DA RACHELE FÈVE, CELEBRE MULTILINGUISTA, HO CAPITO CHE MI TROVAVO DI FRONTE A QUALCOSA DI MOLTO IMPORTANTE...
... VITALE PER L'UMANITA'.
HO SCOPERTO LA SUA TEORIA SULLA SOLIDIFICAZIONE DELLA VOLONTA', CHE HA SCONVOLTO QUELLE CHE ERANO LE MIE CERTEZZE FINO A QUEL MOMENTO... ABBANDONATE TUTTE LE MIE PRECEDENTI ATTIVITA', HO PERFINO DATO LE DIMISSIONI A VIDEO-SVEGLIA, HO DECISO DI CONSACRARE LA MIA VITA...
AHIME', MI SONO SUBITO SCONTRATO CON L'INCREDULITA' DEI MIEI CONTEMPORANEI E, MALGRADO I MIEI SFORZI, HO CAPITO CHE NON AVREBBERO POTUTO CONDIVIDERE LA MIA SCOPERTA...
SMOKE
Camel
THE LAST CIGARETT
SALSA
A TOUTE HEURE

ADESSO PERO' SARANNO OBBLIGATI A CREDERE ALLA MIA TESI.
CRASH
ZONE
ZOUK
CLUB
SILO
EL TANGO
BAR
LA VOLONTA', QUANDO E' FORTE, E' ANCHE SOLIDA: MI SONO GETTATO DAL TETTO DEL MIO PALAZZO E POI, AD UN METRO DAL SUOLO, AGENDO CON LA MIA VOLONTA', FRENERO' LA MIA DISCESA, ATTERRANDO DOLCEMENTE: SARA' UN RECORD MONDIALE!
PALAZZO DEL POPOLO

D'IMPROVVISO HO COME UN DUBBIO...

SAI COSA MI PREOCCUPA DELLA TEORIA DI JEAN PIERRE DITONNE? NON TANTO LA TEORIA IN SE', MA LA MANCANZA DI APPLICAZIONE PRATICA.

FINE DELL'EPISODIO

HEILÀ PINO, COME VA? ALLORA COS'È CHE FAI?
VECCHIO BARBAGIANNI, SEMPRE COL COLPO IN CANNA EH?! ARGH ARGH...

OÈ! HAI SENTITO CHE CASINO L'ALTRA NOTTE?
NE ABBIAMO PRESO UN ALTRO DI QUEI NERI CHE CI RIFANNO A VENIRE QUI MA SE LO RICORDERÀ PER UN PEZZO ARGH ARGH ARGH
DICE COMPRAME L'ACCENDINO PER FAVORE. CHE COSA?! CI DICO. MA IO TI ROMPO LA SCHIENA! CI DICO...
CALCI SPUTI BOTTE CHEDIOLAMANDA E QUELLI CHE NEANCHE SI LAMENTANO PIÙ CHE CI SONO ABITUATI ARGH ARGH ARGH...
E IO SE QUELLI NON SI LAMENTANO NON CI HO MICA TANTO LA SODDISFAZIONE!!

CACCHIO SESS'È FATTO TARDI... BEH MI CI HA FATTO PIACERE INCONTRARTI... NON PERDIAMOCI ANCORA DI VISTA OCCHEI?
...FATTI VEDERE
SI... ANCHE TU!
MA DA UNO BRAVO, EH?!!
MASTANTUONO 92

Posteterna

Carissimi Eternauti, innanzitutto vi devo ringraziare del bellissimo 1992 che mi avete fatto passare: riguardando le riviste di questo anno devo veramente farvi i complimenti per l'ottimo lavoro che avete svolto e per le bellissime storie che avete pubblicato.
Visto che in passato mi ero permesso di avanzare alcune critiche sull'andamento della rivista, mi sembra giusto rilevare che sono state apportate le giuste modifiche...
Inutile dire che mi sono abbonato anche per il 1993 (e questo è il terzo anno) sperando in altre perle preziose come quelle apparse nel '92, tra le quali "Prima dell'Incal", "Le torri di Bois-Maury", "Druuna", "Cromwell Stone", "Le terre cave", "Overearth", "Legami di sangue" (vabbè...troppo facile, sono dei classici); da mettere in rilievo "Zona X" e "Anastasia Brown" (semplicemente fulminante!), da segnalare "Bit degeneration" e "Avanti un altro", fantascienza fatta con ironia e intelligenza.
Inoltre le nuove tecniche hanno valorizzato e messo in rilievo il lavoro degli artisti e ci permettono di ammirare delle tavole meravigliose. Per concludere gli elogi, direi che è molto intelligente ed efficace il dinamismo dell'impaginazione e delle rubriche.
Una cosa molto gradita è stata il disegno di Sommer dedicato ai lettori, apparso nel numero 63. Perché non riproponete qualcosa di analogo?
Da buon lettore, però, devo pur esporre alcune critiche, per cui passo ad esaminare il caso di "American Flagg". Secondo me sono stati commessi da parte vostra alcuni errori e il più evidente è quello di pubblicare un'opera ad episodi consequenziali già iniziata senza definire tutti i parametri necessari alla sua comprensione; le soluzioni erano due: o ripubblicare gli episodi apparsi su AAC oppure iniziare l'opera con un riassunto con testo e disegni degli episodi precedenti.
Io ho risolto il problema procurandomi i numeri di AAC in cui erano presenti i primi episodi, e credetemi, la storia acquista tutto un altro spessore ed è incomparabilmente più chiara e lineare...

Attilio Prati

Carissimo Attilio, grazie per i complimenti e per i consigli. Abbiamo operato qualche piccolo taglio alla tua lunga lettera ma sarai d'accordo con noi che il senso è rimasto inalterato: ti sono piaciute quasi tutte le storie da noi pubblicate, compresa quell'American Flagg di cui parli nella seconda parte, e hai motivato in maniera convincente e calzante il tuo disappunto per le apparenti incongruenze che hanno accompagnato la bella avventura futuribile di Chaykin.
A monte, c'è un nostro errore, l'errore più "bello" della casa editrice Comic Art. Chiariamo immediatamente l'apparente contraddizione in termini; la prima versione di All American Comics (quella, per intenderci, formato Comic Art), pur rappresentando un notevole risultato sia dal punto di vista grafico che da quello contenutistico, non incontrò il favore dei lettori.
I primi episodi di "American Flagg" videro la luce su quella sfortunata versione, ed è quindi per una questione di formato che abbiamo deciso di dirottare le splendide tavole di Chaykin su "L'Eternauta", una rivista che ha in comune con AAC uno sguardo aperto e a tutto tondo verso il futuro. Le tue obiezioni, per altro giuste, vanno a scontrarsi dunque con una necessità tecnica che ci lasciava ben poche scelte. Grazie, comunque, per l'attenzione e per la fedeltà con cui ci segui, e a presto risentirti.

Caro Eternauta, seguo la rivista da tre anni e mezzo, dall'ormai lontano numero 72. Non sono quindi un lettore "della prima ora", ma penso in ogni caso di aver letto abbastanza per essermi fatto un'idea, tutt'altro che oggettiva, è ovvio, della rivista. Ho letto numeri belli, proprio belli, e altri un po' meno belli. Ho letto anche numeri decisamente scadenti, ma ho continuato a comprare e a leggere "L'Eternauta" nella convinzione che le cadute di qualità sarebbero poi state compensate. Ho fatto bene, perché infatti l'alto livello qualitativo della rivista è stato recuperato. Ma non è della qualità che voglio parlare, perché ho la precisa convinzione che non potrei esprimere altro che opinioni soggettive e discutibili.
Che cosa è bello? Quello che è bello per me, può non esserlo per il mio vicino, e viceversa, e quasi in ogni numero io trovo storie che mi piacciono, altre che mi piacciono meno, e anche qualcuna che trovo proprio brutta. D'altra parte so benissimo che quelle stesse storie che a me piacciono, disgustano magari qualcun altro, che invece trova belle e interessanti storie che io detesto. C'è però qualcosa che va al di là della qualità artistica, sulla quale si può discutere: il buon gusto e la sensibilità nei confronti di certe categorie d lettori. Scrivo quindi per esprimere il mio dissenso più totale nei confronti di alcune scelte redazionali fatte in occasione del numero 117. Per quanto riguarda il buon gusto, mi sembra che non si possa negare che la copertina di Noè fa schifo. E guardate che non sto parlando della qualità del disegno ma del soggetto rappresentato...
La seconda scelta redazionale che vorrei contestare riguarda la pubblicazione di "Druuna". Premetto che è una storia che a me non piace, né nella qualità del disegno nè per quanto riguarda i testi. Però, come ho detto, se a qualcun altro piace fate bene a pubblicarla. Non sono d'accordo per il modo in cui lo fate. La storia è chiaramente censurata: opportuni annerimenti, didascalie che coprono i dettagli anatomici più espliciti...
La censura redazionale non mi piace perché ritengo che un autore, nel momento in cui sceeglie di mostrare certe cose nei suoi fumetti, deve avere il diritto di farlo senza che nessuno glielo impedisca per ragioni commerciali...

Marco

Caro Marco, abbiamo sintetizzato la seconda parte della tua lettera e non perché non fosse piena di spunti interessanti o per paura di non saper rispondere alle critiche in maniera convincente. Lo abbiamo fatto semplicemente perché i nostri lettori sono ormai addentro alla "questione Druuna", cui abbiamo dedicato più e più volte veri e propri fiumi d'inchiostro, e il tuo punto di vista non aggiungeva niente di nuovo alla "querelle" sul rapporto tra pornografia e fumetto. Ciò non dipende dall'originalità del punto di vista, né da una scarsa capacità d'analisi: la tua lettera, infatti, possiede una notevolissima coerenza interna ed emerge chiaramente la tua propensione per il ragionamento approfondito e variegato.
Il fatto è che ci siamo posti così tante volte il problema della censura che ci piacerebbe considerare come acquisite e accettate le posizioni attuali della casa editrice nei confronti di un fumetto come "Druuna" e saremmo contenti di trovarci di fronte a produzioni di sempre maggiore qualità che ci aiutino a collocare il fumetto erotico in una categoria più vicina alla cultura filosofica del bello che alla degenerazione inaccettabile della pornografia. Eleuteri-Serpieri ha avuto il merito di mostrare una strada, e quelle che alcuni indicano come cadute di gusto possono essere passi necessari per arrivare alla piena comprensione delle potenzialità che può rivestire un "medium" come il fumetto nella ridefinizione del concetto di sessualità e di "gioco" erotico nella società contemporanea.
Nell'era del videotel per adulti e dei "telefoni caldi", la cui pubblicità fa bella mostra di sé su tutti i quotidiani di maggiore diffusione, crediamo che i ragazzi più giovani si trovino davanti a devianze ben più pericolose di quelle che possono essere contenute in una tavola a fumetti, per altro "necessariamente" epurata.
A proposito della copertina di Noè, invece, abbiamo già risposto ad un lettore che condivideva in pieno la tua posizione e il fatto che ci siano altri a pensarla nello stesso modo ci convince che la nostra scelta, comunque in buona fede, non è risultata essere tra le più azzeccate. Il vostro gradimento, infatti, è ancora il

Carissimi Eternauti...

metro di paragone che seguiamo per definire gli orientamenti e le scelte future della nostra casa editrice.

Gentile Eternauta, quale "preistorico" lettore della rivista sono rimasto piacevolmente sorpreso di apprendere che a Roma, presso il Palazzo delle Esposizioni si è svolta una mostra "Linea Latina", di disegnatori di fumetti, tra i quali Juan Gimenez, che considero tra i più interessanti esponenti di quest'arte. Le chiedo se i suoi bellissimi racconti di fantascienza, già pubblicati su "L'Eternauta", siano mai stati editati in opere monografiche e, se sì, come ottenerle.

Gianni Storelli

Ricevere questa lettera, apparentemente "normale", ci fa molto piacere, poiché il mittente ci scrive da Tunisi e conferma il carattere internazionale della nostra rivista. Caro Gianni, noi della casa editrice "Comic Art" abbiamo editato un volume di Juan Gimenez, il bellissimo "Leo Roa" e abbiamo alle liste un secondo libro dedicato sempre a questo personaggio.
Per ottenere il cartonato già uscito, puoi rivolgerti direttamente a noi con una lettera o con una semplice telefonata. I vari numeri li puoi trovare sulle nostre riviste. Grazie per l'attenzione che dimostri nei nostri confronti e aiutaci a rinverdire i fasti della nostra storia recente. Preferiamo, infatti, non parlare di preistoria per non sentirci troppo vecchi e per esorcizzare il pericolo di una prematura...estinzione! Finché ci saranno appassionati come te, però, i nostri sforzi saranno ripagati poiché i fumetti che editiamo avranno i giusti destinatari.

Carissimo Eternauta, sono una lettrice di venticinque anni e ti scrivo per farti i miei complimenti per tutta la rivista. La cosa che amo di più, e non lo dico per piageria e neanche per farmi pubblicare, è l'angolo della "Posteterna". Da qualche numero a questa parte, infatti, avete finalmente cominciato ad ospitare interventi sugli argomenti più disparati. Io non mi intendo più di tanto di fumetti, nel senso che li leggo e li amo ma non conosco né la storia né le problematiche da "addeti ai lavori".
In questo particolare momento della mia vita, poi, sento un gran bisogno di sentire l'affetto delle persone che mi stanno intorno, e anche tu, carissimo Eternauta, sei per me un amico, una "persona" vera. Sto uscendo dal famoso "tunnel della droga". Ne sto uscendo bene e in fretta, e, anche grazie ai fumetti, riesco ad avere un mondo pieno di sogni e di idee senza dover ricorrere all'aiuto di sostanze stupefacenti.

Sara '66

Grazie per le belle parole e complimenti per il tuo coraggio. Non crediamo che la nostra rivista abbia avuto alcun merito né alcun peso nella tua decisione ma siamo sicuri che il meraviglioso mondo dei fumetti contribuirà a nutrire il tuo immaginario, proprio come hai acutamente sottolineato tu. Ciao.

L'Eternauta

questo numero esce in contemporanea con l'avvento della primavera. La tradizione letteraria e quella iconografica fanno coincidere questa stagione con il risveglio delle intelligenze e con lo scoppiettante risorgere delle passioni e dell'elemento dionisiaco. Speriamo che l'Italia di "mani pulite", scossa nell'intimo dalla conferma ufficiale che buona parte della classe dirigente ha approfittato di posizioni di potere per portare avanti interessi personali, si presenti ai nastri di partenza della bella stagione con una notevole voglia di riscatto anche e soprattutto a livello internazionale. La nostra rivista, per quanto è possibile, cercherà di dare il proprio contributo alla rivitalizzazione dell'ambiente del fumetto fantastico, poiché questo è il campo che ci compete e non vorremmo mai farci carico di altre problematiche. Se qualche volta uso lo spazio a mia disposizione per formulare giudizi e per esprimere pareri sugli argomenti di maggiore attualità, lo faccio in assoluta buona fede e assumendomene sempre la completa responsabilità. La vita, però, non è divisa in compartimenti stagni ed è giusto e auspicabile che ognuno di noi presti attenzione a tutti gli elementi che concorrono a comporre la situazione contingente. Va da sé che tutti i miei interventi, e soprattutto quelli che esulano dallo "specifico fumettistico", contengono punti di vista assolutamente opinabili; anzi, spero sempre che molti di voi, stimolati dalle mie riflessioni, prendano la penna e scrivano alla "Posteterna", uno spazio sempre aperto e adatto ad ospitare qualsiasi tipo di dibattito. Come avrete notato, infatti, molte lettere che abbiamo pubblicato si riferiscono ad argomenti di interesse comune; anche nella posta di questo numero, ospitiamo l'intervento di Sara, una ragazza alle prese con un problema molto difficile e che ha scelto di rivolgersi a noi in una maniera completamente scevra da ogni tipo di retorica.
Passando al sommario di questo numero, Segura & Ortiz rincarano la dose e al sempre presente "Ozono" affiancano un episodio degli immarcescibili "Burton & Cyb". Segnaliamo, inoltre, "Anastasia Brown". Questa serie, che vede alle matite e alle chine il grande Giancarlo Alessandrini, ha incontrato sùbito il vostro gradimento: un detective scolpito con pochi, inconfondibili, tratti, costantemente alle prese con la colite e con il passato che riaffiora con prepotenza nelle belle storie tessute con abilità da Roberto Dal Prà. Quando due autori si cimentano con un "character" così sfruttato come quello dell'investigatore privato e riescono a tirare fuori un prodotto godibile come Anastasia Brown, vuol dire che entrambi padroneggiano pienamente le rispettive tecniche della narrazione.
I tratti di Alessandrini, poi, hanno raggiunto la massima sintesi e possono essere oggi considerati come la migliore espressione di quella scuola che ha in Bernet e in Ortiz altri due caposaldi. Giancarlo ha superato il realismo e il naturalismo a vantaggio di un tratto che può essere definito "espressionista" e che va dritto all'essenza dei personaggi rappresentati. Soltanto poche righe fa, auspicavo l'avvento di una nova forza vitale all'interno del fumetto e mi accorgo mentre scrivo che uno dei promotori della riscossa può essere proprio Alessandrini, autore italiano e "popolare" nell'accezione migliore del termine, poiché rimane vicino alla gente pur mantenendo intatta la sua capacità di sorprenderla.
Accanto ad un tale campione di sintesi, trova posto su "L'Eternauta" un artista come Andreas, che lavora di cesello sulla tavola fino a renderla infinitamente ricca di segni e di originalissimi tagli prospettici. Due facce della stessa medaglia, dunque; quella del fumetto d'autore. Continua "Prima dell'Incal", un'opera che ha suscitato commenti entusiastici da parte della maggioranza di voi lettori. Sottolineiamo, inoltre, "Zirk" di P. Henry & Brian Bolland, quest'ultimo un esponente di punta della scuola inglese, qui alle prese con una fantascienza divertente e scanzonata. I fumetti citati in quest'editoriale varrebbero da soli il prezzo di copertina ma state sicuri che gli altri racconti non sono soltanto dei comprimari.
Mettetevi comodi, cari signori: avete tra le mani il numero 120 della rivista che pubblica i fumetti più belli del mondo!

Lorenzo Bartoli

News

A CURA DE L'ETERNAUTA

Da questo numero diamo inizio alla rubrica delle "News" che comunica ai nostri lettori tutte le novità della Casa Editrice Comic Art.

Eccoci in piena primavera e per l'occasione vi presentiamo il solito "menù" di raffinati manicaretti. Cominciamo dal settore collezionistico ed amatoriale.
NCN 309 Topolino di Walt Disney (88 pp., b/n, bross., Lire 32.000) presenta le "daily strips" del 1982 di Mickey Mouse accompagnato da **NCN 310 Topolino** con le stesse caratteristiche e prezzo del precedente ma con le "daily" del 1983.
Segue **NCN 312 Rip Kirby** (64 pp., b/n, bross., Lire 32.000) di F. Dickenson & J. Prentice che contiene le seguenti storie: **Caccia illegale**, **Sogni nella polvere II** e **Il genio impazzito**. Il suo gemello **NCN 313** (56 pp., b/n, bross., Lire 32.000) contiene **La valigetta scomparsa**, **L'ex ambasciatore** e **La casa stregata**.
Eccoci a presentarvi i **Grandi Capolavori Disney** che questo mese offrono **Riley Thompson 1** (128 pp., b/n, cart., Lire 40.000) e **Giovan Battista Carpi 2** (244 pp., b/n, cart., Lire 40.000). Questi straordinari volumi fanno parte di un collana che è dedicata alla produzione disneiana non compresa nelle tavole domenicali e nelle strisce giornaliere.
In questa sede va anche ricordato che è uscito **Topolino Giornale 1943/2** (160 pp, col. e bicol., cart. con sovrac., Lire 100.000) contenente le repliche dei numeri dal 545 al 564.

Passiamo a **Conan la spada selvaggia n. 77** (128 pp., b/n, bross., Lire 5.000) che presenta **Destino incombente** di C. Dixon, G. Kwapisz & G. Isherwood e **Il regno del pipistrello** di M. Fleischer, J. Buscema, A. Alcala, R. Villamonte & J. Chiodo.
Conan il barbaro n. 50 (96 pp., col., bross., Lire 5.000) vi offre **Caos sotto Kutchemes** di R. Thomas, Mike Docherty & Ernie Chan, **L'isola dei morti** di B. Jones & V. Mayerik e la II parte de **Il re del fuoco e delle tenebre** di Doug Moench, Mark Silvestri & R. Villamonte.

Arriviamo a **Comic Art n. 102** (128 pp., di cui 64 a 4 col., bross., Lire 7.000) sul quale appare un altro episodio di **Nick Raider** di C. Nizzi & B. Ramella. Segue **Animali** di G. Mattioli & G. Toffolo affiancato da **Memorie di un reporter** di F. Boucq. Continua la lunga storia **Sogni di bambini** del grande maestro nipponico K. Otomo mentre vi presentiamo una nuova se-

rie realizzata da Beja & Natael: **Le grinfie del destino**.
Ritroviamo **S.O.U.L.** di J. Vane & F. De Felipe ma anche un'altra puntata de **L'anno del fuoco** di J. Ferrandez. L. Marzocchi ci propone un altro racconto di **Lagrima de la Pasion** e chiude **Faccia di luna** di A. Jodorowsky & F. Boucq.

All America Comics n. 43 (128 pp., col., bross., Lire 5.000) presenta questa volta: **Ghost n. 26 - Faida sanguinosa** di H. Mackie & M. Witherby; **Defenders n. 122 - Eventi!** di J. De Matteis, D. Perlin & K. Mulder. **Rom n. 22 - Il grande revival dei Rocketeers!** di B. Mantlo & S. Buscema. **Quasar nn. 17/18 - La sostenibile leggerezza del non essere** di M. Gruenwald, G. Capullo & K. Williams

Questo mese in edicola **Best Comics n. 14** nell'occasione dedicato a **Figli del Fuoco** e **Den** (72 pp., col., bross., Lire 7.000) di S. Revelstroke & R. Corben.

Passiamo ai classici: **Phantom l'Uomo Masherato n. 22** (96 pp., b/n., bross., Lire 4.000) contiene **Il tesoro sommerso** di L. Falk & W. McCoy nonchè la II parte de **Il Signore dell'Abisso** di C. Gray & W. Ritt della serie Brick Bradford.
Mandrake n. 22 (96 pp., b/n, bross., Lire 4.000) vi offre **La villa dei misteri** e **L'isola degli uomini spenti** di L. Falk & P. Davis e l'ultima parte del **Battello misterioso** di C. Flanders della serie **Secret Agent X-9**.
Chiudiamo con una notizia spiacevole: la serie dedicata a **Rip Kirby** è stata soppressa perchè il numero delle copie vendute era scarso.
Mi sembra comunque che vi abbiamo offerto, anche questa volta, un grande ventaglio di offerte. Buona lettura.

Antefatto

A CURA DI LEONARDO GORI

Anastasia Brown: Un ladrocinio di Dal Prà & Alessandrini

ZITTA! IL SIGNOR BROWN ANCORA NON CI HA DETTO QUAL E' LA SUA TARIFFA!
INSOMMA, PER RICAPITOLARE. VOI DUE AVETE UN PICCOLO NEGOZIO CHE VORRESTE LASCIARE IN EREDITA' A VOSTRA NIPOTE. PERO' NON VI PIACE IL RAGAZZO CON IL QUALE LEI SI E' MESSA E CHE HA TUTTE LE INTENZIONI DI SPOSARE! E VOLETE CHE IO INDAGHI SU COSTUI PER SAPERE CHI E' E COSA FA, VERO?
FA LO STUPREMAN QUEL PORCO, ECCO COSA FA!
NON LO STUPREMAN, MARGOT ...LO STUNTMAN! COMUNQUE SI', MISTER BROWN... VORREMMO ESSERE TRANQUILLIZZATE. LINDA, NOSTRA NIPOTE, EVITA SEMPRE L'ARGOMENTO E NOI VORREMMO SAPERNE DI PIU'...
E' COSI' TENERA E INGENUA LA NOSTRA NIPOTINA... QUANTO VUOLE MISTER BROWN PER QUESTA PICCOLA INDAGINE?!
CENTO DOLLARI AL GIORNO PIU' LE SPESE. E UN ANTICIPO SUBITO DI CINQUECENTO DOLLARI...
OHHHH...
TROPPO! TROPPO! E' UN LADROCINIO!!

VECCHIA TACCAGNA, PERCHE' NON T'INFILI QUELLA CORNETTA DOVE DICO IO ?!
MA POICHE' SENTO CHE SARA' UN PIACERE LAVORARE PER VOI, VI FACCIO UNO SCONTO DI VENTI DOLLARI AL GIORNO. SULL'ANTICIPO NON TRANSIGO, PERO'!

ANDIAMO, MARGOT... AVEVI RAGIONE TU A DIRE CHE NON POTEVAMO PERMETTERCELO!
TROPPO! TROPPO! UN LADROCINIO!!

QUANTO?

CINQUANTA AL GIORNO E DUECENTO DI ANTICIPO. NON UN CENT DI PIU'!

D'ACCORDO!

FACCIAMO UN CONTRATTINO?
?!

MI RACCOMANDO... SCRIVA TUTTO PER BENINO... IO E MIA SORELLA SIAMO MOLTO PRECISE IN QUESTE COSE SA... PER QUESTO IL NOSTRO PICCOLO NEGOZIO NON E' MAI ANDATO A PICCO... CERTO NON CI SIAMO MAI ARRICCHITE MA NON E' FACILE MANTENERSI DI QUESTI TEMPI, SA!
UN LADROCINIO! UN LADROCINIO!

QUANDO SEI PRONTO, DACCI UN SEGNO!
OKAY! NON ESAGERARE! CI SERVE SOLTANTO CHE LA MACCHINA SPICCHI UN BEL VOLO, NIENTE DI PIU'!!

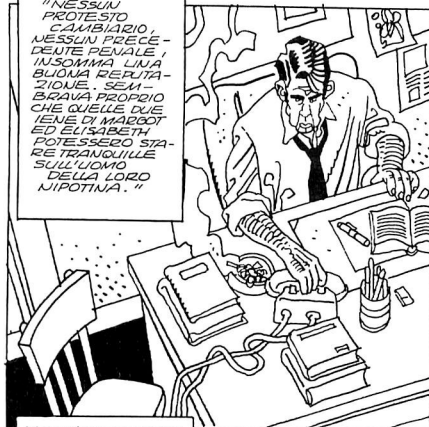
DESIDERA?
VOGLIO PARLARE CON PHIL CRABB, LO STUNTMAN! STO FACENDO UN SERVIZIO PER IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE!
VROOM
SCREEEK
UAOOOOO!
ECCEZIONALE!!

TUTTO BENE, PHIL? C'E' QUI QUALCUNO CHE TI VUOLE INTERVISTARE!
MANDAMELO SU!
CINQUANTA AL GIORNO E DUECENTO DI ANTICIPO! CHE VITA DI MERDA!
ROSA
CIAK

E' LEI CHE MI STA CERCANDO?
STO FACENDO UN SERVIZIO PER LA RIVISTA IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. IL MIO PEZZO E' SUGLI STUNTMAN'S. PUO' PARLARMENE?
E' PRESTO DETTO...
SI RISCHIA IL CULO OGNI VOLTA E SI GUADAGNA PO-CO! IN ARGENTINA NON ME LA PASSAVO MALE, MA IN QUESTO PAESE DI MER-DA, SE ALLA FINE DEL MESE NON HAI IN TASCA ALMENO DIECIMILA DOLLARI SEI UN PEZZENTE!
LE PIACE IL PERI-COLO?
"PHIL CRABB PARLAVA CON ARIA ECCITATA, SI MUOVEVA FRENETI-CAMENTE E AVEVA DUE PUPILLE COSI' DILATATE CHE SIGNI-FICAVANO UNA SOLA COSA: COCAINA DALLA MATTINA ALLA SERA!".
QUANDO CO-MINCIAI SI', MI ECCITAVA PIU' DI UNA BELLA SVENTOLONA. MA ADESSO, A QUARANT'ANNI, SE POTESSI MI RITIREREI VOLENTIERI...
HO UNA DONNA CHE MI FA FARE TILT OGNI VOLTA CHE LA SPO-GLIO. NE SONO INNA-MORATO PAZZAMEN-TE E VOGLIO FARE CON LEI UNA CATER-VA DI FIGLI E VIVERE ALLA GRANDE!
MA PER FARE TUTTO QUESTO SERVE UNA BARCA DI DOL-LARI E CON IL MIO LAVORO UNA COSA E' CHIARA: NON SI SVOLTA!

MMM... HO PAURA CHE SE SCRIVO QUELLO CHE MI STA RACCONTANDO, VA A FINIRE CHE NESSUNO FARA' PIU' LO STUNTMAN!
LO SO, MA CHE CI POSSO FARE SE STA INTERVISTANDO UNO STUNTMAN CHE INVECE DI CONTINUARE A RISCHIARE LE CHIAPPE PREFERIREBBE METTERLE AL CALDUCCIO IN UNA BELLA VILLA DI BEVERLY HILLS!
ORA DEVO LASCIARLA. LA MIA DULCINEA STA ARRIVANDO. SI CHIAMA LINDA, UN BEL NOME NON LE PARE?!
"LA NIPOTE DI MARGOT ED ELISABETH NON ERA NIENTE MALE. SI', PROPRIO UNA TIPA DA FARTI FARE TILT!"
SI VA, PHIL!
IL SIGNORE QUI PRESENTE E' UN GIORNALISTA E MI STAVA INTERVISTANDO.
A PROPOSITO ... NON MI HA DETTO IL SUO NOME!
PAUL ROLAND. COMUNQUE CREDO PROPRIO CHE TORNERO' A TROVARLA SE NON LA DISTURBO.
NESSUN DISTURBO, AMICO... QUESTO E' IL MIO TELEFONO. MI CHIAMI QUANDO VUOLE.
A PRESTO, ALLORA.
BUON DIVERTIMENTO.
GRAZIE, MISTER.

SEI DIVENTATO SCEMO, PHIL! TI SEMBRA QUESTO IL MOMENTO DI FARSI PUBBLICITA' CON UN'INTERVISTA ?!
QUEL TIPO MI STAVA SIMPATICO... SOMIGLIA A WALTHER MATTHAU. VUOI TIRARE UN PO'?
MA VA AL DIAVOLO! SEI PROPRIO UN COGLIONE!
EHI! SEI SCEMA? SONO CINQUANTA DOLLARI DI NEVE!
"TRASCORSI I GIORNI SUCCESSIVI A CHIAMARE UN PO' DI CASE PRODUTTRICI PER SAPERE SE PHIL CRABB ERA UN TIPO DI CUI POTERSI FIDARE".
SI', SI', E' UN BRAVO PROFESSIONISTA. SE LO VUOLE INGAGGIARE NON LE DARA' NOIE! TENGA PRESENTE CHE E' SEMPRE A CACCIA DI SOLDI! PER IL RESTO E' TUTTO OKAY.

"NESSUN PROTESTO CAMBIARIO, NESSUN PRECEDENTE PENALE, INSOMMA UNA BUONA REPUTAZIONE. SEMBRAVA PROPRIO CHE QUELLE DUE IENE DI MARGOT ED ELISABETH POTESSERO STARE TRANQUILLE SULL'UOMO DELLA LORO NIPOTINA."
"CERTO, RESTAVA IL FATTO DELLA COCA. SE PHIL SI FACEVA DI BRUTTO IL DISCORSO, ALMENO PER ME, CAMBIAVA E AVREI DOVUTO INFORMARNE QUELLE VIPERE TACCAGNE. CHE DIAMINE! ERANO SEMPRE DELLE CLIENTI!"
"ED E' PER QUESTO CHE DOVEVO CAPIRE AL PIU' PRESTO SE PHIL CRABB FOSSE UN COCAINOMANE INCALLITO O UN CONSUMATORE SALTUARIO. PER GIUNTA DOVEVO CAPIRLO IN FRETTA, VISTO CHE NEI CINQUANTA DOLLARI AL GIORNO, IL TEMPO NON ERA COMPRESO".
"DECISI CHE L'UNICO CHE POTESSE SUGGERIRMI UN METODO VELOCE E SICURO ERA IL MIO VECCHIO AMICO JOHNNY GEORGE"...
"EX PROFESSORE DI TOSSICOLOGIA COMPARATA, ERA STATO BUTTATO FUORI DALL'UNIVERSITA' QUANDO, DURANTE UNA LEZIONE SULL'EFFETTO DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI SULLA LIBIDO UMANA, AVEVA STRAPPATO LE MUTANDE AD UN'ASSISTENTE URLANDOLE LIBERATI! LIBERATI!"
LA SOLUZIONE PIU' RAPIDA E SICURA SI CHIAMA MERDA!

CHE INTENDI DIRE ?
CHE I COCAINOMANI INCALLITI NON SENTONO GLI ODORI. SBATTIGLI UN CHILO DI MERDA SOTTO IL NASO E GUARDA LA REAZIONE!
" ERO SICURO CHE CON JOHNNY AVREI TROVATO LA SOLUZIONE GIUSTA. LA MATERIA PRIMA PER L'ESPERIMENTO SI TROVAVA FACILMENTE, LA CONOSCEVO BENE E, SOPRATTUTTO, COSTAVA POCO ".
" SI TRATTAVA SOLO DI SPORCARSI UN PO' LE SCARPE. MA QUESTO NON SAREBBE STATO UN PROBLEMA. "
FORZA PICCOLO ...METTICELA TUTTA!
Phone
NON SONO IN CASA. LASCIATE IL VOSTRO MESSAGGIO E, A MENO CHE NON SONO RIMASTO STECCHITO DAL TERRORE DI PARLARE CON VOI, RICHIAMERO'!
SONO PAUL ROLAND, CHIAMO SEMPRE PER QUEL SERVIZIO. RITELEFONERO' PIU' TARDI PER POTER PRENDERE UN APPUNTAMENTO!
Phone
Phone

"DECISI DI FARMI UN GIRO NELLA ZONA DOVE LE MIE CLIENTI AVEVANO DETTO DI AVERE UN NEGOZIETTO. ERA OPPORTUNO MOSTRARE LORO CHE STAVO LAVORANDO SERIAMENTE. CHISSA' CHE NON SI SAREBBERO COMMOSSE, E MAGARI, SI SAREBBERO DECISE AD AUMENTARMI L'ANTICIPO".
MI SCUSI, SA DOV'E' UN PICCOLO NEGOZIO CHE VENDE ARTICOLI DA BAGNO... CREDO CHE IL NOME SIA M & E ?
DI'... MI STAI PRENDENDO PER IL CULO !?
?
FIGLIE DI PUTTANA !
M&E

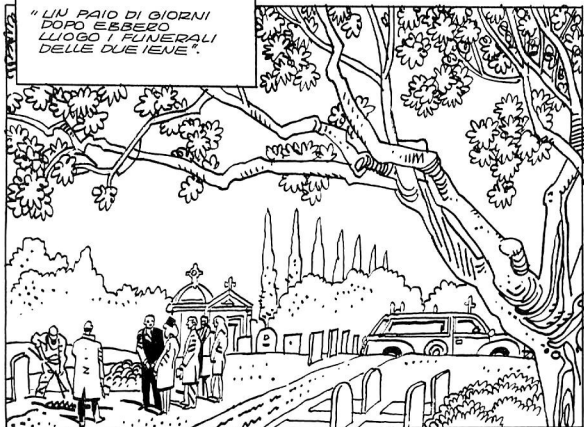
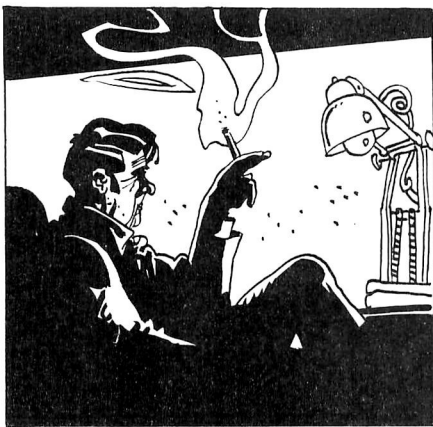
BUONGIORNO, SIGNORE. DESIDERA FORSE UNA SALA DA BAGNO OTTOCENTO INGLESE O QUALCHE COSA CON DESIGN MODERNO ...
"IN MEZZO A TUTTI QUEI CESSI DAI MILLE DOLLARI IN SU RABRIVIDII ALL'IDEA DI QUANTO SPENDESSERO I PROPRIETARI PER LA CARTA IGIENICA."
SONO QUI SOLO PER PARLARE CON LE PROPRIETARIE, LA SIGNORA MARGOT E LA SIGNORA ELISABETH! DICA LORO CHE C'E' ANASTASIA BROWN.
LA SUA OFFERTA NON M'INTERESSA MISTER GOLBAN ... I SUOI PREZZI SONO TRA I PIU' ESOSI CHE ABBIA MAI SENTITO!
SIGNORA, C'E' QUI ...
TORNI SUBITO A LAVORO LEI, CONOSCO IL SIGNORE!
"VECCHIE, TACCAGNE, BUGIARDE E CATTIVE!"
CHE COSA CI FA LEI QUI? E' UNA FORTUNA CHE MIA NIPOTE SIA FUORI! NON LE ABBIAMO FORSE DETTO CHE LAVORA QUI CON NOI!? SE LA VEDESSE POTREBBE INSOSPETTIRSI E ...
SONO PARECCHIE LE COSE CHE NON MI AVETE DETTO ... PER ESEMPIO DI ESSERE PROPRIETARIE DI UNA MULTINAZIONALE DEL CESSO. SE LO AVESSI SAPUTO NON VI AVREI FATTO QUESTO PREZZO!
LEI HA FIRMATO UN CONTRATTO, MISTER BROWN ... NON VORRA' TIRARSI INDIETRO, VERO?!

NON POSSO PERMETTERMELO. MA STATE TRANQUILLE CHE, SE UN GIORNO DOVESTE AVERE ANCORA BISOGNO DI ME VI CHIEDERÒ MILLE DOLLARI AL GIORNO!
UN LADROCINIO! UN LADROCINIO!
ALLORA, HA INTENZIONE DI CONTINUARE A LAVORARE PER NOI O INTENDE TIRARSI INDIETRO?
MANTERRÒ L'IMPEGNO, NON SI PREOCCUPI!
"ERANO RIUSCITE A FARMI DIVENTARE UNA BESTIA MA NON POTEVO MOLLARE TUTTO! PRIMO PERCHÈ AVEVO BISOGNO DI SOLDI, SECONDO PERCHÈ QUELLE ERANO CAPACI DI DENUNCIARMI PER VIOLAZIONE DI CONTRATTO E A QUEL PUNTO, QUEL MEZZ'ETTO DI REPUTAZIONE CHE AVEVO ERA SVENDUTA!"
VROP
56789
MMM!
"MEGLIO TORNARSENE A CASA. UNA GIORNATA DI MERDA, NON C'ERA CHE DIRE. E COMINCIAVA PURE A PIOVERE!"

"COME NON BASTASSE, UN PAIO D'ORE DOPO, UN ATTACCO DI COLITE LANCINANTE MI PORTÒ AL MIO CESSO. NULLA A CHE FARE CON QUELLI VISTI DA M & E, MA COMUNQUE SEMPRE UTILE ALLO SCOPO".
"PER UN ATTIMO IL RUMORE DEL CAMPANELLO D'INGRESSO MI ILLUSE SI TRATTASSE DI UN NUOVO CLIENTE... MAGARI PIENO DI GRANA DA SPENDERE".
DLIN DLON
"E INVECE ERA GEORGE HARRIS, UNO PIÙ POVERO DI ME."
CHE CI FAI DA QUESTE PARTI?
PRESTAMI VENTI DOLLARI, ANASTASIA... GIURO CHE QUESTA VOLTA TE LI RIPORTO!
DICI SEMPRE COSÌ E POI SCOMPARI PER MESI.
NON FARE LO STRONZO... LO SAI CHE TI VOGLIO BENE!
TE NE POSSO DARE SOLO DIECI. SE CONTINUA COSÌ, PRESTO DOVRAI OSPITARMI NELLA TUA BARACCA.
MI PRESTI PURE L'IMPERMEABILE E IL CAPPELLO? PIOVE DA MORIRE!
NON TI SEMBRA DI ESAGERARE?

DRIIIN DRIIIN
ECCOMI!
SONO PHIL CRABB. HO RICEVUTO IL SUO MESSAGGIO, MA DOBBIAMO RIMANDARE. STO PARTENDO PER UN LAVORETTO E NON SO ANCORA QUANDO RIENTRERO'!
E' SICURO DI NON AVERE NEPPURE DIECI MINUTI... IN FONDO MI BASTANO POCHE ALTRE NOTIZIE E IL PEZZO E' PRONTO!
NIENTE DA FARE... NON POSSO PROPRIO!
BAR
SCREEEK
CRACK

GLI HO TROVATO NELL'IMPERMEABILE UN TUO BIGLIETTO DA VISITA. HO IMMAGINATO CHE LO CONOSCESSI!
AMBULANC
INFATTI... MI SALVÒ LA PELLE ANNI FA, A CHINATOWN. DA ALLORA SI FA VEDERE RARAMENTE, SOLO QUANDO HA BISOGNO DI SOLDI. IERI SERA HA VOLUTO PURE IMPERMEABILE E CAPPELLO. PIOVEVA.
RIUSCIRETE A TROVARE LO STRONZO CHE LO HA INVESTITO?
NON CI CONTARE. NESSUNO HA VISTO NIENTE E A NESSUNO GLIENE FREGA NULLA D'INDAGARE PER LA MORTE ACCIDENTALE DI UN ALCOLIZZATO!
POLIC
GIA'.
"L'IDEA CHE NON SI TRATTASSE DI UN QUALSIASI PIRATA DELLA STRADA, MA DI QUALCUNO CHE AVEVA AMMAZZATO GEORGE CONFONDENDOLO CON ME, NON MI VENNE IN MENTE SUBITO..."
"...MA QUANDO SEPPI CHE, DUE GIORNI DOPO, ELISABETH, MARGOT E PHIL CRABB ERANO PRECIPITATI, SULLA STESSA MACCHINA, IN UN BURRONE CHE ANCH'IO CONOSCEVO, CHISSÀ PERCHÉ LA MIA COLITE EBBE UN SUSSULTO!"
SEMBRA CHE QUELLO ALLA GUIDA FOSSE UNO STUNTMAN. CHISSÀ COME HA FATTO A SBANDARE!

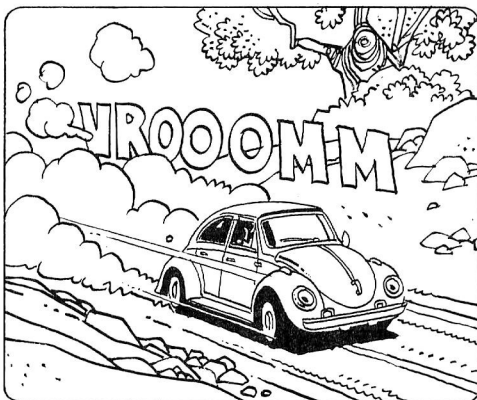
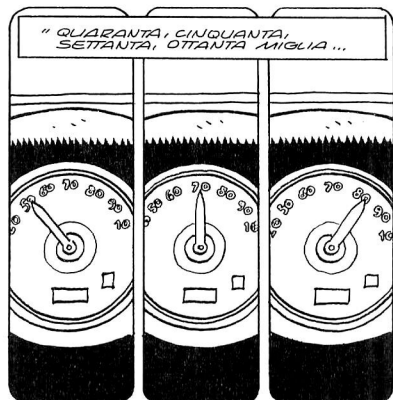
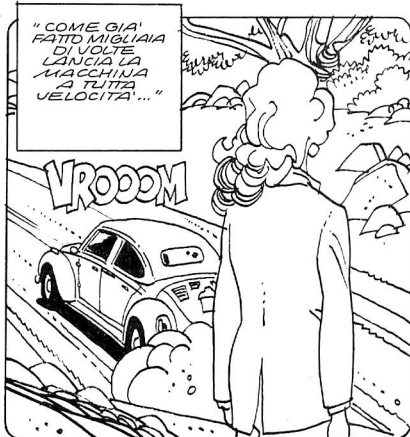
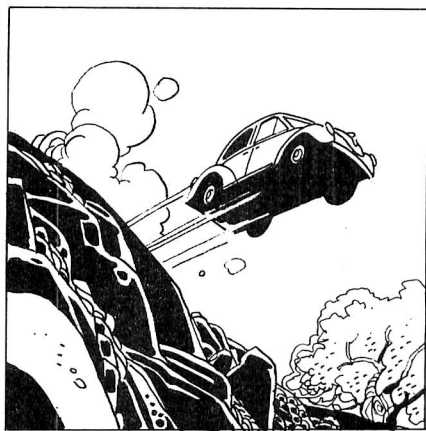
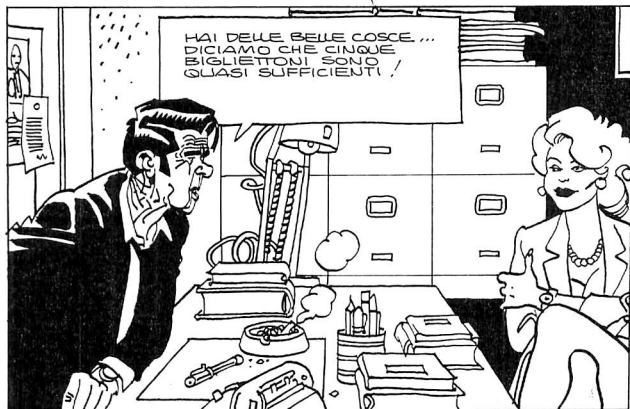
"UN PAIO DI GIORNI DOPO EBBERO LUOGO I FUNERALI DELLE DUE IENE".
FACCIAMO UN CONTRATTINO?
HO LA SENSAZIONE DI AVERLA GIA' MA NON RICORDO DOVE!
QUELLO CHE HAI INVESTITO E AMMAZZATO NON ERO IO!
CHE STA DICENDO?!
HO BISOGNO DI SOLDI... E CREDO PROPRIO CHE SARAI TU A DARMELI. VIENI QUESTA SERA NEL MIO UFFICIO. ALLE UNDICI PRECISE. L'INDIRIZZO LO CONOSCI, VERO?!
"MI ALLONTANAI SENZA AGGIUNGERE ALTRO. QUANDO SI BLUFFA BISOGNA PARLARE POCO E AVERE UN'ARIA SICURA."

"ALLE UNDICI PRECISE ARRIVO', PUNTUALE COME LA MORTE!"
ANASTASIA BROWN INVESTIGATION

ANCORA NON SO PERCHE' SONO QUI... FORSE SOLO CURIOSITA'!
SIEDITI E FINIAMOLA CON LA RECITA. HAI ORGANIZZATO TUTTO TU. PHIL TI SERVIVA PER IL TUO PIANO. NON AVEVI PREVISTO, PERO', LA MIA PRESENZA E QUANDO HAI SCOPERTO CHI ERO VERAMENTE HAI CERCATO DI FARMI LA PELLE, AMMAZZANDO UN BARBONE UBRIACO COLPEVOLE DI AVERE LA MIA CORPORATURA, IL MIO CAPPELLO E IL MIO IMPERMEABILE!

LEI E' PAZZO!
FORSE. COMUNQUE LA STORIA CHE RACCONTERO' ALLA POLIZIA E' QUESTA. CI SONO DUE VECCHIE SORELLE, VECCHIE TACCAGNE E RICCHISSIME. HANNO DECISO DI LASCIARE LA LORO EREDITA' ALL'UNICA NIPOTINA CHE HANNO MA QUEST'ULTIMA STA CON UN RAGAZZO CHE NON RISCUOTE LA LORO SIMPATIA.

HANNO RAGIONE. TU E PHIL, INFATTI, AVETE ORGANIZZATO NEI MINIMI DETTAGLI UN PIANO PER ELIMINARLE. IL PIANO, DEVO RICONOSCERE, NON E' MALE...

"UN APPUNTAMENTO IN UN LUOGO CHE PHIL CONOSCE BENE. LA SCUSA E' CHE LUI VUOLE PARLARE DIRETTAMENTE CON LORO PER RASSICURARLE SUL SUO AMORE PER TE, SULLA SUA VOGLIA DI AVERE UNA CATERVA DI FIGLI IN UNA CASA DIGNITOSA, TUTTO MIELE E LAVORO, SENZA SPRECHI. LE DUE TACCAGNE SARANNO FELICI... SOPRATTUTTO PER QUEL SENZA SPRECHI."
"TU SCENDI DALLA MACCHINA CON LA QUALE LE HAI ACCOMPAGNATE..."
"LUI SALE..."
"...MARGOT ED ELISABETH LO GUARDANO, ASPETTANDO CHE INIZI IL SUO DISCORSETTO."
"LUI GUARDA TE. CHISSA', FORSE TI DA' UN BACIO PRIMA DI COMINCIARE IL SUO ENNESIMO SPETTACOLO..."
"...E CHISSA', FORSE PROVA ANCHE L'APERTURA DELLO SPORTELLO. CHE SI APRE..."
"...E CHE TU, MENTRE LO BACI PER L'ENNESIMA VOLTA, RICHIUDI A CHIAVE DALL'ESTERNO SENZA FARTI VEDERE!"

IL RESTO, PER PHIL, E' ROUTINE ...
" COME GIA' FATTO MIGLIAIA DI VOLTE LANCIA LA MACCHINA A TUTTA VELOCITA' ... "
VROOOM
" QUARANTA, CINQUANTA, SETTANTA, OTTANTA MIGLIA ...
VROOOMM
"LE VECCHIE NON CAPISCONO. SONO ABITUATE A FAR DI CONTO CON FORNITORI DI CESSI, NON CON ASSASSINI !"
UAOOOO!
CHE DIA-VOLO FA ?!
STUPREMEN! STUPREMEN!

"MA QUANDO PHIL, DIECI SECONDI PRIMA DI GETTARSI DALLA MACCHINA ORMAI LANCIATA VERSO LA MORTE, PROVA AD APRIRE LO SPORTELLO, QUELLO NON SI APRE..."
IL RESTO LO SAI!
MMM... UNA FERVIDA IMMAGINAZIONE, NON C'E' CHE DIRE! PECCATO CHE NON HAI UNO STRACCIO DI PROVA!
MA IO NON VOGLIO PROVARE NULLA... VOGLIO SOLO METTERE UNA PULCE NEGLI ORECCHI DELLA POLIZIA E DEL NOTAIO CHE DOVRA' AUTORIZZARE L'EREDITA'. NIENTE DI PIU'.
E QUANTO VUOI PER LASCIARE QUELLA PULCE LIBERA DI PUNZECCHIARE SOLO IL TUO VECCHIO CERVELLO?
HAI DELLE BELLE COSCE... DICIAMO CHE CINQUE BIGLIETTONI SONO QUASI SUFFICIENTI!
DI BIGLIETTONI TE NE DO SEI... LE COSCE SCORDATELE PERO'!

E' ANDATA COME DICO IO, VERO?

E' STATO UN PECCATO CHE NON CI FOSSI TU SOTTO QUELL'IMPER-MEABILE!

PUO' BASTARE?
?

DIREI PRO-PRIO DI SI'!

"LA POLIZIA, NONOSTANTE LA MIA COLLABORAZIONE, RIVOLLE I SEI BIGLIET-TONI CHE AVEVO SFILATO ALLA RAGAZZA..."
BAR

"CHISSA' PERCHE' PENSAI CHE FOSSE UN LADRO-CINIO!"

FINE

Cristalli Sognanti

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

Stephen King, **Il gioco di Gerald**, Sperling & Kupfer, Milano 1993, 368 pp., Lire 30.900.
Gerald e Jessie amano i giochi erotici sado-maso. Un giorno la donna si fa legare al letto dal marito ma per una volta l'uomo va più in là del dovuto. Jessie non ci sta e cerca di respingerlo con un calcio. Così Gerald ha un infarto e resta stecchito ai piedi del letto. Che ne dite di una donna legata ad un letto con le manette ed un marito che lentamente si decompone ai suoi piedi? E se ad un certo punto in casa cominciasse anche ad aggirarsi lo spettro di qualcuno ed un cane affamato che mostra di gradire la carne gentilmente offerta dalla ditta?
Stephen King, come ben sapete, non è l'autore preferito di chi vi scrive, anzi... ma obiettività vuole che anche gli estimatori del buon Re dell'horror vengano periodicamente informati dell'attività di questo prolificissimo scrittore americano.
Nessuno mette in dubbio che King sappia scrivere ed anche con un ritmo di tutto rispetto, ma è certo che negli ultimi tempi, **It** a parte, le sue idee sembrano annacquate, i suoi romanzi sono più varianti su vecchi e già usati temi che perle di novità.
Comunque questo **Gioco di Gerald** è tutto sommato leggibile, anche se assomiglia per certi versi a **Misery**. A voi l'ultima decisione.

R.G.

Margaret Weis e Tracy Hickman, **Mare di fuoco**, Interno Giallo, Milano 1992, 334 pp., Lire 27.000.
Nel corso degli anni, la letteratura fantasy ha acquistato sempre più consenso, al punto che la domanda ha superato ampiamente e gli scrittori si sono visti costretti a furor di popolo a dare un sèguito alle loro opere più fortunate. Oggi la tendenza dilagante è quella di concepire da subito un ciclo articolato in una pluralità di romanzi, spesso riservandosi la possibilità di collegarlo a sua volta ad altri cicli. A differenza dell'analogo fenomeno in campo fantascientifico, la dignità del genere non accusa diminuzioni, anzi, si rinsalda nella memoria dei ritmi e delle reiterazioni dell'epica classica e medioevale. **Mare di fuoco**, terzo dei sette romanzi del ciclo di Death Gate, riceve a pieno titolo l'eredità di questa tradizione, continuando magistralmente il gioco ad incastri dei quattro Regni del fuoco, dell'acqua, dell'aria e della pietra approfondendo la personalità di Haplo, il navigatore elfico.

E.P.

Mike Resnick, **Secondo contatto**, Sperling & Kupfer, Milano 1992, 288 pp., Lire 24.900.
Wilbur Jenning è il comandante dell'astronave **Roosvelt** un ufficiale a detta di tutti abile ed esperto, ma un giorno esce dalla sua cabina e uccide due membri dell'equipaggio per poi consegnarsi alla polizia militare. Tutti pensano ad un atto di follia, ma Jennings si dice innocente: per lui le due vittime sono due spie aliene infiltratesi nell'equipaggio della nave spaziale che comandava. Chi ha ragione?
Ce lo spiegherà Mike Resnick in questo avvincente romanzo pubblicato nella collana diretta da Vittorio Curtoni per la Sperling & Kupfer, **Secondo contatto** è un tipico romanzo di fantascienza a metà strada tra l'avventura e il giallo è sostanzialmente di godibile lettura.

G.P.M.

Philip Josè Farmer, **Gli anni del precursore**, **L'inferno a Rovescio**, **Lord Tyger**, **Doc Savage: una biografia apocalittica**, Mondadori, Milano 1992, 531 pp., Lire 30.000.
Un ghiotto boccone per gli estimatori di Philip Josè Farmer – e della buona fantascienza aggiungiamo noi – è questo nuovo volume dei "Massimi della Fantascienza" curati da Giuseppe Lippi per Mondadori.
Gli anni del precursore è un classico che non necessita di presentazioni. Interessante la fantasiosa biografia di **Doc Savage**, un eroe atipico della letteratura di fantascienza, forse troppo trascurato, se si eccettuano quei pochi episodi delle sue avventure pubblicati proprio da Mondadori, ma molti anni fa e in edizione economica. Approfittando della pubblicazione di questa biografia inventata da Farmer perché non riproporre le avventure di **Doc Savage** negli Oscar o in **Urania** e magari tradurre tutti quegli episodi trascurati nella prima edizione?

R.G.

Mark Jacobson, **Gojira**, Interno Giallo, Milano 1992, 341 pp., Lire 27.000.
Potremmo definire **Gojiro** il primo esempio di letteratura post-nucleare. L'autore, infatti, affronta con spirito dissacratore il tabù dell'Atomo, senza lesinare in tanto umorismo una vena di malinconia... come a dire «La minaccia d'una catastrofe atomica si è allontanata, ma non è del tutto sparita. Sorridiamone pure, ma non dimentichiamo».
Di qui lo spunto per una storia paradossale e agrodolce la storia dell'amicizia di Gojiro, un varano trasformato da un test atomico in una specie di Godzilla buono, e Komodo, un bambino in coma da nove anni risvegliatosi in concomitanza della trasformazione di Gojiro. I due intraprendono una viaggio picaresco dall'isola Radioattiva alla rutilante Hollywood, cercando fra le luminarie del nuovo secolo i frammenti della loro identità. Che dice il recensore? *Epoché* ovvero sospensione del giudizio.

E.P.

Tom de Haven, **L'emissario dei mondi**, Interno Giallo, Milano 1992, 271 pp., Lire 26.000.
Tom de Haven, l'autore de **L'emissario dei mondi** insegna "scrittura creativa" alla Hosfra University, e si vede, nel bene e nel male: nel bene perché la trama del romanzo è ben costruita, i personaggi credibili, i dialoghi misurati, i temi centrati e la revisione scrupolosa; nel male, perché manca quel colore, quella sensazione di eccesso che caratterizza la migliore fantasy. Per gli appassionati dell'intreccio, diremo che il romanzo prende l'avvio nel regno magico di Lostwithal, ma si sposta sùbito sulla Terra, dove Jack l'Emissario si rifugia per eludere i segugi del "Mago dei quattro, mago di fortuna", e fa gruppo con Geebo, uomo senza memoria, Herb, autista, Jere Lee, sbandata, Money, donna di facili costumi.

V.L.

Antun Gustav Matos, **Camao**, Solfanelli, Chieti 1992, 80 pp., Lire 7.000.
Solfanelli propone in unica sede due novelle d'un autore poco conosciuto, il croato Matos (1873-1914), e ci riconcilia con un fantastico intenso ma senza orpelli. La prima novella s'intitola per l'appunto **Camao** e narra di un pianista girovago, attirato senza scampo dal richiamo satanico di una donna e irretito in un vortice di morti misteriose sotto lo sguardo troppo intelligente del pappagallo Camao. La seconda novella porta il titolo di **Gli auguri** e illustra la drammatica vicenda di Lyubiza, dotata di poteri parapsicologici che non è preparata ad amministrare, travolta da visioni e rigurgiti d'energie sovrannaturali insieme e più dei comprimari della storia. In entrambe le storie, l'armamentario del "gotico" viene rinnovato senza essere rinnegato, confermando all'opera breve una patina di modernità che la rende più gradita alla nostra sensibilità.

E.P.

John Steakley, **Vampiri S.p.A.**, Armenia, Milano 1992, 349 pp., Lire 22.000.
Spesso si sente parlare di problemi di disoccupazione ma molte volte manca anche un certo spirito d'iniziativa e la capacità di saper cogliere negli avvenimenti che accadono attorno le idee per mettere su un'attività redditizia. Se per esempio vi trovaste negli Stati Uniti in un'epoca molto vicina all'attuale e notaste che le strade pullulano di vampiri cosa fareste?
Jack Crow non ha avuto dubbi e, con il beneplacido del Vaticano, in **Vampiri S.p.A.** ha fondato una impresa per la caccia ai vampiri. Ma come accade sempre più spesso, fare gli imprenditori non è facile soprattutto quando si lavora in un campo dove il rischio maggiore è quello di passare dall'altra parte della barricata.
Un romanzo divertente quello di John Steakley che arriva in Italia proprio nel momento in cui, grazie al buon Coppola, le quotazioni dei vampiri sono decisamente in rialzo.

R.G.

Lo Specchio di Alice

A CURA DI ERRICO PASSARO

IL CARDINALE E IL PROFESSORE

L'eco che sui quotidiani ha avuto un convegno, svoltosi a Bologna il 28 novembre scorso, merita di un breve commento. Il suo titolo era: "Nella Terra di Mezzo. Realtà e Mistero nell'opera di J.R.R. Tolkien". Organizzato dal Centro Culturale "Enrico Manfredini" espressione di Comunione e Liberazione, ha visto partecipare Paolo Pugni, narratore, saggista, traduttore della **Vita di Tolkien** (Ares, 1991); Franco Cardini, storico, medievista, da sempre attento all'opera del professore di Oxford; padre Guido Sommavilla, direttore di **Letture**, anch'egli da sempre esegeta di Tolkien e dei suoi libri. Prolusione del cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna.
Il convegno è giunto buon ultimo fra tutti quelli organizzati nel 1992 in occasione del centenario tolkieniano, ma ha fatto scalpore. Perché? Perchè Sua Eminenza ha rivendicato con forza l'appartenenza di Tolkien all'area culturale cattolica, respingendo come «un travisamento radicale» tutte le altre interpretazioni di destra, di sinistra, ecologiche, gnostiche e quant'altro, che fossero.
I giornalisti – in genere non addetti ai lavori, ma semplici cronisti o commentatori politici – ci hanno inzuppato il pane dentro: da un lato hanno ripetuto sino alla noia luoghi comuni e frasi fatte che si ritenevano ormai superate, ritornando così ad un clima di vent'anni fa: dall'altra hanno in genere ironizzato sulle affermazioni del cardinale ritenute estemporanee e strumentali. L'unico a non fare la meschina figura di orecchiante e di rimasticatore del sentito dire, è stato Antonio Faeti su L'**Unità** del 29 novembre. Ovviamente: lui **Il Signore degli Anelli** se l'è letto e scrive con cognizione di causa!

Dunque, pollice verso per chi ha approfittato dell'insperata occasione per riportare in piazza vocaboli e concetti ormai di un'epoca passata in cui vigeva il muro-contro-muro ed era praticamente impossibile riuscire ad esporre idee anticonformiste senza venire linciati con colonne e colonne di piombo. E Sua Eminenza?
Ci sia consentito di dire che le tesi del cardinale Biffi sono tardive e troppo esclusiviste. Tardive perchè non si doveva certo aspettare il novembre 1992 per rivendicare l'aspetto mitico, spirituale e religioso dell'opera tolkeniana.
Altri l'hanno fatto in precedenza ed in momenti assai più difficili, diciamo pure pericolosi, in cui sostenere certe tesi e certe interpretazioni non era tanto normale come oggi. Se la voce di Giacomo Biffi, che è stato vescovo ausiliario della Diocesi di Milano fra il 1975 e il 1984 ed all'epoca pubblicò un libro su **Pinocchio**, cioè su una favola (**Contro Mastro Ciliegia**, Jaca Book, 1977), si fosse levata alla fine degli Anni Settanta, forse chi difendeva Tolkien da solo e su barricate scomode, si sarebbe sentito in autorevole e dotta compagnia.
Contemporaneamente, però, le tesi di Sua Eminenza sono troppo esclusive. Inevitabilmente, si deve anche dire. Affermare peraltro che Tolkien sia soltanto uno scrittore cattolico è eccessivamente limitativo.
Come mi sono sforzato (a quanto pare inutilmente) di dimostrare nel saggio premesso alla citata biografia di Humphrey Carpenter pubblicata dalla Ares, l'unico modo in cui Tolkien può essere definito cattolico è nel senso etimologico della parola greca, cioè "universale".
Tolkien piace, piace profondamente a **certa** sinistra, a **certa** destra, a **certo** popolarismo cattolico, a **certi** ecologisti proprio perchè le sue radici e la sua ispirazione affondano in valori mitici e spirituali **universali**, che trovano un'eco nell'animo di tutti coloro che sono disposti a farla risuonare.
Tolkien è «rivoluzionario» dice il cardinale Biffi perchè «non c'è nulla di più rivoluzionario della verità». Ma la verità sta solo dalla parte cattolica? Ovviamente, un pastore di Santa Madre Chiesa non può che dire questo. Ma c'è anche chi ha detto che non c'è nulla di più rivoluzionario in questo nostro mondo della Tradizione. E Tolkien affonda le sue radici proprio nel mondo della Tradizione Primordiale. Io preferisco considerarlo **katholikòs** in questo senso.

G.d.T.

Lovecraft esce dal computer

H.P. Lovecraft torna sui monitor dei computer grazie ai programmatori della francese Infogrames. La piacevole sorpresa è legata anche ad un innovativo sistema di programmazione che consente di gestire poligoni tridimensionali grazie ai frattali e creare così una più che realistica animazione dei personaggi e dei fondali.
Si tratta di guidare l'investigatore Edward Camby nell'imponente dimora di Decreto, dove il proprietario Jeremy Hartwood si è tolto apparentemente la vita dopo una profonda crisi. Naturalmente gli appassionati dell'horror e i lettori del buon H.P.L. sanno che ben altro ha spinto l'uomo alla morte. E se ne accorgerà anche il nostro investigatore. Il gioco, davvero coinvolgente, si chiama **Alone in the Dark** ed è distribuito dalla C.T.O.

R.G.

Le riviste

Non avremmo mai pensato di segnalare su queste pagine la rivista di medicina **Salve**, ma è andata così e c'è poco da stupirsi. Il motivo della segnalazione è presto detto: la rivista ha ospitato un racconto del medico-scrittore Michele Stellato intitolato **L'amico Gregory**, incentrato su un'accattivante ipotesi fantascientifica circa la provenienza del virus dell'AIDS. La storia, ambientata in un futuro molto simile al nostro presente, prende le mosse dalla base spaziale di Cape Carnaveral, dove il dottor Parker, medico-capo degli astronauti della NASA, si sta recando per una riunione con gli alti papaveri militari.
La sua teoria è tanto semplice quanto terribile: il virus HIV sarebbe un comune virus divenuto mortale a causa delle radiazioni assorbite nel corso di una delle prime missioni lunari. Il Pentagono vuol mettere tutto a tacere, ma Parker... La storia, pur nella sua brevità, convince anche il lettore più schizzinoso e rappresenta un esperimento degno d'essere ripetuto.
L'universale storia di Pinocchio può essere fatta legittimamente rientrare nall'ambito del fantastico in senso lato.
In quest'ottica, non sarà inutile citare **Pinocchio informa** (Via Pasquinelli 9, 51014-Collodi), notiziario della Fondazione Nazionale "Carlo Collodi". Il periodico riporta notizie e curiosità sull'immortale personaggio, con una particolare attenzione per le celebrazioni che gli vengono tributate in tutto il mondo.
Negli ultimi fascicoli, troviamo rapporti da mostre all'estero, segnalazioni di convegni, recensioni di libri illustrati e non, spigolature dall'universo collodiano, interventi di esperti della materia su argomenti quali la toscanità del Collodi, la "fortuna" della sua opera, le analogie esistenti con altri classici della nostra letteratura.
Si chiama **Marchio Giallo Magazine** ed è la nuova rivista amatoriale creata e distribuita dalla libreria Il Marchio Giallo di Roma.
Graficamente ancora un po' spartana la fanzine MGM è diretta da Claudio Castelli e si avvale della collaborazione di Manrico Avorio, Adam Centerba, e Maurizio Massucci.
Nel primo numero troviamo articoli di Alessandro Bottero, Federica Manfredi, Fabrizio Mazzotta e Marco Vassallo, un inserto sui fumetti manga e interventi su Steve Rude e i fumetti di Calvin & Hobbes. **MGM** è distribuito da Marchio Giallo, Via degli Scipioni 116, Roma, e costa 3 mila lire a numero con scadenza bimestrale.

E.P. - R.G.

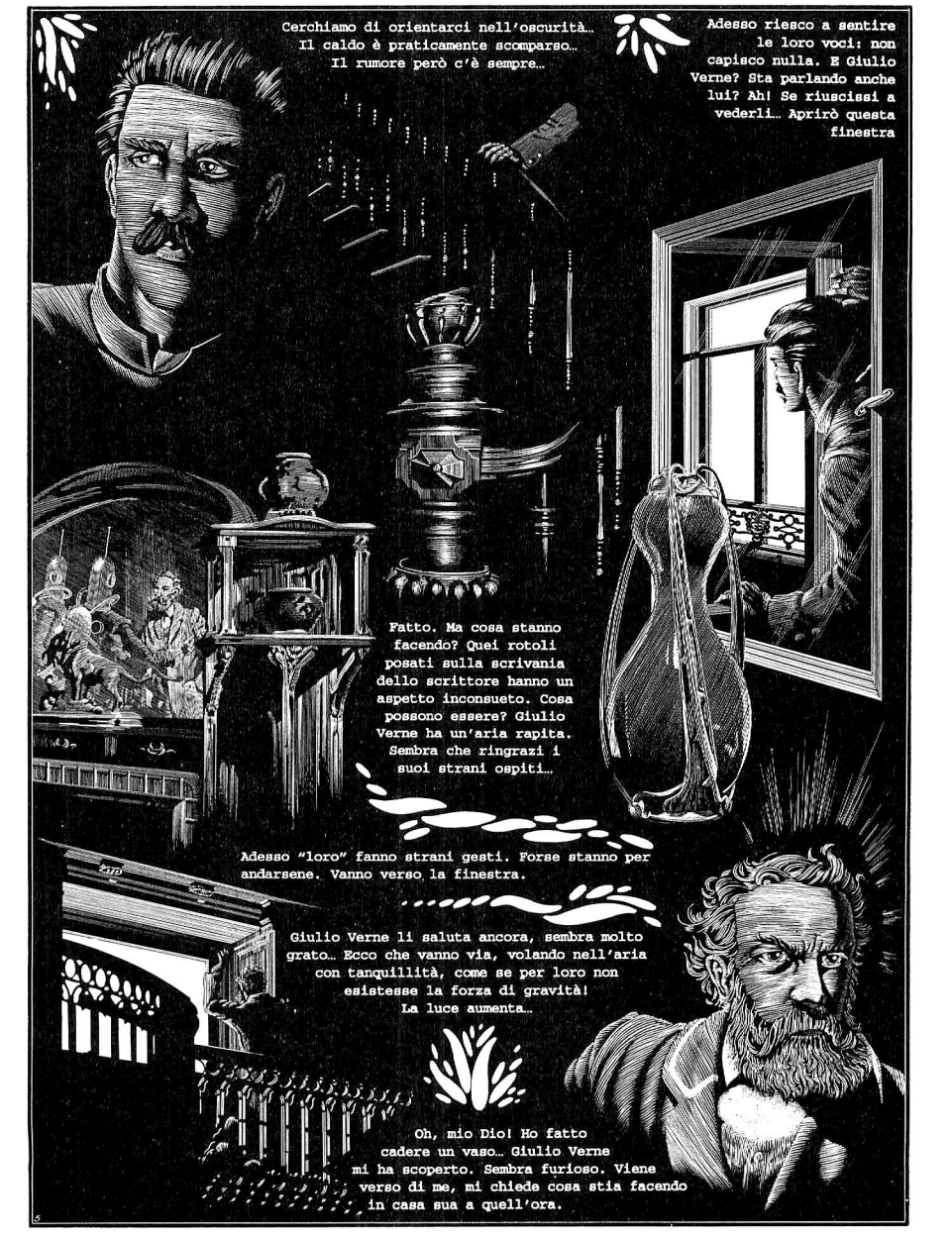
Le fanzine

Klaatu (Corso Cincinnato 218, Torino) è una rivista amatoriale realizzata con qualche approssimazione di troppo da Marco Ambrosio, fornita di buon piglio critico, ma non sufficientemente caratterizzata. Ci attendiamo miglioramente per il futuro.
Il Gruppo Amatori Fumetto stampa da quest'anno **Quinto orizzonte** (Via Aretina 5/r, 50136 Firenze), rivista di critica che ha, fra gli altri meriti, quello di aver pubblicato un articolo sulla prima, misconosciuta, pubblicazione periodica di fantascienza uscita in Italia – la **Biblioteca Fantastica dei Giovani Italiani** del 1907 –, corredandolo con le riproduzioni di tutte le copertine a colori.
È giunta ben oltre il centesimo numero la rivista amatoriale **Intercom** (Via Marzabotto, 30, 05100 Terni). Al timone, il capitano di lungo corso Danilo Santoni, che ha tenuto a galla il suo bastimento in tempeste che esso stesso aveva contribuito a creare. Il numero 119 testimonia la vitalità e l'attenzione all'attualità di questa *fanzine*, in un percorso critico che tocca i *visual books*, i testi interattivi e i fumetti. **Le Prayers of Steel** di Misha, illustrate da Ferret, danno un tocco di distinzione al fascicolo. Bollettino informativo dell'omonimo associazione culturale è **Remote Worlds Sentinel** (Via Genova 57/6, 10024 Moncalieri/Torino).
Gli argomenti trattati spaziano dai *cyberpunk* ai viaggi interstellari, dalla divulgazione scientifica ai vampiri, dai giochi di ruolo alle *convention* del settore. Garantite la qualità dei testi e la puntualità d'uscita.
La Spada spezzata (Via Malakoff 5, 20094 Corsico) torna *una tantum* alla ribalta con un numero celebrativo intitolato **Stella a due punte**, contenente racconti di Forte e Sosio con introduzione retrospettiva di Pachi.

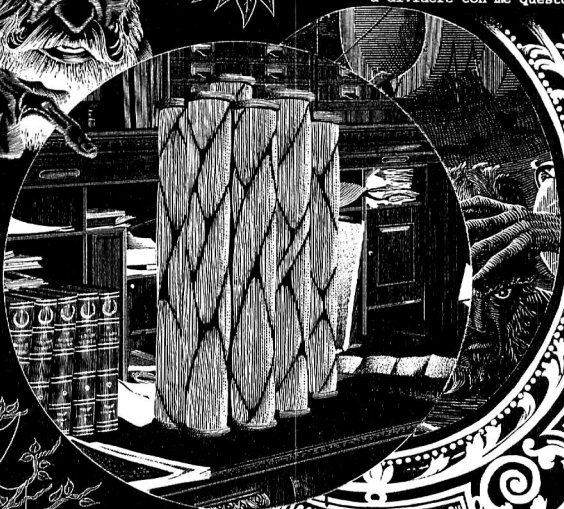
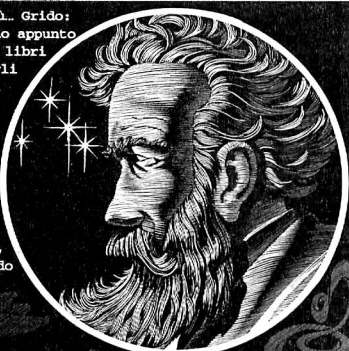
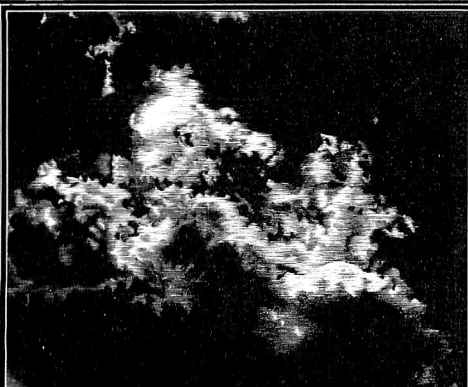
E.P.

La visita di Amiens
(Un ricordo inedito di Raymond Roussel)
Amiens, 13 aprile del 1899. Stavolta mi sento pronto ad affrontare il genio spettacolare di Giulio Verne: la mia ammirazione per lui è incondizionata. Ringrazio il destino che ha voluto che io facessi il servizio militare proprio nella città dove lui risiede.
Certo, avrei dovuto avvisarlo. Ma, non so per quale motivo, mi sento spinto a prenderlo alla sprovvista. Forse c'entra anche la paura dei convenevoli. Le sue opere mi affascinano. Il loro mistero mi attrae in modo tale da farmi vedere questo incontro come ineluttabile ed originale.
Alla fine dello spettacolo mi allontanerò, evitando con cura i giardini che, come si dice, di notte sono malfrequentati...
Sembro un disertore con la mia uniforme da fante del 72º reggimento... Il mago mi ricorda quello del luna park di Meuilly! Pare guardarmi con insistenza... Ma di sicuro sono i miei nervi.

Ma... ma sta guardando proprio me! Con la bacchetta indica la bandoliera della mia uniforme... Cosa?
Ma prima non c'era nulla! Un fiore di carta... Tutti i presenti - che poi sono molto pochi - mi guardano... Il comandante si pentirà di avermi accordato un permesso speciale!
Che strana forma che ha quel camino: a cosa servirà? Vediamo questo fiore.
Ma si sta disfacendo!
In preda ad una sorta di vertigine cammino lungo la strada alberata. Laggiù si trova la casa di Giulio Verne, all'angolo di rue Charles Dubois... Il busto di quell'inventore mi affascina... Ah, eccomi arrivato.

Ma cos'è quella luce… E questo rumore persistente? Forse un treno?
Ieri alla biblioteca municipale ho potuto rileggere i suoi romanzi che preferisco: "L'isola misteriosa", "Ventimila leghe sotto i mari", "Il capitano Hatteras", "Hector Servadac"… Troverò le parole adatte ad esprimere al demiurgo tutta la mia ammirazione? Saprà capire fino a che punto la sua scrittura mi influenza?
Forse avrei dovuto prendere con me una copia del mio poema "La Chiquenaude"… Ho paura di questo incontro, ma una forza misteriosa mi spinge a non ritardarlo ulteriormente… Vediamo, l'entrata principale si trova da questa parte… Ma?…
E adesso? Delle persone che scendono dalla torre. La luce diventa più intensa. La finestra, al primo piano… si apre!

È lui! È Giulio Verne! Come sono strani gli abiti di quegli uomini. E cosa fanno qui a quest'ora? Forse il romanziere è in pericolo? È impossibile... Sua moglie, i domestici... Dove sono?
Che caldo! D'improvviso le mie gambe sembrano cedere e comincio a sudare. Se solo riuscissi ad avvicinarmi... Vediamo, il cancello non è chiuso... Approfittiamone.
Forse Giulio Verne è in pericolo? No, al contrario sembra che la visita di quei misteriosi visitatori lo renda felice. Non c'è dubbio... Li stava aspettando...
Che cosa inaspettata! E cosa fanno? Ah! Stanno entrando in casa... La finestra si chiude dietro di loro.
La mia curiosità aumenta... Entro... La porta della veranda è aperta.

Cerchiamo di orientarci nell'oscurità...
Il caldo è praticamente scomparso...
Il rumore però c'è sempre...
Adesso riesco a sentire le loro voci: non capisco nulla. E Giulio Verne? Sta parlando anche lui? Ah! Se riuscissi a vederli... Aprirò questa finestra
Fatto. Ma cosa stanno facendo? Quei rotoli posati sulla scrivania dello scrittore hanno un aspetto inconsueto. Cosa possono essere? Giulio Verne ha un'aria rapita. Sembra che ringrazi i suoi strani ospiti...
Adesso "loro" fanno strani gesti. Forse stanno per andarsene. Vanno verso la finestra.
Giulio Verne li saluta ancora, sembra molto grato... Ecco che vanno via, volando nell'aria con tanquillità, come se per loro non esistesse la forza di gravità! La luce aumenta...
Oh, mio Dio! Ho fatto cadere un vaso... Giulio Verne mi ha scoperto. Sembra furioso. Viene verso di me, mi chiede cosa stia facendo in casa sua a quell'ora.

«Mi stavate spiando, giovanotto? Siete forse un amico di Gaston?». Dico la verità: «sono solo un giovane scrittore, attualmente militare ad Amiens, che desidera ardentemente incontrare il suo romanziere preferito. Vorrei dichiararvi tutta la mia ammirazione...».
«Mr. Roussel, ho letto una vostra poesia su "Le gaulois"... Che strana poesia... Davvero... Andiamo, sono felice di conoscervi, caro confratello, Ah! Ah!...». Stranamente sembra essersi raddolcito. Mi porta nel suo studio.
«Ed ecco che alla fine sono stato scoperto. Lo sapevo che un giorno sarebbe successo. Ma il destino ha voluto che foste voi, Roussel, a dividere con me questo segreto!».
Cosa vuole dire? Mi indica i cilindri sul tavolo. «Avete visto? Quelle "persone" che avete sorpreso poco fa... Me li hanno portati loro. Contengono una sorta di papiro che racchiude gli elementi di un testo scritto. È in una lingua sconosciuta dai nostri simili».
A. SOULE
COLLECTION J. HETZEL & Cie
«Prendono vita nel momento in cui io li decifro, grazie ad un codice di cui mi hanno dato la chiave. Diventano la materia dei miei scritti, l'enigma contenuto nei miei libri, che non è stato ancora compreso...».

Ma a quel punto non resisto più… Grido: «Certo! Ci sono! Lo sapevo, sono appunto venuto a dirvi che i vostri libri sono per me da tempo degli immensi e meravigliosi messaggi cifrati! Beninteso, non ne sapevo la ragione…». Mi guarda con affetto… Mi sento attraversato da un lungo brivido di piacere. Di fronte a noi brillano le stelle, che moriranno solo quando finirà l'universo.
Giulio Verne mi pare sollevato da un peso immenso. Che conforto, che gioia per entrambi! Mi abbraccia. «Figliolo, figliolo!» mormora… Mi sembra che pianga…
Poi ci sediamo su delle alte poltrone. Giulio Verne mi indica gli scaffali pieni delle sue opere. «Tutta la mia vita è riassunta in quei libri. Nient'altro conta in questo naufragio che è la vita». «Vi capisco, caro maestro». La mia gola si chiude.
Continua: «Quei visitatori che avete intravisto - e sappiate, mio caro amico, che la vostra presenza l'hanno di sicuro percepita - mi portano due volte l'anno l'essenza profonda del mio lavoro: tutto il resto non è che immaginazione… Quando penso agli articoli che hanno scritto i critici… I giornalisti, credetemi, non sono che degli ignoranti travestiti da sapienti!»
Poi mi prega di parlargli di me, della mia attività. Gli dico dei miei poemi, dei miei grandiosi progetti.Sembra molto interessato, forse anche più di quanto mi lascia intendere…

Presto il giorno viene a dissipare le tenebre. Immersi nelle nostre meditazioni non ci accorgiamo del passare delle ore. Mi alzo. Giulio Verne è molto stanco. Mi dice con voce sorda: «E. Roussel, promettetemi che non direte mai a nessuno quello che avete visto stanotte...» - «Signor Verne, promettetemi di farmi sapere tutto quando morirò». Annuì dolcemente. «Certo, mio caro amico». Mi congedo dallo scrittore...

Mentre mi incammino per quella strada il sogno comincia a prendere coscienza degli avvenimenti della notte. La mia visita a Giulio Verne sembra quasi un incontro col destino: la mia strada è stata tracciata, lo sento. E, inoltre, il messaggio che mi ha mandato il prestigiatore adesso è illuminato con chiarezza.

François Rivière 4.79

Qualche mese più tardi, a Parigi, poco dopo la pubblicazione da parte dell'editore Lamerre del mio poema "La Chiquenaude", ricevetti la prima visita dei mediatori provenienti dall'altra parte dello spazio-tempo...

FINE

Primafilm

A CURA DI ROBERTO MILAN

INNOCENT BLOOD

In questi ultimi tempi la cinematografia americana sembra impegnata nella delicata operazione di conferire alla figura del vampiro una connotazione più umana e positiva. Dopo il recente **Dracula**, sensibile ed innamorato, di Francis Ford Coppola, il vulcanico John Landis (**The Blues Brothers**) ci propone addirittura una creatura della notte impegnata nella lotta contro la criminalità organizzata. Sceneggiato da Michael Wolk, il nuovo **Innocent Blood** ha per protagonista la francese Anne Parillaud (**Nikita**) nei panni dell'enigmatica Marie, una vampira residente a Pittsburgh che preferisce scegliere le proprie vittime fra persone moralmente corrotte.

Dotata di una forza sovraumana e della capacità di volare, Marie si trova ben presto coinvolta in una lotta senza quartiere con la banda del mafioso Messillini (Robert Loggia), il boss della città. Ad aiutarla nell'impresa interverrà il coraggioso Tony (Antony La Paglia), un poliziotto infiltrato fra i delinquenti. La situazione si complica ulteriormente quando alcuni gangster rimangono contagiati e si trasformano a loro volta in succhiasangue: insomma, Cosa Nostra in versione Nosferatu. Il regista di **Un Lupo Mannaro Americano a Londra** torna all'orrore in modo inconsueto, come sua abitudine, ma senza eccessivo successo, almeno a giudicare dalla tiepida accoglienza riservata all'opera da parte del pubblico statunitense. Con grande disappunto della Warner Bros la pellicola ha riscosso modesti incassi, nonostante i validi effetti speciali di steve Johnson e la comparsa, in ruoli secondari, di alcuni beniamini degli appassionati horror d'Oltreoceano: Sam Raimi (**La Casa**, **Darkman** e il recente **L'Armata delle Tenebre**), Tom Savini (**La Notte dei Morti Viventi**) e Frank Oz (**La Piccola Bottega degli Orrori**).

Il sangue scorre a fiumi, l'erotismo non manca (tanto che la censura americana, per non vietare il film ai minori, ha tagliato quasi quattro minuti di scene), ed il pubblico è indotto a tifare per l'eroica "sexy vampira", ma il rimpianto per le cupe ed inquietanti interpretazioni di Christopher Lee e Bela Lugosi si fa un po' sentire.

Un'immagine di "Little Nemo" di Winsor McKay

Tartarughe Ninja III

Il dovere di cronaca ci impone di segnalare la realizzazione del terzo episodio ispirato ai popolari fumetti disegnati da Peter Laird e Kevin Eastman, sebbene il buon gusto suggerirebbe forse un più opportuno silenzio. Forti dei 223 milioni di dollari incassati complessivamente dalle prime due puntate filmiche e dall'enorme successo riscosso dalle iniziative collaterali (da cinque anni le Ninja Turtles rappresentano la più venduta linea di giocattoli negli USA), i produttori Tom Grey e David Chan della Golden Harvest hanno affidato al regista canadese Stuart Gillard la direzione del nuovo lungometraggio.

Secondo le dichiarazioni di Laird ed Eastman, l'opera dovrebbe abbandonare l'insulsa comicità a colpi di musica "rap" che aveva caratterizzato soprattutto il secondo episodio, per rivolgersi ad un pubblico più maturo ed esigente. Se già queste premesse suonano comunque poco credibili, appare del tutto inverosimile l'affermazione di Gillard secondo la quale, per girare il film, si sarebbe ispirato niente meno che al grande Akira Kurosawa. Solo l'idea fa sorridere.

Le quattro tartarughe mutanti, appassionate di pizza ed arti marziali, sono questa volta coinvolte in un viaggio nel tempo che le riporta nel remoto Giappone feudale.

Qui avranno l'opportunità di incontrare dei veri samurai ninja e al tempo stesso potranno aiutare un bambino in pericolo (Travis Moon). Rick Stratton ha curato il make-up delle testuggini, mentre l'equipe di Eric Allard ha assolto l'impegnativo cómpito di ricostruire in pieno Oregon scene ed atmosfere dell'antico impero del Sol Levante.

Cinema News

Prosegue l'avventura statunitense di Dario Argento, a tre anni di distanza dalla collaborazione con George Romero per **Due Occhi Diabolici**. Il noto regista italiano, non solo ha ambientato il proprio nuovo thriller **Trauma** a Minneapolis, ma ha anche utilizzato un cast artistico composto quasi esclusivamente da attori americani: da Christopher Rydell a Laura Johnson, da Brad Dourif (**L'Esorcista III**) a Piper Laurie (**Lo Spaccone**). Unica eccezione per il ruolo principale, ricoperto dalla diciassettenne figlia Asia Argento. Nonostante la giovane età la ragazza ha già all'attivo una discreta carriera iniziata con **Sogni e Bisogni** di Sergio Citti e continuata con **La Chiesa** di Michele Soavi, **Palombella Rossa** di Nanni Moretti e **Le Amiche del Cuore** di Michele Placido.

Per l'occasione Asia interpreta Aura, adolescente anoressica morbosamente legata alla madre, una "sensitiva" di origine romena specializzata in sedute spiritiche. Un misterioso assassino uccide, decapitandoli, entrambi i genitori della ragazza che, sconvolta, cerca poi di suicidarsi.

Un giornalista televisivo di nome David interviene però per impedirle l'insano gesto e per infonderle una nuova speranza. Fra i due nasce l'amore, ma anche la determinazione necessaria per proseguire le indagini fino a giungere ad una verità che si rivelerà quanto mai inquietante. Un giallo carico di tensione, ma privo di evidenti riferimenti fantastici.

Un altro eroe dei fumetti approda sul grande schermo e questa volta si tratta di un vero e proprio caposaldo della storia dei "comics" americani: Little Nemo. Creato nel 1905 dalla fertile fantasia di Winsor McCay, il personaggio conobbe una vasta popolarità negli Stati Uniti fino a tutti gli anni Venti, poi cadde inevitabilmente nell'oblio rimanendo comunque nel cuore di molti appassionati.

A riportarlo alla ribalta interviene ora la pellicola d'animazione **Little Nemo: Adventures in Slumberland** diretta dal giapponese Misami Hata su di un soggetto ideato da Jean Giraud, alias Moebius, in collaborazione con Yukata Fujioka.

Il famoso disegnatore francese (attualmente impegnato nella realizzazione del lungometraggio fantascientifico **Starwatcher**) è coinvolto nella produzione anche come supervisore creativo del "design", mentre addirittura al celebre scrittore Ray Bradbury è accreditata la non meglio precisata) "concezione originale" dell'opera. Pur se interamente realizzata da illustratori nipponici, la pellicola presenta numerosi contributi occidentali, a cominciare dalla sceneggiatura di Chris Columbus (**Home Alone**) e Richard Qutten (**Cimitero Vivente 2**), per proseguire con le musiche scritte da Richard e Robert Sherman (Il libro della Giungla) e cantate da Melissa Manchester. La qualità dell'animazione appare molto buona, ma desta qualche perplessità la scelta di realizzare i protagonisti, Little Nemo e la principessa Camilla, con un'ammiccante "look" alla Disney.

Rimanendo nell'àmbito dei cartoni animati segnaliamo l'interessante **Shakespeare - The Animated Tales**, una serie realizzata da alcuni disegnatori russi ed ispirata alle principali opere del grande drammaturgo inglese. Fra i titoli più noti **Amleto, Romeo e Giulietta, La Tempesta e La Dodicesima Notte**. I vari cortometraggi, della durata di circa 30 minuti l'uno, sono stati finanziati dalla TV inglese SC4, ma stanno per essere esportati in altri paesi europei, Italia compresa.

Fantascienza e viaggi nel tempo sono invece i principali ingredienti di **Disaster in Time** di David Twoby. Liberamente tratta da un racconto di Catherine L. Moore, la trama ipotizza l'esistenza di un'annoiata società futura in cui l'unico modo per vincere la dilagante apatia è tornare nel passato, per assistere personalmente ai più eccitanti eventi storici. Un gruppo di turisti "temporali" in cerca di forti emozioni si reca in una piccola comunità rurale dei nostri giorni destinata ad essere devastata da un tremendo terremoto. Il proprietario (Jeff Daniels) dell'albergo in cui sono alloggiati i misteriosi forestieri intuisce quanto sta per accadere, ma troppo tardi per salvare la giovane figlia. Impossessatosi della macchina del tempo, l'uomo tenta di tornare nel passato precedente il cataclisma per avvertire del pericolo i propri cari.

Per un circuito multimediale

DI GIANFRANCO DE TURRIS

Ora tocca a noi! Dopo aver parlato nell'ottobre scorso di tre anniversari fantascientifici, adesso ne cade uno che ci riguarda direttamente ed è l'occasione per effettuare alcuni bilanci, sia quantitativi che qualitativi, con la possibilità di allargare la nostra analisi al settore dell'Immaginario, i cui confini vanno ampliandosi sempre di più.
Nell'aprile 1988 **L'Eternauta** n. 60, passato da quel fascicolo alla Comic Art, pubblicava un racconto di Gustav Meyrink; sul numero successivo apparivano le rubriche che tutti conoscete.
Una piccola "rivoluzione" nell'ambito di una rivista dedicata in massima parte ai fumetti fantastici e fantascientifici. Lo scopo sùbito dichiarato era quello di portare narrativa e critica letteraria nel mondo del disegno, prendendo come spunto il "genere" comune e agganciandosi alla passione un po' specialistica dei lettori attratti (pensavo) non solo dal fumetto in genere, ma da quel particolare tipo di fumetto di **scienze fiction**, di **fantasy** e di **horror**.
L'idea era nata ed era stata sviluppata prima su **Linus** e poi su **Alter** sette anni prima, dall'aprile 1981 al settembre 1983 (come ho ampiamente raccontato nel mio **Camerata Linus**, Edizioni Settimo Sigillo, Roma 1987, che riunisce quelle mie collaborazioni), ed era un tentativo di allargare il pubblico dei fans e produrre un vero e proprio interscambio tra gli appassionati di fantascienza e fantastico scritti e disegnati.
Non mi sembrava logico, anzi mi sembrava deleterio, che ci fosse indifferenza e forse ostilità tra i due tipi di lettori: in alcuni casi entrambi vedevano l'altro settore come un aspetto negativo, a volte squalificante, della propria passione. Per il cinema era diverso, infatti.
Inizialmente, c'è stata qualche resistenza, e lo si è visto nella posta de **L'Eternauta**. Pure in occasione delle Italcon mi sono state mosse critiche. Poi, però, anche con l'apparire e l'affermarsi di nuove modalità espressive, credo di poter dire che l'idea si è imposta, addirittura si è diffusa ed oggi pare che sia un metodo di normale applicazione. Sta a dimostrarlo inoltre il fatto che **L'Eternauta** dopo tre anni, nel 1991, si è classificato secondo, e dopo quattro anni, nel 1992, primo al Premio Italia come migliore rivista di fantascienza.
Sempre nel 1991 un racconto pubblicato sulle sue pagine è stato votato come migliore storia italiana. Ciò non vuol dire altro che **L'Eternauta** viene letto con una certa regolarità **anche** dagli appassionati della fantascienza scritta e non solo da quelli della fantascienza disegnata.
Per di più, come si è accennato, l'idea di pubblicare articoli, recensioni, notizie dedicati al mondo della letteratura e dell'editoria specializzate (non tanto quindi ai **comics**) e soprattutto **narrativa**, si è trapiantato in altre testate che sono sorte dal 1988 ad oggi. Non sempre secondo l'ottica migliore, ma è il principio che non dovevano più esistere compartimenti stagni che veramente conta.
Insomma, si è creato – e speriamo che duri – un circuito d'interscambio positivo grazie alla quantità di testi apparsi sulle nostre pagine. Eccone un bilancio (salvo errori ed omissioni): dal n. 60 dell'aprile 1988 al n. 119 del marzo 1993, sono apparse 55 puntate delle rubriche "Cristalli Sognanti" a cura di Roberto Genovesi e "Lo Specchio di Alice" a cura inizialmente di Marco De Franchi e poi di Errico Passaro; le recensioni di libri, riviste, fanzines, videogiochi e giochi di ruolo apparse nelle due rubriche sono state 425; le notizie di vario genere comprese le interviste sono state 204. A queste due rubriche originarie se ne sono quindi aggiunte due di cinema: "Primafilm" a cura di Roberto Milan, e "Gli effetti speciali cinematografici" a cura di Pierfilippo Siena.
Ci sono stati poi interventi critici più ampi da parte del sottoscritto, che hanno preso lo spunto sia da libri che da avvenimenti, ed hanno affrontato argomenti generali (in tutto 42). Ad essi dal 1992 si è affiancata la nuova rubrica "Visitors", dedicata a firme "esterne" alle quali si sono chiesti particolari interventi diretti, oppure sono state intervistate. Un insieme di materiale abbastanza ragguardevole, mi pare. Ma su **L'Eternauta** si è presentata pure narrativa con lo scopo, anche qui dichiarato e anche qui risalente all'inizio degli Anni Ottanta, di dare spazio alla produzione italiana spesso ghettizzata, comunque sempre misconosciuta e alla ricerca di sbocchi editoriali, e di farla conoscere ad un pubblico già di per sé appassionato alla fantascienza, al fantastico, all'orrore.
Prima dando la preminenza alle firme straniere più conosciute per abituare i lettori, poi alternandole a quelle nazionali, infine lasciando la preponderanza a queste ultime: in sessanta fascicoli della rivista sono stati pubblicati 23 racconti stranieri e 37 italiani. Inizialmente si è trattato dei nostri autori maggiormente noti, con i quali il sottoscritto aveva un contatto diretto, poi offrendo sempre più spazio a quelli meno noti, agli esordienti ed ai lettori.
Ecco un altro intento dell'iniziativa: sollecitare chi ne ha le capacità a scrivere. La mancanza di un ricambio, di un circuito che fa diventare l'appassionato lettore, il lettore autore, per la carenza di testate su cui pubblicare, è il rischio che ancora corre la narrativa non mimetica italiana.
Ovviamente, uno scopo di questo genere è un po' impegnativo: se si vuole che abbia una sua efficacia bisogna essere **veramente** pazienti, e bisogna che lo siano chi manda testi in visione e chi li esamina.
Il primo non deve avere alcuna fretta, accettare le critiche, adattarsi alle eventuali modifiche o riscritture chieste (se ha voglia di farle); il secondo deve sobbarcarsi il còmpito di una critica non sommaria, non aprioristicamente distruttiva, motivata, tale da indicare nuovi percorsi con consigli adeguati.
Cosa che, nel mio piccolo e nei limiti del tempo a disposizione, ho cercato sempre di fare da quando sono nell'editoria specializzata: all'epoca della cura delle collane di Fanucci (1972-1981), all'epoca della collaborazione con la Milano Libri (1981-1983), da quando lavoro con Solfanelli (dal 1980 ad oggi), da quando sono state accettate le mie idee per **L'Eternauta** (dal 1988 ad oggi).
Dare spazio alla narrativa italiana sulla rivista ha avuto successo: in cinque anni, sino al marzo scorso, sono giunti in redazione 157 racconti, sia originali sia revisioni effettuate in base alle indicazioni fornite (che sono andate dalle dieci alle sessanta righe, a secondo quel che meritava il materiale letto).
Non ho calcolato quanti dattiloscritti ho ricevuto direttamente nello stesso periodo. Molte delle storia già apparse sulla rivista, e con sempre maggiore frequenza in futuro, sono passate per questa trafila, opera di autori emergenti di grande interesse e potenzialità, e di lettori rivelatisi scrittori insospettabili.
In cinque anni è stato necessario ampliare il campo d'indagine: si sono ad esempio imposti i **videogames** e i **roleplaying**, quasi tutti a sfondo fantascientifico e fantastico; le riviste letterarie o di altre specializzazioni hanno dedicato spazio significativo alla narrativa non mimetica; si sono affermati fenomeni fumettistici congeniali al nostro genere come **Dylan Dog**, **Nathan Never**, senza dimenticare **Martin Mystère**; altri fenomeni come il cyberpunk e lo splatter hanno contaminato fumetti, narrativa, cinema e informatica. Di tutto è stato dato conto e spazio su **L'Eternauta**.
Il raggio d'azione dell'idea lanciata sulle sue pagine nel 1988 si allarga e, contemporaneamente, trova una sua conferma: i compartimenti stagni, l'esclusivismo specialistico sono un errore. **Occorre ormai che si instauri quello che potremmo chiamare un circuito multimediale:** solo in questo modo la piattaforma dei lettori e degli appassionati si amplierà e soprattutto si consoliderà impedendo che si verifichino nel settore della fantascienza – ma oggi si dovrebbe dire dell'Immaginario – quelle ricorrenti crisi, quegli alti e bassi, che l'hanno sempre caratterizzata nel nostro Paese sin dal 1952.
È necessario che le riviste di cinema fantastico diano spazio ai libri e ai fumetti; che le riviste d'informatica, di videogiochi e di giochi di ruolo si ricordino che esistono anche la narrativa ed i **comics**, che spessissimo sono lo spunto da cui nasce il divertimento elettronico e quello di simulazione; che le riviste di fumetti parlino di romanzi e giochi di ruolo; che le riviste di fantascienza, le rare in circolazione, varino rubriche anche d'informatica e si decidano a pubblicare narrativa italiana sullo stesso piano di quella straniera. Che vi sia un'esigenza di tutto ciò ha trovato lampante conferma nel dicembre scorso a Napoli nell'ambito della rassegna "Futuro Remoto-Un viaggio tra scienza e fantascienza" organizzata dalla Fondazione IDIS.
Nei giorni 5 e 6 si è svolta una tavola rotonda in due puntate organizzata da Giuseppe Cozzolino e Gianni Tortoriello: "E gli italiani stanno a guardare?". Oltre al sottoscritto, e ai promotori, hanno parlato il critico Carlo Bordoni, l'editore Martino Ghermandi della Metrolibri, lo scrittore Roberto Barbolini di **Panorama**.
Sala piena, moltissime domande da parte del pubblico. Si è parlato proprio di questo: consolidare la presenza dell'immaginario in Italia ricorrendo a tutti i **media** oggi a disposizione, a tutte le possibili forme di comunicazione, visto che esistono ancora "resistenze" annidate per ogni dove che cercano sempre di confinarlo in un ghetto culturale e tengono in un angolino gli italiani.
Da qui la necessità di quel "circuito multimediale" di cui si diceva, l'interscambiabilità di argomenti affini e di lettori affini, l'ipotesi di riuscire a far scrivere di questi argomenti su testate non specializzate persone che abbiano competenze specifiche.
L'Eternauta, grazie anche all'appoggio e alla disponibilità di Rinaldo Traini, ha fatto e sta facendo la sua parte. Il nostro punto di vista è stato ripreso da molti. Qualcosa si è messo in movimento. Speriamo in meglio, anche se il futuro non ha in generale tinte rosee...

NELLA CENTRALE NUCLEARE SOTTERRA-
NEA **SOLARIS**, DESERTO MOJAVE DEL
NEVADA (U.S.A.)

JOSE ORTIZ & SEGURA

DUE GIORNI DOPO ...

E' UNA FREGATURA ... VOGLIO TORNARE NELLA MIA CELLA.
LA LUCE FA MALE AGLI OCCHI.

ECCO I TUOI RIFIUTI UMANI ...
HO LETTO IL TUO RAPPORTO E DUBITO CHE SIANO DISPOSTI AD ACCETTARE IL TUO PIANO.

CERCHERO' DI CONVINCERLI, CAPITANO MORGAN, MA NEL CASO FALLISCA ...
ABBIAMO SEMPRE LA POSSIBILITA' DI PRESENTARCI NOI DUE COME VOLONTARI.
SONO SICURO CHE TI PIACEREBBE MOLTO MORIRE COME UN EROE ... O SBAGLIO?

2

BUONASERA, SIGNORI ... MI CHIAMO ILIA GORKY ...
... E SONO STATO INCARICATO DI RAGGIUNGERE UN ACCORDO CON VOI.

AVETE TUTTI QUALCOSA IN COMUNE ...
... SIETE STATI CONDANNATI PER OMICIDIO IN DIVERSI STATI ... E TUTTI CONDANNATI **A MORTE**.
SARETE TUTTI **GIUSTIZIATI ENTRO TRENTA GIORNI**.

NON FARLA COSI' FACILE, **CHIACCHIERONE** ...
... IL MIO AVVOCATO LA SA LUNGA, RIUSCIRA' A SPOSTARMI LA SENTENZA.

MI SPIACE DIRVELO ... MA MI HANNO INFORMATO CHE NON CI SARANNO DILAZIONI ... PER NESSUNO DI VOI ...
... ALTRIMENTI NON SARESTE QUI ...
MI SPIACE DIRVELO MA, IN QUALCHE MODO, SIETE GIÀ TUTTI **MORTI**.

BENE, ALLORA NOI SIAMO DELLE SPECIE DI CADAVERI AMBULANTI ...
CI HAI DATO LA NOTIZIA CATTIVA ... ADESSO DICCI QUELLA **BUONA**.
3

POCO DOPO ILIA PARLA LORO DELL'INCIDENTE ALLA CENTRALE NUCLEARE E DELLA NECESSITA' DI CREARE UN GRUPPO DI **VOLONTARI** CAPACI DI ENTRARE NELLO STABILIMENTO NEUTRALIZZANDO LE UNITA' RADIOATTIVE COPRENDOLE CON UN "SARCOFAGO" DI CEMENTO.

ASCOLTA, AMICO, IN CARCERE HO AVUTO PARECCHIO TEMPO PER LEGGERE E, SE NON RICORDO MALE...
...LO STUPIDO CHE OSA PASSARE PIU' DI VENTI SECONDI IN UNO DI QUEI **PENTOLONI** FUORI USO...
...SI BECCA TALMENTE TANTE RADIAZIONI DA POTER BRILLARE NELLA NOTTE E QUEL CHE E' PEGGIO... **PUO' DIRSI MORTO**.

VOGLIO DARTI UN'IDEA... PERCHE' NON CHIEDI A TUA MADRE CHE FACCIA IL LAVORO?
VA' A QUEL PAESE, FURBONE!!

CERTO, CHI ENTRERA' NELLA CENTRALE SARA' CONDANNATO A MORTE... NONOSTANTE L'EQUIPAGGIAMENTO ANTIRADIAZIONI...
...MA VI ASSICURO CHE, SE RICEVERA' LE CURE ADEGUATE, POTRA' VIVERE ANCHE DIECI O QUINDICI ANNI.

E VOGLIO RICORDARVI **CHE A VOI RESTANO SOLO TRENTA GIORNI DI VITA!**

A COLORO CHE SI PRESENTERANNO VOLONTARI VERRA' COMMUTATA LA PENA...
GODERANNO DI CUSTODIA CAUTELARE E RICEVERANNO UNA RICOMPENSA CHE NEGOZIEREMO...
LA SCELTA E' MOLTO FACILE... **TRENTA GIORNI O TENTARE LA SORTE...**
4

FINO AD OGGI ABBIAMO LAVORATO CON UN MODELLINO DELLA CENTRALE... SAPETE A MEMORIA IL TRAGITTO FINO ALL'IMPIANTO DI FUSIONE...
E' ARRIVATO IL MOMENTO DI FARE IL TRAGITTO IN TEMPO REALE, CON L'EQUIPAGGIAMENTO ...
DUE GIORNI DOPO ...

NON TEMA, **CAPO**. FAREMO TUTTO ALLA PERFEZIONE!
OH, SI'... QUANDO VORRA' ENTREREMO IN AZIONE.

VI RICORDO CHE LE TUTE DURANO SOLO PER MEZZ'ORA.
QUINDI AVRETE SOLO DIECI MINUTI PER ENTRARE, DIECI PER AGIRE E ALTRI DIECI PER USCIRE.

AVANTI !!

PREMI L'ACCELERATORE, FAI VEDERE QUANTO SEI BRAVO A GUIDARE.
5

ATTENTO, BAMBOCCIONE... STAI USCENDO DALLA PISTA.
X 4

TRANQUILLO... PRENDO SOLO UNA SCORCIATOIA... AH! AH! AH!

TI HO AVVERTITO ...QUEI CRIMINALI NON HANNO NIENTE DA PERDERE.
STANNO PRENDENDOTI IN GIRO.

PRESO... SEI MORTO!

6

BENE, AMICI... CI SIAMO DIVERTITI, MA LA RICREAZIONE E' FINITA.
ADESSO GIOCHIAMO AD UN GIOCO DA ADULTI...
...E SE NON AVETE VOGLIA DI GIOCARE BASTA DIRLO... *E VI RIMANDERO' NEL CARCERE DAL QUALE SIETE VENUTI.*
TRANQUILLO, CAPO... STAVAMO SOLO SCHERZANDO...
NE ERO CERTO...
...COMINCIAMO DI NUOVO... PRONTI...
7

DUE GIORNI DOPO.
VIA!!

FORZA, RAGAZZI ... SEMBRATE TARTARUGHE.

ALLORA, COME SIAMO ANDATI ?
MOLTO MALE... CI AVETE MESSO DUE SECONDI IN MENO.
PER PUNIZIONE VI FARETE UNA BELLA DOCCIA!
8

QUALCHE ORA DOPO.
CHIAMA IL CENTRO, DIGLI CHE GLI UOMINI SONO PRONTI PER IL LAVORO.
DOMANI LI PORTEREMO ALLA CENTRALE.

DEVO ANCHE RIFERIRE DELL'ORGIA CHE STAI PREPARANDO ?... DELLE PUTTANE CHE HA PORTATO QUI SENZA IL MIO PERMESSO ?...
PUOI FARLO, SE LO DESIDERI ... MA DI' ANCHE CHE L' ORGIA E' A MIE SPESE E CHE NON PESERA' SUL BILANCIO.

E NON ESSERE COSI' DURO, MORGAN ... NESSUNO DI NOI DUE PUO' GIUDICARLI ...
... RICORDATI DEL NOSTRO PANICO QUANDO CI HANNO PROPOSTO DI FARE QUESTO LAVORO.

MUOVETE LE CHIAPPE, BELLE ... VI MOSTRO I VOSTRI SPOSINI.

SEI TU CHE PAGHI, COCCO.

RINNNGGG
RINNGGG
SI', SONO MORGAN ... CAPISCO.
9

GRAZIE, SERGENTE... PUO' ANDARE. RESTERO' IO DI GUARDIA.
E VOI ASPETTATE QUANDO VI CHIAMO PER ENTRARE.

BUONANOTTE, RAGAZZI... VI VA UN BICCHIERE?

NON DEVI DIRCELO DUE VOLTE, CI SCOLEREMO TUTTE LE BOTTIGLIE.
UNA A UNA...

QUESTA FESTA SIGNIFICA CHE DOMANI SI FARA' SUL SERIO... E' COSI'?
ESATTO... SEI PREOCCUPATO?
MI SENTO SOLO UN PO' STRANO...
QUESTI GIORNI MI HANNO CAMBIATO, MI SENTO ORGOGLIOSO DI QUELLO CHE FARO'.
MARINE VUOLE DIRE CHE... BE' ...ANCHE SE DOVESSIMO USCIRE IN ORIZZONTALE DA QUELLA CENTRALE, AVREMO FATTO QUALCOSA DI UTILE CON LE NOSTRE VITE...

CAPISCO COME TI SENTI... SE NON CI DOVESSIMO RIVEDERE... VI RICORDERO' SEMPRE...
...COME UNA SPECIE DI EROI ASSASSINI UN PO' STRANI...
10

LA SITUAZIONE D'EMERGENZA E' FINITA. I TUOI *RAGAZZI* TORNERANNO IN CARCERE E VERRANNO SICURAMENTE GIUSTIZIATI.

UN MOMENTO... HANNO FIRMATO UN CONTRATTO.

PER UN LAVORO CHE NON FARANNO... LI ASPETTA LA SEDIA ELETTRICA O LA CAMERA A GAS.

SEI UN *FIGLIO DI PUTTANA DELLA PEGGIOR SPECIE* ...

QUEGLI *UOMINI* SI SONO SENTITI MORIRE TUTTE LE VOLTE CHE HANNO FATTO LE PROVE DEL PERCORSO...

...PER ME HANNO ASSOLTO I TERMINI DEL CONTRATTO MILLE VOLTE...

RACCOGLIETE IN FRETTA LE VOSTRE COSE...
...CAMBIAMO PROGRAMMA!

NON ABBIAMO TEMPO PER LE SPIEGAZIONI, FIDATEVI DI ME...
SCAPPEREMO TUTTI E CINQUE DA QUESTA TRAPPOLA PER TOPI...

QUALCHE ORA DOPO:
BUONA FORTUNA, RAGAZZI... E NON FATE I CATTIVI...

CHE NON DEBBA PENTIRMI DI QUELLO CHE HO FATTO.

BENE, RUSSO... SEI UN BRAVO RAGAZZO... MA ADESSO COSA FARAI ?!...
FINE
SEGURA
12

Gli effetti speciali cinematografici

DI PIERFILIPPO SIENA

Una delle sequenze più divertenti ed originali di "Guerre Stellari" è senza ombra di dubbio quella ambientata nella "cantina" del porto spaziale di Mos Eisley sul pianeta Tattoine. La "cantina", un vero e proprio bar intergalattico, luogo di ritrovo per decine di forme di vita, viene frequentata anche da clienti umani: contrabbandieri, fuorilegge condannati a morte e vagabondi che si raccontano chissà quali incredibili storie mentre un'orchestra composta da suonatori extra-terrestri con grandi occhi da insetto esegue una serie di orecchiabili brani.

Appare evidente che per girare la sequenza della "cantina" il regista, George Lucas, dovette servirsi di un gran numero di comparse indossanti, nella maggioranza dei casi, maschere per il viso e guanti per le mani. Data la consistente mole di lavoro necessaria per produrre tutti i "make-up", venne deciso di costituire un "creature crew" composto da truccatori, scultori professionisti, modellisti ed esperti di meccanica. Nelle produzioni che dispongono di elevati "budget", il procedimento adottato nella realizzazione degli "special make-up", ovverosia le "truccature speciali", è il seguente.

Dopo che il "visualizzatore dei concetti" ha eseguito un disegno a colori sulla base della sceneggiatura e delle idee del règista, il lavoro, compresi i vari dettagli di mani, piedi ed altro, viene passato allo staff della produzione perchè venga approvato.

Successiva all'approvazione, nel corso della quale possono comunque venire apportate delle modifiche, vi è la realizzazione di un piccolo prototipo, solo busto oppure figura intera, che serve per verificare il "grado di fotogenia" del personaggio. Quindi si scolpisce in grande scala un modello di plastilina o creta ("pattern"), materie che si prestano ottimamente ad essere modellate anche nei particolari più fini.

Dal modello di plastilina, che può essere scomposto in varie parti a seconda della sua complessità e scolpito sostenendo i blocchi di plastilina con un'anima metallica o di legno, viene ottenuto un calco ("mold" nella lingua inglese) in gesso scagliola ("plaster") o in alginato, una polvere che unita all'acqua produce un impasto dall'aspetto gommoso che si solidifica rapidamente e che di conseguenza va subito spalmata come il gesso sulla parte da riprodurre.

Grazie al "calco", diviso in due parti per avere ad esempio entrambe le "impronte" di una testa, è quindi possibile stampare una maschera, un guanto od un piede realizzati in una sostanza gommosa chiamata "latex", in pratica un lattice prevulcanizzato. Il pezzo fuoriuscito dallo stampo viene in sèguito dipinto con colori acrilici stesi con l'ausilio dell'aerografo e del pennello per realizzare i dettagli più minuti.

Questo è uno dei casi più semplici in cui una comparsa che deve interpretare un "background character", magari una creatura aliena che si muove in fondo al set, indossa una maschera, un paio di guanti ed un costume di scena e non vi è la necessità di curare maggiormente il "make-up". In altre situazioni nelle quali il règista dedica un primo piano ad un alieno, si può aumentare il livello di realismo inserendo sotto la maschera dei meccanismi che consentano l'apertura e la chiusura degli occhi, della bocca (per quanto riguarda quest'ultima vedi il "bounty-killer" che si siede al tavolo con Han Solo), ed altri movimenti del volto.

Ovviamente il discorso si fa più complesso poichè i meccanismi debbono essere supportati da un'armatura interna che a sua volta va fatta indossare alla comparsa. Molte creature ammirate al cinema comunque non hanno necessitato dell'apporto di una persona in carne ed ossa per consentire il loro movimento, altre invece, come l'orrido ed abnorme criminale Jabba the Hutt de "Il ritorno dello Jedi", hanno richiesto un mix tra animazione meccanica, ottenuta tramite radiocomandi e controlli via cavo, e movimenti provocati da operatori nascosti all'interno del "puppet" manovranti bacchette ed altri marchingegni.

Quelle che nella lingua inglese vengono chiamate "prosthetics", le protesi di gomma meccanizzate e non, servono a simulare deformazioni e mostruosità di ogni genere di un corpo. L'avventore umano del bar di "Guerre Stellari" che aggredisce Luke Skywalker dopo avergli ricordato di essere un condannato a morte su dodici sistemi presenta un volto per metà sfigurato. Dovendo truccare un attore che per di più deve pronunciare anche delle battute conviene realizzare direttamente un calco del volto della persona ed in sèguito lavorare sulla maschera stampata apportando modifiche come bruciature, piaghe ed escrescenze tumorali.

Anche il processo di costruzione delle miniature utilizzate per le animazioni in "stop-motion" segue più o meno gli "step" appena illustrati. Dopo avere eseguito la scultura in plastilina o creta e presone il calco, il passo successivo consiste nel costruire l'armatura, dotata delle diverse giunture, corredate di snodi e viti per la regolazione, tenendo conto della sua futura collocazione dentro lo stampo. Grazie a tale accorgimento sarà possibile colare la gomma nello stampo in modo da ottenere un figurino con uno scheletro snodato "annegato" all'interno.

Colorazione e rifiniture fanno il resto, pertanto sono sempre valide le tecniche costruttive illustrate trattando del "King Kong" del 1933.

Fino a questo punto si è parlato di plastilina, gesso scagliola, alginato e "latex" ma va sempre tenuto presente che gli specialisti del "make-up" speciale, sperimentano in continuazione nuove formule, materiali e tecniche di applicazione diverse per raggiungere una virtuale perfezione.

In molte pellicole, "E:T: l'Extra-Terrestre" di Steven Spielberg ("E:T: the Extra-Terrestrial", Universal MCA 1982) è un esempio "ad hoc", è stato fatto ricorso ad una intelligente miscellanea di modellini in scala ridotta, animati a mano a "passo-uno", comparse indossanti tute di gomma, singole parti anatomiche meccanizzate e quindi realmente funzionanti solo per mostrare agli spettatori una sola creatura.

La storia e le invenzioni di "Guerre stellari" come gli scacchi tridimensionali, le spade-laser, i vari veicoli spaziali e le creature fantasiose, rese vive e reali dagli effetti speciali sempre in funzione della storia e mai fini a se stessi, fecero di questo film uno dei più grandi successi di tutti i tempi e gettarono le basi per la realizzazione del secondo film della trilogia, "L'impero colpisce ancora".

Locandina italiana del film "Guerre Stellari"

Color giallo, color nero

DI ERNESTO G. LAURA

EDOGAWA RANPO L'ELLERY QUEEN GIAPPONESE

Con grande cautela, quasi stessero maneggiando un delicato vaso di cristallo, gli editori italiani ogni tanto assaggiano le reazioni del mercato di fronte ai "gialli" giapponesi. Nel nostro campo, si sa, si preferisce importare a dosi massicce dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra lasciando per strada gran parte degli autori francesi, tedeschi, scandinavi, e di tanti altri paesi.

Eppure, ogni volta che trovo tradotto un romanzo poliziesco scritto a Tokyo o a Osaka mi convinco sempre più che varrebbe la pena di tradurre di più e meglio (avete notato che quasi tutti i "gialli" nipponici non sono tradotti dall'originale – costa troppo! – ma da traduzioni inglesi o francesi?).

Il "giallo" ha nella terra del Sol Levante una ben radicata tradizione che, risalendo nei secoli, si affida a sua volta a una tradizione cinese. Ma il "giallo" di oggi ci interessa da vicino perché nasce da un'abile commistione di elementi propri del Giappone contemporaneo (certi personaggi, il modo di ragionare e di comportarsi, l'attualità sociale, il costume) con le caratteristiche fondamentali del romanzo poliziesco anglosassone, quel che a Tokyo chiamano "suiri shôsetsu" cioè "romanzo di deduzione" e che discende dalla favorevole accoglienza riservata già alla fine dell'Ottocento alle traduzioni nipponiche di Poe, Collins, Gaboriau, du Boisgobey, Conan Doyle. "Gialli" hanno scritto letterati illustri come Ryûnosuke Akutagawa (dal suo omonimo racconto poliziesco è tratto il capolavoro cinematografico di Akira Kurosawa **Rashômon**) e Jun'ichirô Tanizaki.

In Italia abbiamo letto qualche romanzo di Seichô Matsumoto, Seishi Yokomizo, Masako Togawa, Shizuko Natsuki, ospitati dal "Giallo Mondadori", Shoyi Yuki e Morio Kita, tradotti anni fa da Longanesi. Mancava finora all'appello però quello che è forse il più importante e celebrato giallista giapponese, Edogawa Ranpo, pseudonimo di Tarô Hirai (1894-1965). Questo pseudonimo già strizza l'occhio al lettore smaliziato perché, preso alla lettera, vuol dire "a spasso per il fiume Edo" ma a anche la traduzione fonetica giapponese di Edgar Allan Poe.

Il suo romanzo più famoso, **La belva nell'ombra** (Injû), del 1928, vede finalmente la luce da noi, ma non lo troverete in una delle varie collane di narrativa poliziesca, bensì in una collana di "classici giapponesi", "Mille gru", pubblicata dal veneziano Marsilio (pagine 168, traduzione dall'originale di Graziana Canova, 1992). Un elogio va rivolto sùbito ad Adriana Boscaro, curatrice della collana, per aver tenuto conto che era il caso di inquadrare il romanzo con una serie di notizie utili. C'è quindi una introduzione, anzi un vero e proprio saggio esauriente e acuto di Maria Teresa Orsi, **Dal giudice infallibile al detective "senza qualità"**, in cui è tracciato un profilo storico del "giallo" nipponico; segue una accurata biografia di Edogawa Ranpo firmata dalla traduttrice Canova e in coda al romanzo si trova infine un prezioso "glossario" dei termini giapponesi più ricorrenti.

Ranpo, a proposito, è il nome. A Tokyo e dintorni, come in Ungheria, l'uso è di anteporre il cognome al nome: ma lo citerò egualmente come Ranpo perché negli Anni '20 era ancora abitudine dei nipponici di chiamare gli scrittori per nome (come da noi nel Medioevo: "Dante", diciamo, e non "Alighieri").

È stato davvero un protagonista, cominciando dal 1923 quando un suo racconto Nisen dôka (tr.lett.: La moneta da due sen) fu pubblicato dalla diffusa rivista **Shinseinen**.

Con esso si apriva la moderna letteratura poliziesca giapponese e l'autore, che ancora firmava col suo vero nome, Tarô Hirai, mostrava di aver ben assimilato la lezione di Van Dine e di Queen, sviluppando una serrata indagine fondata sulle astuzie della logica e divertendosi a decifrare complicati crittogrammi. Nel 1925 creava un suo eroe fisso, l'investigatore Kogorô Akechi, che sarà anche protagonista di una fortunata serie ai "gialli" destinati ai ragazzi.

Negli anni della Seconda Guerra Mondiale il regime dittatoriale al potere mise al bando i "gialli", "accusati", come ci informa Graziana Canova, «di trattare temi decadenti e di essere ambientati in situazioni morbose». Era il 1938: riviste specializzate come **Shinseinen** furono soppresse e le case editrici smisero di pubblicare i libri di Ranpo, mettendolo al bando.

Sopravvisse scrivendo racconti scientifici con un altro pseudonimo, Ryûnosuke Komatsu. Tutti i fascismi sono uguali, come si vede. Anche da noi, più o meno nello stesso periodo, il regime se la prese con i "gialli", corruttori e pericolosi, e ne vietò la pubblicazione.

Terminata la guerra e tornata la libertà, Ranpo riprese a scrivere con crescente successo. La sua importanza però non è solo affidata alla sua opera di autore. Egli fu anche un instancabile animatore del "giallo" nipponico sostenendone la qualità anche con una rivista, **Hôseki** (Il gioiello) che diresse dal 1957 alla morte e che ha avuto in patria l'importanza rivestita in America dall'**Ellery Queen Mystery Magazine**. La rivista, scrive la Canova, «diede spazio ai grandi autori d'anteguerra (...) contribuì a formare la prima generazione di critici del genere (...) istituì premi letterari che permisero a nuovi talenti di affermarsi. Ranpo, per celebrare il proprio sessantesimo compleanno, diede vita inoltre nel '54 al "Premio Edogawa Ranpo" che esiste tuttora ed è il massimo riconoscimento per un autore di "gialli"».

A Ellery Queen Ranpo somiglia moltissimo come autore, almeno a giudicare da questo splendido breve romanzo che è **La belva nell'ombra**.

Come sapete, specialità di Queen (in realtà due cugini: Frederic Dannay e Manfred B. Lee) era il "doppio finale", cioè una rigorosa, logica spiegazione del mistero a cui succedeva – vero e proprio colpo di scena – una seconda e definitiva spiegazione non meno logica e coerente e nondimeno completamente diversa. Da autentico acrobata del più spericolato raziocinio, Ranpo di "soluzioni finali" ne infila, una dietro l'altra, nientemeno che quattro e per soprammercato, con una conclusione ambigua, lascia perfino che se ne profili una quinta.

Spesso, i "romanzi di deduzione", affidati all'arte del ragionamento del brillante investigatore di turno, sono privi di atmosfera perché tutto è un gioco mentale, un problema enigmistico. Ranpo sviluppa invece la vicenda intrecciando l'eleganza della logica formale con un teso, crescente clima di angoscia. L'eroe non è un poliziotto né pubblico né privato ma uno scrittore di "gialli" al quale è accaduto di dipanare cento volte intricati misteri sulla carta ma che per la prima volta si trova calato in un mistero reale.

Una bella e raffinata giovane signora, Shizuko Oyamada, incontrata casualmente durante la visita a un museo, gli confida le proprie pene. Un ex-amante, con cui ebbe una relazione prima di sposarsi ma di cui non parlò mai al marito, si è rifatto vivo dopo anni per minacciarla.

Vuole vendicarsi di essere stato abbandonato e preannuncia che lo farà uccidendo prima il marito e poi lei. È lui la "belva nell'ombra" del titolo, un maniaco criminale che sembra dotato quasi di stregonesche doti di magia dato che è in grado, nelle sue lettere minatorie, di descrivere minuziosamente le giornate in casa di Shizuko anche nelle ore e nelle stanze più segrete e lontane da ogni occhio indiscreto. Per giunta, lo scrittore protagonista (che non ha un nome, ma in cui Ranpo si identifica) individua nell'ex-amante della donna un suo rivale "giallista", il quale, al contrario di lui, ama i polizieschi violenti e brutali, Shundei Öe.

A sua volta questo Öe è un mistero: nessuno lo ha mai visto in faccia, nemmeno i suoi editori che han trattato con lui solo per corrispondenza o tramite la moglie. E anche la moglie, come Öe, sembra scomparsa dalla faccia della terra. Di pagina in pagina dunque seguiamo i tentativi del protagonista per salvare dalla morte la bella signora cercando anzitutto di rintracciare il potenziale assassino che, giunto al culmine del successo, ha smesso anche di scrivere libri e ha effettuato diversi traslochi finché si son perse del tutto le sue tracce.

Non svelerò come la storia va a finire, ma posso dire che un primo assassinio ha luogo come previsto e che sembra che il fantomatico omicida riesca non si sa come ad intrufolarsi quando vuole nella casa della donna. Da buon giapponese, Ranpo infila nella seconda parte anche un pizzico di erotismo, né si dimentica di strizzare ancora l'occhio al lettore quando attribuisce a Shundei Öe una serie di libri che sono in realtà fra le opere più note dello stesso Ranpo.

Come mi capita di rado, ho letto il libro tutto d'un fiato perché Edogawa Ranpo è davvero diabolico nel trascinarti nel gorgo di una "suspense" senza fine, servendoti sul piatto ragionamenti tanto apparentemente impeccabili quanto falsi e sùbito dopo messi in discussione e smentiti. Cornell Woolrich più Ellery Queen: un'ottima miscela. Speriamo che, rotto il ghiaccio, ci si decida a tradurre altri testi di questo giallista giapponese sicuramente grande.

IL PIANETA MMAMAZON SEGUE UNA STRAMBA ED INCERTA ROTTA TRA LE BI-STELLE - MMAM UNO E MMAM - DUE ...
E' UN MONDO DALL'ANTICA E FLORIDA CIVILTA'.
GOVERNATE DALLA PRINCIPESSA PHENTESILEA, LE AMAZZONI SONO INCLINI A CANDIDI DIBATTITI ...
SIGNORE, L'ARGOMENTO DI OGGI E' ZIRK...
BOO!
FIII!
SORDIDO MAIALE SCIOVINISTA!
DISGUSTOSO PERVERTITO SESSISTA!
"CREDO SIA INUTILE RIFERIRVI QUANTO E' ACCADUTO A SILARNI, LA SIRENA DELLO SPAZIO, DOPO L'INCONTRO CON IL PICCOLO PORCO ..."
AVOCADO
DICONO CHE CERCHI LUNGHE GAMBE O TENTACOLI!...
... MA NOI NE SAPPIAMO DI PIU', NON E' COSI'?

"ALTRIMENTI PERCHE' DOVREBBE VENIRE QUI?"

CALAMARI, VERMI, PITONI CHE SI DIMENANO, CANESTRI PIENI DI LUMACHE ALATE E ANGUILLE, ROSPI GRANDI E PICCOLI... QUESTE SONO ALCUNE COSE CHE AMO!

E' FORSE VENUTO A VEDERE GLI **ALBERI SERPENTE** GIGANTI AD EST DI MMAMAZON?

MMSÌ!

ZIRK

HIPPOLITA, ALL'ALA DESTRA! MELANIPPA, ALLA SINISTRA! TUTTE DIETRO!

E' ORA DI BATTAGLIA...

LE FEMMINE AMAZZONI ALL'ATTACCO

CI SONO TRE COSE NELL'UNIVERSO PARTICOLARMENTE SGRADITE A ZIRK...
OW!
SHTINGG
UNA DI QUESTE E' FARE DA BERSAGLIO...
VIA CON GLI ARPIONI, THALESTRIS!
FAREMO VEDERE A QUEL MAIALE CHE QUI NON C'E' NULLA PER CUI SBAVARE!
CHIUDILO A DESTRA, HIPPOLITA! NON FARLO SCAPPARE!
SEMPRE IL SOLITO PROBLEMA, LE AMAZZONI SONO TROPPO AGGRESSIVE!
CREDO SIA ORA DI ATTERRARE...!
VA DENTRO LA MINIERA!
COME PREVISTO! IL PICCOLO SCHIFOSO E' IN TRAPPOLA!
T-THUNKK
SALVO!

ORA NON DEVO FAR ALTRO CHE ASPETTARE CHE SE NE VADANO. POI POTRO' SCAPPARE...
LA SECONDA COSA CHE ZIRK NON GRADISCE SONO...

I RIPPO-MOSTRI DEL PIANETA PTERANO-DIECI...
EEEKK!
DUUNK

OH, NO!
BUONO, RIPPO, BUONO...!

ASCOLTATE! IL PICCOLO MANIACO SESSUALE DEV'ESSERE A PEZZI! (GODURIA)!
ANDIAMO A VEDERE...
SPLING
SPATANG!
CHOC
SLASH

DOV'E'?
NON PUO' AVERLI UCCISI, NON E' VERO?

BOK!
B
CERTO CHE POSSO, FRAGOLETTA!
OH, MMAMMA...
BOK!

LA PRODEZZA DELLE AMAZZONI E' CONOSCIUTA IN TUTTA LA GALASSIA. MA, QUANDO FALLISCONO...
TEMO NON CI SIA ALTRO DA FARE CHE... ARRENDERSI!...
DOBBIAMO SPOGLIARCI PER IL PORCO SCIOVINISTA!
WOW!!
MA MOLTO ASTUTE...

POICHE' LA TERZA COSA CHE ZIRK NON GRADISCE...
BEAURCK!
ROBOT!
CHE SCHIFO! ROBOT METALLICI!

TERRIBILMENTE ASTUTE...
CREDO CHE NON SI FARA' VEDERE PER UN PO'...
OHI-OHI-OHI!

ORA POSSIAMO LEVARCI QUESTI ORRIBILI COSTUMI DA ROBOT...
...OSEREI DIRE ASTUTISSIME!
FINE

DI ALESSANDRO SCARSELLA

ALICE NEL PAESE DELLA PAURA

I valori che emergono da una storia pubblicata come "letteratura per ragazzi" sono attribuibili all'autore "che parla" o al pubblico ingenuo di destinazione elettiva? Questa è la domanda, indubbiamente "balorda", che l'educatore, il critico e gli altri soggetti interessati (genitori compresi) pongono e si pongono di fronte all'innovazione.

Certo, in rapporto alla massiccia e ormai quasi topica introduzione del terrore nelle proposte dell'editoria maggiore, appare più imprudente ritenere, come faceva Isaac Asimov, che il lettore "dai dieci anni in su" affronti in un modo, e solo in quello, l'esperienza dei racconti di paura. Al contrario, la semplice presenza di libri fantastici di quel genere indirizzati all'infanzia, in librerie e in biblioteche di per se stessa è reticente e non equivale ad una autogiustificazione accettabile. Occorre evidentemente una riflessione più calibrata ed attenta.

Della passione precoce per l'horror riferiva per prima Angela Sommer Bodenburg nel suo **Vampiretto** (Salani, 1988), promuovendo il personaggio del bambino che è già il lettore tipo della letteratura fantastica, esperto e del tutto erudito dei suoi codici. Immediata l'eco dei vari draghetti, piccoli mostri, fantasmini e streghette, mentre su un piano diverso, a ben vedere metalinguistico, agiva l'influenza di Dahl.

Dato che i poteri straordinari della "streghetta" Matilde funzionano da difesa rispetto all'indifferenza e all'arroganza degli adulti. Ed i miracoli di cui dà prova non sono altro che una derivazione della burla del quarto episodio, escogitata ai danni dei genitori i quali, oltre che ignoranti (le hanno appena distrutto un libro della biblioteca pubblica), si dimostrano creduli e superstiziosi (cfr. **Matilde**, Salani 1989). Episodio che può ricordare la motivazione della terribile messa in scena dell'**Inquilino fantasma** di James, dove un padre incomprensivo è punito dalla giovane figlia ritenuta defunta per mezzo di un'apparizione ricorrente.

Lo stesso Henry James fondava nel **Giro di vite** il protagonismo infantile in una ghost-story, proprio facendo leva sul conflitto tra padri e figli, denudando più precisamente le contraddizioni dell'educatore. Se c'è un narratore veramente lontano dalla problematica della letteratura per l'infanzia, questo è Henry James. Ed il fatto che sia divenuto convocabile nel contesto, può dare l'idea del mutamento ancora in atto e nondimeno degli effetti selettivi, verso una qualità della lettura più elevata, imposti nel migliore dei casi dal gusto del terrore e delle emozioni violente.

Lo stesso Asimov nelle sue antologie (**Storie di giovani mostri**, Mondadori 1989; **Storie di giovani fantasmi**, Mondadori 1990), raccoglieva testi in edizione integrale, provenienti dalla tradizione maggiorenne e talora di buon rango; racconti di Bradbury, di M.R. James, di Saki, di Matheson, di quello Stephen King che avrebbe fornito un contributo forse decisivo all'orientamento con le numerose figure di bambini e di adolescenti presenti a vario titolo nei suoi lavori. La posizione di Asimov è però dichiaratamente scientista, con l'intenzione di distinguersi dalla posizione mistica condivisa da King e da altri specialisti del genere.

Secondo Asimov la dicitura di storie di paura per questa letteratura non convinceva più, nella misura in cui la scienza assicura dell'inesistenza della minaccia soprannaturale.

«Dopotutto – concludeva – noi sappiamo che i mostri non esistono, e che invece sì che esistono il crimine e la guerra». Non sfugge una certa analogia con l'ammissione ridimensionante formulata intorno al 1820 da Hoffmann, il caposcuola del fantastico nel quale la critica vede ormai, non a caso, un grande razionalista: «Sì, certo: ciò che ci angoscia – ammetteva Hoffmann – nel più tormentoso dei modi sono i fatti orribili che accadono nella vita quotidiana. Sì, certo: la crudeltà umana, le miserie diabolicamente prodotte dalla spietatezza dei tiranni piccoli e grandi sono le autentiche "storie di spettri"».

A parte ciò, che contrassegna tuttavia la coesistenza entro la letteratura fantastica di almeno due anime, il teorema, per così dirlo, di Asimov implica un importante corollario.

Se infatti la scienza mette a tacere la paura, il racconto fantastico è il divertimento del lettore nei percorsi di una scrittura labirintica, a contatto con modi e temi accettati come convenzionali. Da questo punto di vista il lettore "da 10 anni in su", messo in allarme dalle antologie di giovani mostri, vampiri ed alieni, non va considerato affatto ingenuo, piuttosto già padrone dei presupposti scientifici necessari per giocare correttamente con i testi. Si tratta di vedere ora come una pratica possibile all'interno di culture, quale la anglosassone, dove prevale nella lunga durata la mentalità matematico-scientifica, conservi la stessa validità presso culture in cui quella mentalità funzioni alla stregua di acquisizione più recente, contendendo faticosamente il terreno a consolidate attitudini mitico-religiose.

Sottolineando questa sensibile differenza si arguisce perché il fantastico italiano continui ad invocare, nonostante notevoli quanto rare eccezioni, un'opportuna giustificazione esotica, favorendo editorialmente il repertorio delle letterature straniere. Perché probabilmente è meno impegnativo immaginare il terrore nel castello di Canterville o nell'Overlook Hotel. E mentre la provincia americana è il teatro della crisi della kinghiana Carrie, alle gesta del Momo di Ende meglio si addice lo splendido squallore archeologico di una antica città mediterranea. Comunque l'attrazione per il terrore, quantunque cercato in un paesaggio non familiare, risponde alla continuità di matrici metastoriche. «Forse sarà colpa di Cappuccetto Rosso – scrive Carlo Burdoni – di Alice nel Paese delle Meraviglie, di Hansel

e Gretel, degli orchi, delle streghe o delle matrigne perverse che infestano con tanta rilevanza le fiabe della nostra infanzia, che il romanzo d'orrore trova così facilmente proseliti in cui riprodurre, con meticolosa regolarità, gli antichi sintomi che ci guidano sulle strade della, paura: "quell'istituto che domina la vita e percorre la storia" (**La paura, il mistero, l'orrore**, Solfanelli 1989)».

Non basta ugualmente isolare le componenti "nere" della mitologia infantile e metterle in relazione con il gusto del terrore, se non si riconosce in esse la trasposizione di situazioni iniziatiche determinanti l'approccio alla dimensione del sacro. Il processo fu già descritto con chiarezza nei ricordi di Miguel De Unamuno: «La stanza oscura è l'inferno popolato dalla fantasia da ogni specie di occhi. Ivi il fanciullo si tappa gli occhi e si volge verso la parete, perché l'Orco non lo veda. E neppur così il fanciullo tralascia di vederlo, cioè, neppur così l'Orco tralascia di vedere il fanciullo.

Tanto meglio lo vede, quanto più è scuro. (...) Il primo principio soprannaturale che radicò nella nostra coscienza fu, dunque, un principio cattivo, tenebroso e minaccioso, la cui apparizione ricorda il *timor fecit deos* di Stazio. Più tardi la stanza oscura si convertì nell'Inferno, e dall'Orco sorse il demonio e Dio...».

Dunque la domanda sempre più pressante, ed ormai estesa ad un pubblico ingenuo, di letture caratterizzate dall'intrusione traumatica del soprannaturale nel quotidiano, corrisponderebbe il bisogno di un contatto col sacro al quale il sistema secolarizzato, oppure in corso di secolarizzazione, non offre alternative strutturali al di fuori della **fiction**. Restituiva al suo significato antropologico ed immessa nella più ampia fenomenologia della religiosità, la questione del terrore sembra perdere i connotati di novità che ne accompagnano la fortuna. Nonostante King da una parte ed Asimov dall'altra, il fantastico. non è più un libro maledetto e non ancora un libro-game.

La Fiera del libro per ragazzi che ogni anno si svolge a Bologna mette sempre più in evidenza come l'elemento "fantastico" (dalla science fiction *all'*horror *e alla* fantasy *vera) quale noi oggi lo intendiamo, si sia definitivamente affiancato in questo settore agli elementi dell'immaginario classico, favolistico e leggendario-mitologico. Lo stesso vale per gli sfondi e le ambientazioni, sempre più contemporanei. Che valenza ha, allora, il recepimento da parte degli scrittori specializzati e dei giovani lettori odierni di tali elementi, che affiancano la narrativa dell'infanzia a quella per adulti di genere "popolare"?*

Abbiamo rivolto questa domanda, che ha avuto già risposte molteplici soprattutto all'estero, ad Alessandro Scarsella che sui rapporti fra letteratura infantile ed il fantastico/orrore è più volte intervenuto sul mensile **Sfoglialibro** *ed ha in preparazione una monografia. Scarsella, che è uno dei rari studiosi universitari che si dedica all'argomento con profondità e regolarità, ha curato anche il volume collettaneo* **Fantastico e Immaginario** *(Solfanelli, 1988) che riunisce i testi del seminario omonimo tenuto nell'agosto-settembre 1986 a Venezia nell'àmbito del XXVII Corso Internazionale di Alta Cultura della Fondazione "Giorgio Cini" dedicato a "Gli Universi del Fantastico". Nel seminario (e nel volume) si è cercato di approfondire l'aspetto teorico della definizione stessa di fantastico, connessa alla terminologia critica, spesso priva di chiarezza.*

G.d.T.

DI O. HENRY

LA CAMERA AMMOBILIATA

Inquieta, incostante, e fuggevole come il tempo stesso, è quella grande massa della popolazione del distretto dei mattoni rossi nel basso West Side[1]. Sono dei senzatetto e hanno migliaia di case. Svolazzano da una camera ammobiliata all'altra, eterni ospiti di passaggio – di passaggio nella dimora, di passaggio nel cuore e nella mente. Cantano "Casa dolce casa" a tempo di ragtime; si portano appresso i loro *lares et penates* in una cappelliera; il loro rampicante è intrecciato intorno ad uno stravagante copricapo; un ficus è la loro pianta d'appartamento.

Di conseguenza, avendo ospitato migliaia di abitanti, le case di questo distretto dovrebbero avere migliaia di storie da raccontare, la maggior parte delle quali senza dubbio noiose; ma sarebbe alquanto strano se non si potessero trovare, sulla scia di questi vagabondi, uno o due fantasmi.

Una sera, dopo il crepuscolo, un giovane vagava nei dintorni di questi fatiscenti palazzi rossi e suonava a tutti i campanelli. Al dodicesimo edificio appoggiò il suo misero bagaglio a mano sul gradino e si pulì dalla polvere il nastro del cappello e la fronte. Il campanello risuonò debolmente e lontano in qualche remota e sepolcrale profondità.

Alla porta del dodicesimo palazzo, dove aveva suonato il campanello, venne un'affittacamere che gli fece pensare ad un verme malsano, satollo per aver spolpato la sua noce fino al guscio e che adesso cercava di riempire il vuoto con pigionanti commestibili.

Chiese se c'era una camera libera.

«Entri», disse l'affittacamere. Parlava con la gola; una gola che sembrava foderata di pelliccia. «Ne ho una sul retro del terzo piano; è libera da una settimana. Vuole dare un'occhiata?».

Il giovane la seguì su per le scale. Un luce fioca, che non sembrava provenire da alcuna fonte in particolare, mitigava le ombre dell'atrio. Calpestavano senza far rumore una passatoia che avrebbe misconosciuto il proprio telaio. Sembrava fosse diventata vegetale; che fosse degenerata, in quell'aria senza sole e fetida, in lussureggiante lichene o muschio rigoglioso che cresceva a chiazze sulla scala, ed era viscido al contatto dei piedi come una sostanza organica. Ad ogni svolta delle scale vi erano delle nicchie vuote nel muro. Forse nel passato avevano ospitato delle piante. Se così fosse stato, erano certamente perite in quell'aria viziata e infetta. Oppure, delle statue di santi, ma non era difficile immaginare che dei diavoletti e dei dèmoni le avessero trascinate via nell'oscurità e giù nei recessi delle profondità sacrileghe di qualche inferno ammobiliato.

«Ecco la stanza», disse l'affittacamere dalla gola impellicciata. «È una bella camera e non rimane mai libera per molto. L'estate scorsa l'ho affittata a delle persone molto perbene – non creavano nessun problema e pagavano regolarmente in anticipo. L'acqua è in fondo al corridoio. Sprowls e Mooney l'hanno tenuta per tre mesi. Lavoravano nel varietà. signorina B'retta Sprowls – sicuramente ha sentito parlare di lei – oh, questo è solo il suo nome d'arte – il certificato di matrimonio, incorniciato, era in bella mostra proprio lì di fronte sopra la specchiera. Il gas è qui, e come può vedere gli armadi non mancano. È una camera che piace a tutti. Non rimane mai sfitta a lungo».

«Affitta le camere a molta gente di spettacolo?» chiese il giovane.

«Vanno e vengono. Parecchi dei miei pigionanti lavorano nel teatro. Sì, questo è il quartiere teatrale. Ma gli attori non stanno mai a lungo. Io prendo la mia parte. Sì, vanno e vengono».

Il giovane prese la camera e pagò una settimana in anticipo. Era stanco, disse, e avrebbe occupato la stanza immediatamente. Contò i soldi uno alla volta. La stanza era già pronta, disse lei, compresi gli asciugamani e l'acqua. Mentre l'affittacamere si allontanava egli porse, per l'ennesima volta, la domanda che gli premeva sulla punta della lingua.
«Una ragazza giovane – la signorina Vashner – la signorina Eloise Vashner – la ricorda tra i suoi inquilini? Solitamente cantava a teatro. Una ragazza dalla pelle chiara, di altezza media e snella, con i capelli rossicci dorati e un neo scuro vicino al sopracciglio sinistro».
«No, non ricordo il nome. Ma questa gente di teatro cambia nome come cambia camere. Vanno e vengono. No, non mi viene in mente».
No. Sempre no. Cinque mesi di domande incessanti e di risposte inevitabilmente negative. Così tanto tempo passato, di giorno, a interpellare *manager*, agenti, scuole e cori; e di notte, a partire dal pubblico dei migliori teatri giù fino nei *music-hall*, così infimi, che aveva persino timore di trovare ciò che più sperava. Lui che l'aveva più amata, aveva cercato di ritrovarla. Era sicuro che dal giorno della sua scomparsa da casa, quella grande città circondata d'acqua la nascondesse da qualche parte, ma era come una mostruosa sabbia mobile, senza fondamenta, che muoveva i suoi grani di sabbia continuamente, e i granelli che erano in superficie oggi, erano sepolti l'indomani nella melma e nel fango.
La camera ammobiliata ricevette il suo ultimo ospite con un primo bagliore di pseudospitalità, un benvenuto febbrile, scarno, e meccanico come il sorriso artificioso di un'attricetta. La sua sofisticata comodità si manifestò nei barlumi riflessi dal mobilio decadente, dal logoro broccato della tappezzeria di un divano e di due sedie, dallo specchio a buon mercato largo trenta centimetri fra le due finestre, da una o due cornici dorate di quadri, dal telaio di ottone del letto in un angolo.
L'ospite si accasciò, inerte, su una sedia, mentre la camera, in una confusione di lingue, quasi fosse stata un appartamento di Babele, cercava di parlargli dei suoi diversi inquilini.
Uno scendiletto policromo come un rettangolare isolotto dei Tropici, decorato con fiori vivaci, giaceva circondato da un mare ondoso di tappetini sporchi. Sul muro, rivestito di carta da parati allegra, vi erano quei quadri che perseguitano i senzatetto da una casa all'altra: Gli Amanti Ugonotti, Il Primo Litigio, Il Pranzo Matrimoniale, Psyche alla Fonte. Il profilo, castamente severo, del ripiano del camino era ignominiosamente velato da un impertinente tendaggio tirato in modo provocante da un lato, come le fusciacche di un balletto di amazzoni. Su di esso, alcune cianfrusaglie gettate via dai naufraghi della camera, quando un veliero inaspettato li aveva condotti fino ad un nuovo porto – uno o due vasi senza valore, fotografie di attrici, una bottiglietta di medicine, alcune carte da gioco chissà di quale mazzo.
Ad uno ad uno, come i caratteri di una crittografia che diventano man mano espliciti, i piccoli segni lasciati dalla processione di ospiti svilupparono un loro senso. Il tessuto consunto dello scendiletto di fronte alla specchiera raccontava di donne graziose che avevano camminato tra quella folla. Le minuscole impronte sul muro parlavano di piccoli prigionieri che avevano cercato la propria strada verso il sole e l'aria. Una macchia a schizzo, che si allargava a raggio come l'ombra dell'esplosione di una bomba, testimoniava di un bicchiere o di una bottiglia scagliati con violenza e frantumatisi, con tutto il contenuto, sul muro. Sullo specchio, con una punta di diamante, era stato scarabocchiato in lettere tremolanti il nome "Marie". Sembrava che la successione di inquilini nella camera ammobiliata avesse reagito con furia – forse tentata, oltre ogni sopportazione, dalla sua freddezza palese –, e scaricato su di essa le proprie passioni. I mobili erano scheggiati e ammaccati; il divano, distorto a causa delle molle scoppiate, sembrava un orribile mostro trucidato nel corso delle tensioni di una qualche grottesca convulsione. Un ancora più potente sconvolgimento aveva spaccato il ripiano di marmo, formando una grossa crepa. Ogni asse del pavimento aveva una propria curvatura e strideva di una propria separata e individuale agonia. Sembrava incredibile che tutto questo rancore e tutti questi danni potessero essere stati inflitti alla camera da coloro che l'avevano chiamata, anche se per poco, la propria casa; eppure doveva essere stato l'istinto domestico negato che era sopravvissuto ciecamente, la rabbia risentita nei confronti dei falsi dèi della casa ad aver infiammato la loro collera. Una capanna, che è la nostra, la curiamo, l'abbelliamo e l'amiamo teneramente.
Il giovane, sulla sedia, lasciava scorrere questi pensieri, mentre nella camera si accumulavano suoni e profumi presi in affitto. Sentì in un'altra camera una risata a fior di labbra, incontinente e indolente; in altre, il monologo di una bisbetica, il rumore dei dadi, una ninnananna e un pianto monotono; dal soffitto, un *banjo* stuzzicato con spirito. Da qualche parte sbattevano delle porte; i treni sulla sopraelevata strepitavano ad intermittenza; un gatto in amore miagolava tristemente su un recinto del retro. E lui inalava il respiro della casa – un sapore malsano piuttosto che un odore vero e proprio – un'esalazione fredda e stantia, come se provenisse da cripte sotterranee, mescolata al fetore del *linoleum* e del legno marcio ed ammuffito.
Poi, improvvisamente, mentre se ne stava lì, la camera si riempì dell'odore forte e dolce dell'amorino(2). Si manifestò quasi fosse stato un un singolo colpo di vento, con tale sicurezza e fragranza da sembrare un visitatore in carne e ossa. E il giovane disse a voce alta: «Cosa, cara?», come se fosse stato chiamato, e saltò su e si guardò intorno. L'odore intenso l'abbracciò e lo circondò. Allungò le mani per prenderlo, e tutti i suoi sensi, per un attimo, furono confusi e mescolati. Come può qualcuno venire chiamato in modo perentorio da un odore? Certamente doveva essere stato un suono. Ma, non era il suono che l'aveva toccato, che l'aveva carezzato?
«Lei è stata in questa stanza», gridò e balzò su per tirar fuori un segno dalla stanza, perché sapeva che avrebbe riconosciuto persino la più piccola cosa che fosse appartenuta a lei o che fosse stata toccata da lei. Quell'avviluppante profumo di amorino, l'odore che lei aveva odorato e aveva fatto suo – da dove proveniva?
La camera era stata a malapena riassettata. Sparsi sul ripiano della fragile specchiera vi erano una mezza dozzina di forcine – quegli amici discreti e inconfondibili delle donne, femminili di genere, infiniti di modo e non-comunicativi di tempo. Ma egli le ignorò, consapevole della loro trionfante carenza d'identità. Frugando tra i cassetti della specchiera, s'imbatté in un lacero fazzolettino abbandonato. Se lo premette sul viso. Profumava in modo insolente e malizioso di eliotropio; lo gettò con violenza sul pavimento. In un altro cassetto trovò dei bottoni vecchi, un programma teatrale, una ricevuta di pegno, due fiori di malva dimenticati, un libro sull'interpretazione dei sogni. Nell'ultimo c'era un fiocco per capelli di satin nero, che lo fece fermare, in sospeso tra "acqua" e "fuoco". Ma anche il fiocco di satin nero è un ornamento comune della femminilità, impersonale e rispettabile, ma che non racconta niente.
E poi, attraversò la stanza come un cane da caccia sulle tracce della preda, passando in rassegna le pareti, esaminando gli angoli e le protuberanze della stuoia sulle mani e sulle ginocchia, rovistando il ripiano del caminetto e i tavoli, le tende e tutto ciò che era appeso, un armadietto traballante nell'angolo, per trovare un segno tangibile, incapace di percepire che lei era lì accanto, intorno, contro, dentro, e sopra di lui, avvinghiata a lui, che lo corteggiava, lo chiamava così commoventemente attraverso i sensi più raffinati che persino i suoi, così grossolani, divennero coscienti di quell'appello. Ancora una volta disse a voce alta: «Sì, cara!» e si guardò intorno, con gli occhi spalancati, a fissare il vuoto, perché non riusciva a discernere né forme né colori né amore né le braccia tese nell'odore della reseda. Oh, Dio! da dove proveniva quell'odore, e da quando gli odori avevano voce con la quale chiamare? Così brancolava nel buio.
Frugò nelle fessure e negli angoli e trovò tappi di sughero e sigarette che rimirò con passivo disprezzo. Ma in una piega del tappeto trovò un sigaro fumato a metà e lo macinò sotto il tallone con un'imprecazione livida e tagliente. Passò al setaccio la camera da un capo all'altro. Trovò ricordini tristi e ignobili di più di un affittuario peripatetico; ma di colei che lui cercava, e che aveva forse alloggiato lì, e il cui spirito sembrava librarsi lì, non trovò alcuna traccia.

E quindi pensò all'affittacamere.
Corse dalla camera infestata al piano inferiore e si diresse verso una porta da cui filtrava della luce. Lei si affacciò. Cercò di soffocare la sua eccitazione come meglio poteva.
«Potrebbe dirmi, signora» la supplicò, «chi ha occupato la mia camera prima del mio arrivo?».
«Certo, signore. Glielo ripeterò. La signorina Sprowls e il signor Mooney, come le ho già detto. La signorina B'retta Sprowls per il teatro, ma in realtà era anche la signora Mooney. La mia è una casa notoriamente rispettabile. Il certificato di matrimonio era appeso, incorniciato, su un chiodo sopra...».
«Che tipo di donna era la signorina Sprowls – d'aspetto intendo».
«Be', aveva capelli neri, era bassa e robusta, con una faccia comica. Sono andati via una settimana fa, martedì».
«E prima di loro?».
«Be', c'era un giovane che lavorava nei trasporti. Se ne è andato senza pagarmi una settimana. Prima di lui c'era la signora Crowder e i suoi due figli, sono rimasti per quattro mesi, e prima ancora di loro, il vecchio signor Doyle, i figli hanno pagato per lui. Ha tenuto la stanza sei mesi. E siamo già ad un anno fa, signore, oltre non posso ricordare».
La ringraziò e tornò lentamente verso la camera. La stanza era morta. L'essenza che l'aveva vivificata era sparita. Il profumo di amorino era svanito. Al suo posto, vi era l'odore vecchio e stantio dei mobili ammuffiti, di atmosfera da magazzino.
Il riflusso della speranza aveva prosciugato la sua fede. Si sedette a fissare la luce a gas gialla e sibilante. Poi si diresse verso il letto e prese a strappare le lenzuola in strisce. Con la lama del coltello le spinse in ogni fessura intorno alle finestre e alla porta. Quando tutto fu in ordine e ben chiuso, spense la luce e riaprì il gas e si stese con riconoscenza sul letto.

Toccava alla signora McCool andare a prendere la birra quella notte. E così l'andò a prendere e si sedette con la signora Purdy in uno di quei seminterrati dove le affittacamere si riuniscono e il tarlo del pettegolezzo s'ingrassa.
«Stasera ho affittato la camera sul retro del terzo piano», disse la signora Purdy, al di sopra di un cerchio di schiuma. «L'ha presa un giovane. È andato a dormire due ore fa».
«Ma, veramente, signora Purdy?» disse la signora McCool, con intensa ammirazione. «Lei è straordinaria nell'affittare stanze di quel genere. E glielo ha detto a lui?» concluse con un rauco bisbiglio carico di mistero.
«Le stanze», disse la signora Purdy, nel suo tono impellicciato, «sono ammobiliate per essere affittate. No, non gliel'ho detto, signora McCool».
«Ha fatto bene, signora mia; è proprio affittando stanze che ci manteniamo in vita. Lei ha un vero senso per gli affari, signora mia. Molta gente non accetterebbe di prendere in affitto la camera se gli venisse detto che qualcuno si è suicidato in quel letto».
«Come ha detto lei, dobbiamo pensare a vivere», sottolineò la signora Purdy.
«Sì, signora mia, è proprio vero. È giusto una settimana che l'ho aiutata a ripulire il terzo piano. Una ragazzina proprio carina per andare ad ammazzarsi con il gas – una faccina proprio dolce aveva, signora mia».
«Era quella che si potrebbe definire una ragazza fine, come si dice», fece la signora Purdy, conciliante ma critica, «se non per quel neo vicino al sopracciglio sinistro. Prego, riempia ancora il suo bicchiere, signora McCool».

O. Henry

[1] Uno dei quartieri poveri di New York (N.d.T.).
[2] Nome popolare della reseda, i cui fiori giallo-verdognoli a grappolo sono molto profumati (N.d.T.).

Titolo originale: The Furnished Room.
Traduzione di Immacolata Luppino.
Illustrazioni di Corrado Mastantuono.

O. Henry (1862-1910) è lo pseudonimo che utilizzò William Sidney Porter durante i tre anni e tre mesi di prigione che scontò nel 1898, quando fu accusato di furto allorché era cassiere di una banca di Austin (Texas), per firmare alcuni brevi racconti. Dopo essere stato impiegato, contabile, disegnatore e infine sfortunatamente cassiere, Porter, una volta scontata la condanna si trasferì a New York nel 1902 dando impulso alla produzione letteraria che prendeva in genere spunto dalle sue esperienze di vita. Nel 1903 il New York Herald *lo incaricò di scrivere un racconto alla settimana per l'edizione domenicale. Al centro delle sue storie vi era di solito gente di tutti i giorni che si trovava implicata in eventi eccezionali per caso, senza volerlo. Il sottile umorismo, il linguaggio colloquiale, le caratterizzazioni della quotidianità, gli sfondi metropolitani (definiva New York "Bagdad-on-the-Subway") lo resero immediatamente assai popolare e i suoi racconti furono riuniti in antologie che uscivano una o due volte l'anno (quattro dopo la sua morte). La firma di "O. Henry" divenne sinonimo del breve racconto per eccellenza e nel 1918 la "Society of Arts and Science" istituì un Premio O. Henry per il miglior racconto americano.*
Ma raramente lo scrittore intese gli "eventi eccezionali" cui andavano incontro i suoi protagonisti nel senso di "sovrannaturali". Furono assai poche le storie di questo tipo che egli scrisse, ma a giudizio unanime ***The Furnished Room****, che qui si presenta e che è stata tratta dalla classica antologia "Great Tales of Terror and the Supernatural" curata da Herbert Wise e Phyllis Fraser (Random House, New York 1944), viene considerata la migliore. Lo sfondo è tipicamente "alla O. Henry": i quartieri poveri della metropoli statunitense, enormi condomini, stanze ammobiliate in affitto, il via vai di poveracci, un giovanotto alla ricerca della sua ragazza, ma qui l'"eccezionalità" è data da un misterioso profumo che ha molti significati: amore, ma anche morte. La capacità di descrivere anche i particolari minuti di una camera squallida che ha visto passare tante esistenze, culmina (come spesso avviene nello scrittore americano) nel colpo di scena finale. In questo caso particolarmente crudele (gli autori Berardi e Mantero si sono ispirati a questo stesso racconto con gli ottimi esiti che avete potuto osservare in "Comic Art" n. 74).*

G.d.T.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 120 - APRILE 1993

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 120 nel suo complesso					Jim Cutlass di Charlier & Giraud				
La copertina di Corben					Brüsel di Peeters & Schuiten				
La grafica generale					Posteterna				
La pubblicità					Carissimi Eternauti di Bartoli				
La qualità della stampa in b/n					News a cura de L'Eternauta				
La qualità della stampa a colori					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della carta					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della rilegatura					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Burton & Cyb di Segura & Ortiz					Primafilm a cura di Milan				
La mia vita è un mazzo di violette di Dionnet & Deum					Per un circuito multimediale di de Turris				
Visita specialistica di Mastantuono					Gli effetti speciali cinematografici di Siena				
Anastasia Brown di Dal Prà & Alessandrini					Color giallo, color nero di Laura				
La visita di Amiens di Rivière & Andreas					Visitors di Scarsella				
Ozono di Segura & Ortiz					La camera ammobiliata di O. Henry				
Zirk di Henry & Bolland					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Prima dell'Incal di Jodorowsky & Janjetov									

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 117 - GENNAIO 1993

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 117 nel suo complesso	5	14	67	14
la copertina di Noè	14	24	52	10
La grafica generale	5	10	71	14
La pubblicità	9	43	43	5
La qualità della stampa in b/n	0	14	48	38
La qualità della stampa a colori	5	9	38	48
La qualità della carta	0	9	48	43
La qualità della rilegatura	0	9	48	43
Druuna di Eleuteri Serpieri	14	5	38	43
L'uomo sotterraneo di Barreiro & Noè	9	29	48	14
Prima dell'Incal di Jodorowsky & Janjetov	0	19	38	43
Ozono di Segura & Ortiz	9	38	48	5
Mio Dio! di Wolfman & Cockrum	10	57	33	0
Bit Degeneration di Olivo & Brindisi	9	24	48	19

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
I racconti del diamante nero di Margopoulos & Corben	14	43	24	19
Catalogo generale della Comic Art	14	14	38	34
Antefatto a cura di Gori	14	19	48	19
Posteterna	9	33	48	10
Carissimi Eternauti... di Bartoli	9	38	48	5
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	9	43	38	10
Primafilm a cura di Milan	9	33	48	10
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	9	43	38	10
Un premio per gli esordienti di de Turris	5	43	43	9
Visitors di Volpi Kellermann	5	48	38	9
Color giallo, color nero di Laura	9	29	52	10
La confessione di Juan Murrillo di Cavalli	9	43	48	0
Indice di gradimento a cura dei lettori	9	33	29	29

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno XII - N. 120
Aprile 1993 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% – **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Renzo Rossi, Rodolfo Torti, Alessandro Trincia, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Roberto Battestini, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via F. Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.13.737 (5 linee automatiche); Fax 06/54.10.775 (linea sempre inserita); **Ufficio Abbonamenti:** Tel. 06/54.04.813; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** R. Corben; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna)

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione. Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma*

L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

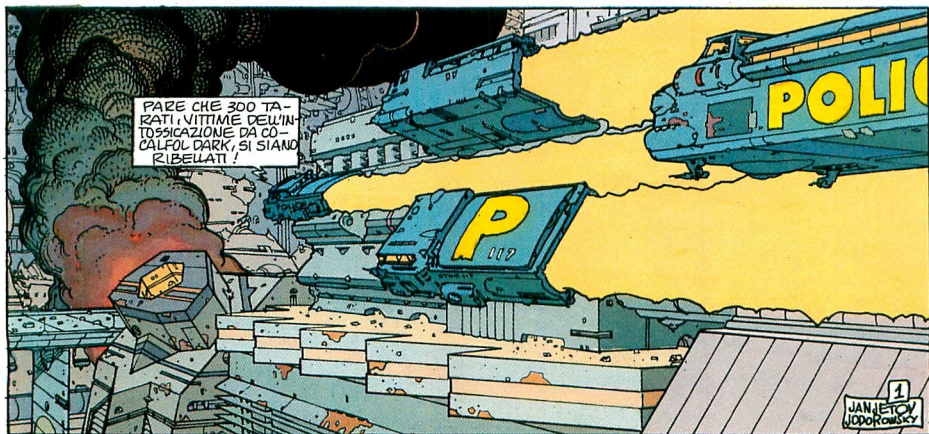
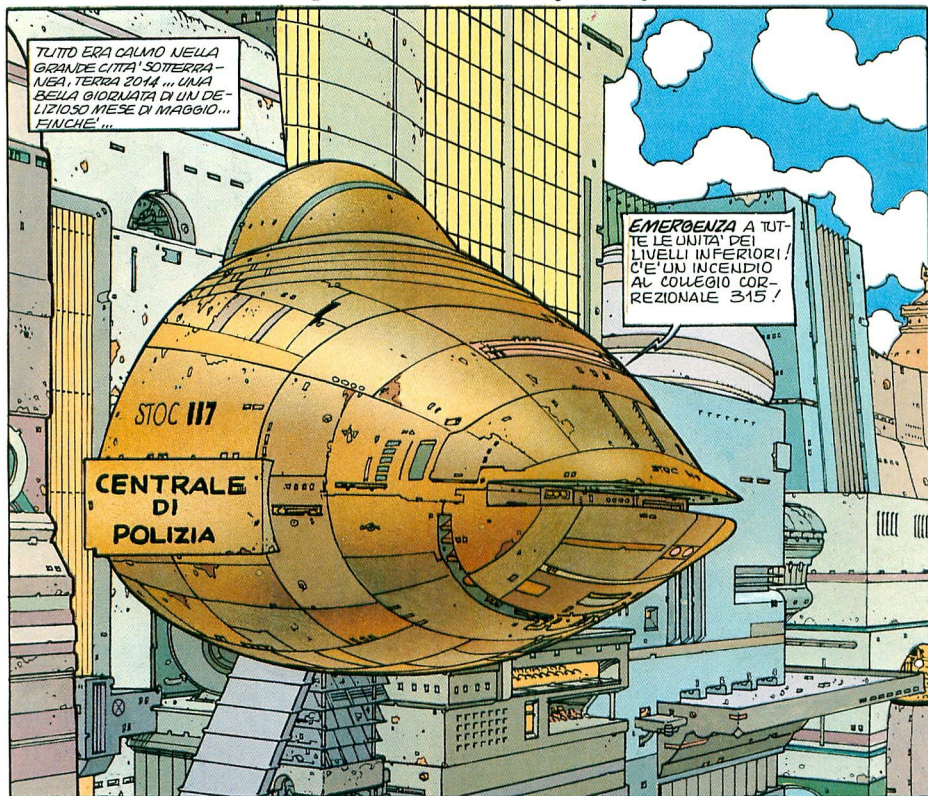
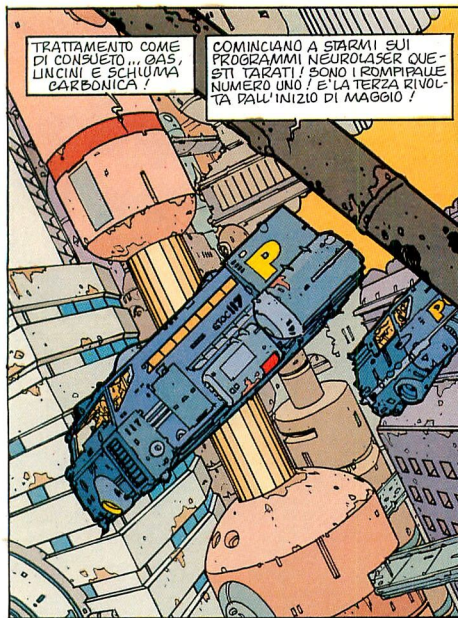
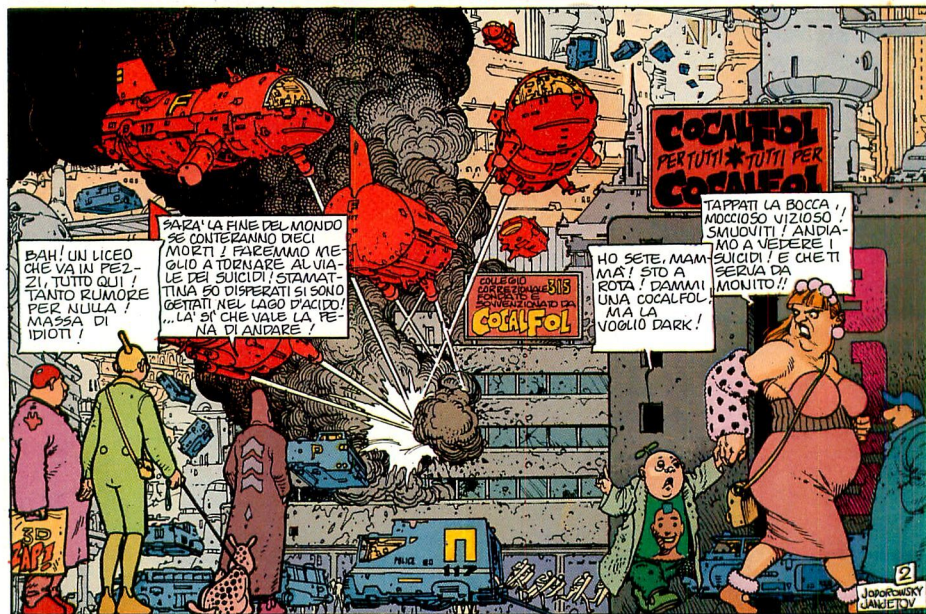
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Prima dell'Incal: Gli anarco-psicotici di Jodorowsky & Janjetov

TUTTO ERA CALMO NELLA GRANDE CITTA' SOTTERRANEA, TERRA 2014... UNA BELLA GIORNATA DI UN DELIZIOSO MESE DI MAGGIO... FINCHE'...

STOC 117

CENTRALE DI POLIZIA

EMERGENZA A TUTTE LE UNITA' DEI LIVELLI INFERIORI! C'E' UN INCENDIO AL COLLEGIO CORREZIONALE 315!

TRATTAMENTO COME DI CONSUETO... GAS, UNCINI E SCHIUMA CARBONICA!
COMINCIANO A STARMI SUI PROGRAMMI NEUROLASER QUESTI TARATI! SONO I ROMPIPALLE NUMERO UNO! E' LA TERZA RIVOLTA DALL'INIZIO DI MAGGIO!
QUALCHE **GRANATA COAGULANTE** E TUTTO SARA' RISOLTO, CAPO! NON RESTEREBBE ALTRO CHE INOFFENSIVA GELATINA!
AHIME', CARO 932-B, E' IMPOSSIBILE! COCALFOL SI OPPONE FORMALMENTE! E' LEI A PRODURRE QUEGLI IDIOTI... ED E' LEI CHE SOVVENZIONA LE SCUOLE CHE SI INCARICANO DI TENERLI IN VITA!
EH! EH! ADESSO MI E' TUTTO CHIARO... COCALFOL NON E' ALTRO CHE UN'INDUSTRIA CON VELLEITA' FILANTROPICHE!
COCALFOL PER TUTTI TUTTI PER COCALFOL
BAH! UN LICEO CHE VA IN PEZZI, TUTTO QUI! TANTO RUMORE PER NULLA! MASSA DI IDIOTI!
SARA' LA FINE DEL MONDO SE CONTERANNO DIECI MORTI! FAREMMO MEGLIO A TORNARE AL VIALE DEI SUICIDI! STAMATTINA 50 DISPERATI SI SONO GETTATI NEL LAGO D'ACIDO! ...LA' SI' CHE VALE LA PENA DI ANDARE!
COLLEGIO CORREZIONALE 315 FONDATO E SOVVENZIONATO DA COCALFOL
HO SETE, MAMMA'! STO A ROTA! DAMMI UNA COCALFOL, MA LA VOGLIO DARK!
TAPPATI LA BOCCA, MOCCIOSO VIZIOSO! SMUOVITI! ANDIAMO A VEDERE I SUICIDI! E CHE TI SERVA DA MONITO!!
3D ZAP!
2
JODOROWSKY JANJETOV

O CI ASSICURANO UNA RAZIONE QUOTIDIANA DI QUATTRO BOTTIGLIE DI COCALFOL DARK A TESTA, OPPURE DECAPITIAMO QUESTI DUE ARISTO E BEVIAMO IL LORO SANGUE !... DUE VOLTE SETTE LITRI DI SANGUE ! CE N'E' PER TUTTI !

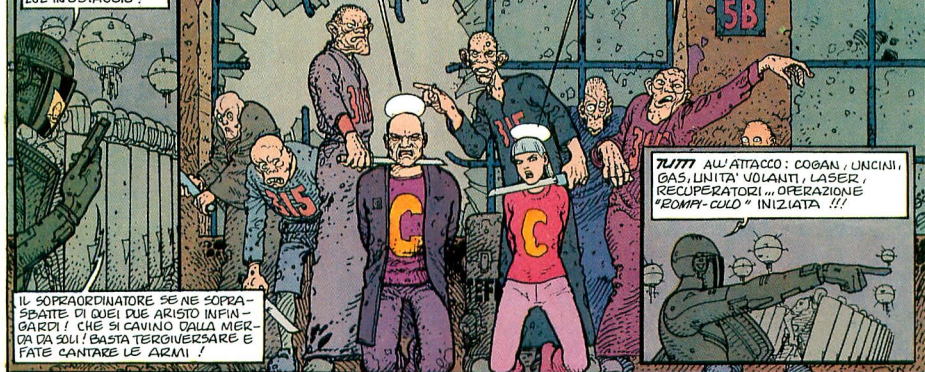
MA NO ! NON DOBBIAMO CHIEDERE QUESTO ! CHIEDIAMO 10'000 CUBLAR D'ARGENTO E 20'000 LITRI DI COCALFOL DARK. **PIU'** LA LIBERTA' ASSICURATA PER TUTTI, ALTRIMENTI DEVASTIAMO IL LORO **COLLEGIO !**

NON CI SIETE PROPRIO, POVERI PAZZI ! ABBIAMO BISOGNO DI UNA NUOVA IDENTITA', DI AZIONI DELLA COCALFOL E DI CUBLAR D'**ORO**, ALTRIMENTI FACCIAMO SALTARE TUTTO IL **QUARTIERE** ! ABBIAMO UN BARILE DI TEFLODINAMITE E ...

DATEGLI QUELLO CHE VOGLIONO. CHE CESSI IMMEDIATAMENTE QUESTA SITUAZIONE, INDEGNA DI UN EX-PRIMO MINISTRO !

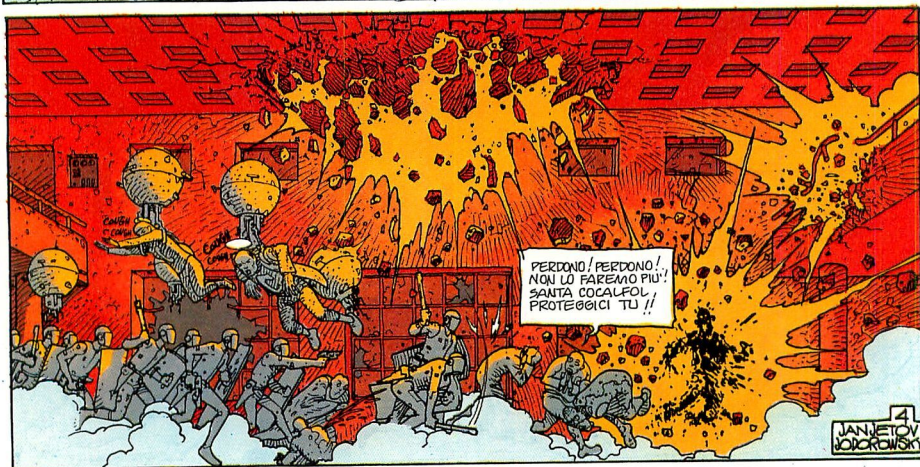
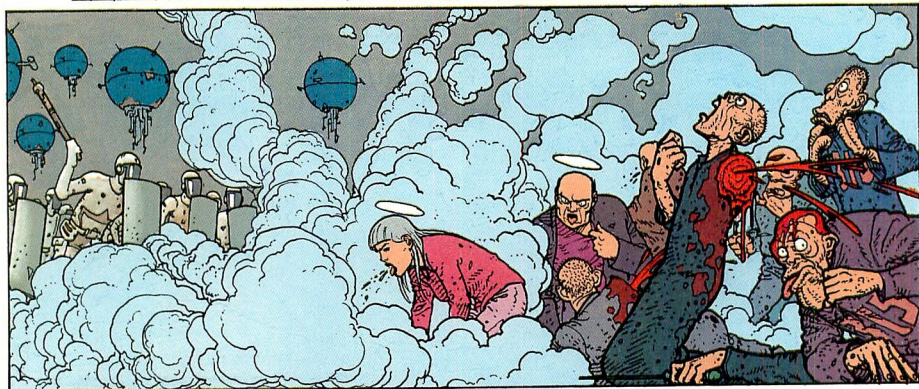
NON HO PAURA DI MORIRE ! TUTTO QUESTO E' SEMPLICEMENTE **IMMONDO** ! FATE SALTARE IN ARIA QUESTI TARATI ! E' UN **ORDINE ! L'ORDINE DI UNA ARISTO !!** OBBEDITE, MALEDETTO AMMASSO DI ROBOAGENTI !

CHE COSA FACCIAMO, CAPO ? HANNO IL SIGNORE DEGARRA E SUA FIGLIA LUZ IN OSTAGGIO !

5B

IL SOPRAORDINATORE SE NE SOPRASBATTE DI QUEI DUE ARISTO INFINGARDI ! CHE SI CAVINO DALLA MERDA DA SOLI ! BASTA TERGIVERSARE E FATE CANTARE LE ARMI !

TUTTI ALL'ATTACCO : COGAN, UNCINI, GAS, UNITA' VOLANTI, LASER, RECUPERATORI ... OPERAZIONE "ROMPI-CULO" INIZIATA !!!

?!
SHK!
SHK!
TOW!
5B
315

PERDONO! PERDONO! NON LO FAREMO PIU'! SANTA COCALFOL PROTEGGICI TU!!
4
JANJETOV JODOROWSKY

QUESTO E' INDEGNO DELLA NOSTRA POSIZIONE SOCIALE... **COF!**... **GUARDA**... **COF**... IN CHE STATO SIAMO... **COF! COF!**

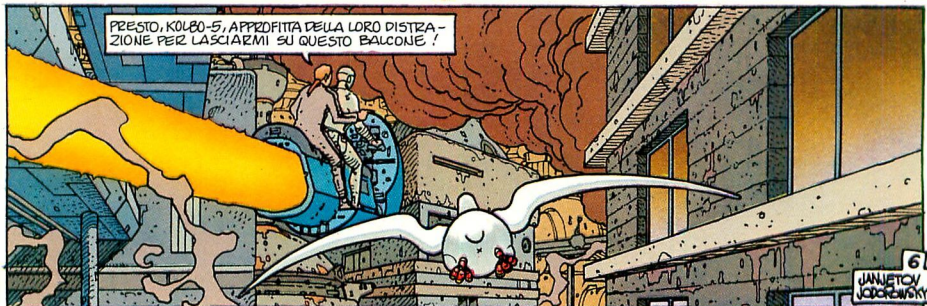
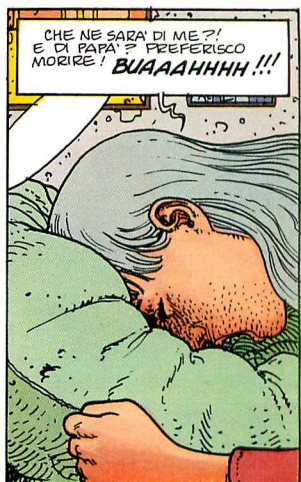
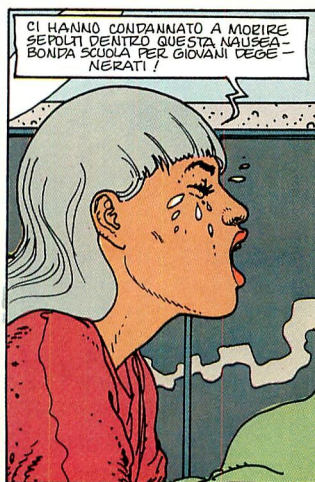
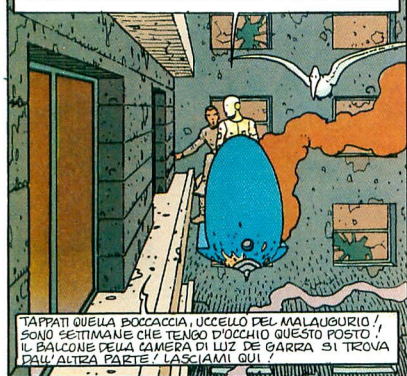
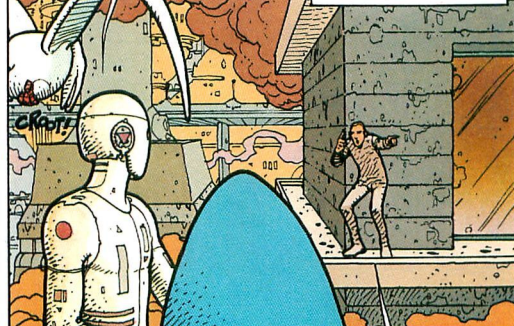
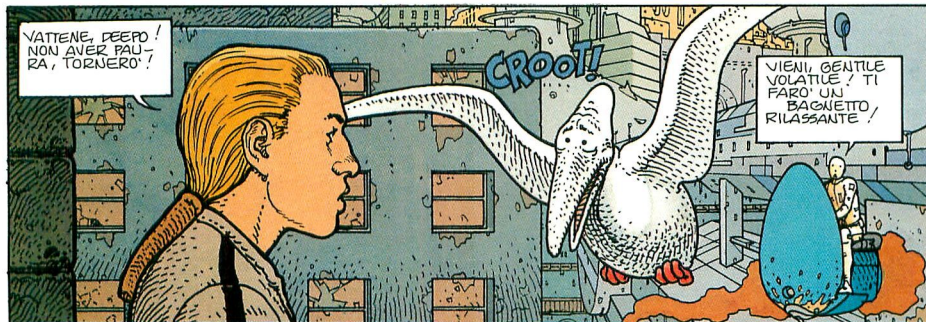
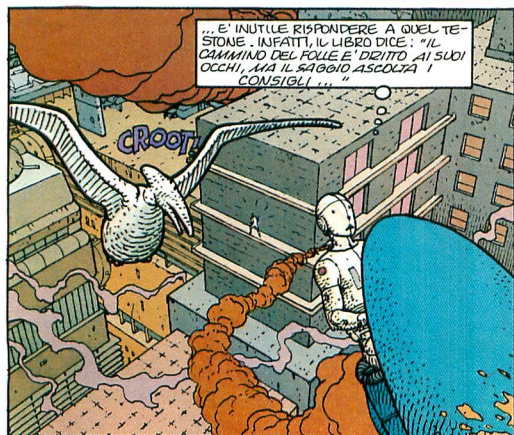
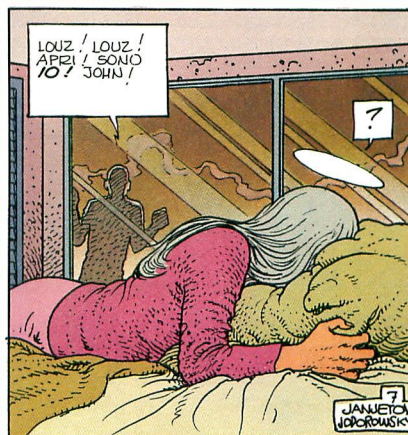
LA RUOTA GIRA, BAMBINA MIA! **COF!** ASCOLTA... QUANDO MI HANNO NOMINATO DIRETTORE DI QUESTO COLLEGIO CORREZIONALE, HO ACCETTATO! ADESSO DEVO ADEMPIERE AL MIO DOVERE! **COF!**... E FARE... **COF!** BUON VISO A CATTIVO GIOCO! **COF! COF! COF!**

BUAAAHHHH!!
LA MIA VITA E' FOTTUTA! TUTTI MI DISPREZZANO! TUTTI GLI ARISTO! TUTTA LA NOSTRA CASTA!

NESSUNO MI TELEFONA PIU'! NESSUNO VIENE PIU' A TROVARMI! SONO NELLA ROVINA PIU' COMPLETA! E' TROPPO INGIUSTO!

CI HANNO CONDANNATO A MORIRE SEPOLTI DENTRO QUESTA NAUSEABONDA SCUOLA PER GIOVANI DEGENERATI!

CHE NE SARA' DI ME?! E DI PAPA'? PREFERISCO MORIRE! BUAAAHHHH!!!

PRESTO, KOLBO-5, APPROFITTA DELLA LORO DISTRAZIONE PER LASCIARMI SU QUESTO BALCONE!
6
JANJETOV
JODOROWSKY

SEI SICURO CHE SIA PROPRIO QUI? TUTTE LE FORZE DI POLIZIA SONO ALLE NOSTRE COSTOLE! AL MINIMO PASSO FALSO, TI CONGELANO PER TRENT'ANNI NEI LOCULI DEL MUROBITORIO, OPPURE TI SOTTOPONGONO AL RIMODELLAGGIO INTEGRALE PER FARE DI TE UN GOBBO!
TAPPATI QUELLA BOCCACCIA, UCCELLO DEL MALAUGURIO! SONO SETTIMANE CHE TENGO D'OCCHIO QUESTO POSTO! IL BALCONE DELLA CAMERA DI LUZ DE GARRA SI TROVA DALL'ALTRA PARTE! LASCIAMI QUI!

L'AMORE TI RENDE CIECO, POVERO INSENSATO! DIMENTICA QUEST'IDEA FOLLE! RICORDA LE PAROLE DEL LIBRO: "NON TI ADIRARE PER I MALVAGI, NON INVIDIARE CHI OPERA IL MALE, RIMETTI LA TUA SORTE AL SIGNORE, LUI AGIRÀ..."
CROOT!
BASTA CHIACCHIERE... LASCIAMI QUI! TORNA AL NASCONDIGLIO. IL TUO LIBRO DICE ANCHE CHE: "IL RICCO È SAGGIO AI SUOI OCCHI, MA IL POVERO INTELLIGENTE LO SMASCHERA!"

VATTENE, DEEPO! NON AVER PAURA, TORNERÒ!
CROOT!
VIENI, GENTILE VOLATILE! TI FARÒ UN BAGNETTO RILASSANTE!

...È INUTILE RISPONDERE A QUEL TESTONE. INFATTI, IL LIBRO DICE: "IL CAMMINO DEL FOLLE È DRITTO AI SUOI OCCHI, MA IL SAGGIO ASCOLTA I CONSIGLI..."
CROOT!

LOUZ! LOUZ! APRI! SONO IO! JOHN!
?
7
JANJETOV JODOROWSKY

COSA?... TU!?

SI', IO, JOHN DIFOOL! IL PRE-DETECTIVE PRIVATO DI CLASSE R! SPERO CHE TU NON MI ABBIA DIMENTICATO! APRIMI!

CERTO CHE NO... NON TI HO DIMENTICATO! TI APRO ECCOME! GUARDA BENE!
CLICK!

LOUZ! TI HO PERDONATO TUTTO! HO UNA PROPOSTA DA FARTI !!!

FARABUTTO! TUTTO QUELLO CHE E' SUCCESSO E' COLPA TUA! MA CHE ASPETTI A CREPARE, SPORCO TOPO DI FOGNA PUZZOLENTE !?!!?
?!!

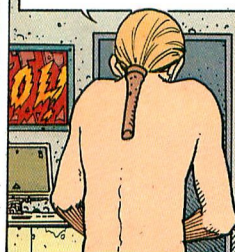
!?!
!!!

AAAAAAARGH!

CHE ORRORE!! L'HO UCCISO!
8
JANJETOV & JODOROWSKY

BO-OUUH! PERCHE' TUTTO QUESTO DOLORE? NON ERA CHE UN PLEBEO SENZA VALORE... NIENTE... NON MI E' POSSIBILE NON SOFFRIRE PENSANDO A LUI... BO-OUH! OOHHH! STO IMPAZZENDO!
SNIF!...
?!!
PRENDI! BRUTTO CAFONE IMPUDENTE!
FORZA... BACIAMI ANCORA! MA STAVOLTA CON LA LINGUA!
JANJETOV JODOROWSKY
9

TI ORDINO DI SPOGLIARMI E DI DARMI PROVA DI UNA PASSIONE SENZA PARI ...
SEI L'UNICA PERSONA, IN QUESTO PUTRIDO MONDO, CHE PENSA ANCORA A ME. VOGLIO GODERE TOTALMENTE DELLE CAREZZE PERCHE' MI MANCANO CRUDELMENTE. E, SOPRATTUTTO, NON SMETTERE DI BACIARMI ...
!?!
VAI ...
MA ... SIGNORINA LOUZ ...
VAI ... A CHIUDERE LE PERSIANE ... CHIUDI LA PORTA A CHIAVE ... E SPEGNI LA LUCE ...
BIP BIP CLICK
OH! LOUUUZ!
VIENI! E CERCA DI FARMI DIMENTICARE TUTTO IL RESTO!
10
JANJETOV JODOROWSKY

JOHN!
NON POSSO!
CLIC!
COSA? NON... NON TI PIACCIO?...
NON E' QUESTO! E' CHE IO TI AMO... E TU NO!
AMARE? CHE COS'E' **AMARE**?
SI VEDE CHE NON HAI MAI PRESO L'**AMORINA**...
...NOI SAI NULLA DI QUESTO SENTIMENTO DIMENTICATO, IL PIU' SANTO DI TUTTI...
VORREI ESSERE **TUTTO** PER TE, COME TU SEI **TUTTO** PER ME! VORREI CHE I NOSTRI DUE ESSERI SI FONDANO PER FORMARE UNA SOLA ANIMA... VORREI...
NON TI CAPISCO! STAI DELIRANDO, O COSA? COS'E' QUESTA PREDICA A PROPOSITO DELL'ANIMA? FARESTI MEGLIO A SALTARMI ADDOSSO, CON TUTTO IL TUO PESO **ANIMALE**... CHE, SEPPURE ORDINARIO, MI PIACE MOLTO DI PIU' DI...
HAI VISTO? MI TROVI "ORDINARIO"... NON TI INTERESSO PIU' DI UN BIOGATTO O DI UN UOMO-CANE... MI GUARDI DA CAPO A PIEDI DALLA TUA POSIZIONE... E' FORZATO! IO NON HO L'AUREOLA!
SMETTILA DI DIRE STUPIDAGGINI... PER ADESSO HO VOGLIA DI TE... E, SE TU MI AMI, COME MI HAI DETTO, DAMMI QUELLO CHE TI CHIEDO, E PRENDI QUELLO CHE IO HO DA OFFRIRTI SENZA RECRIMINARE! VUOI UN'AUREOLA? BENE, TE NE DARO' UNA!
11
JANJETOV JODOROWSKY

HAI VISTO?
GUARDATI! CE L'HAI, LA TUA AUREOLA! SIAMO PARI!
ADESSO SPEGNI LA LUCE E VIENI QUI!
PLICK!
LOUZ!
JOHN!
OOH!
AAH!
12
JODOROWSKY
JANJETOV

BRAVO! SUA OFIDITA' MAGGIORE HA DATO PROVA DI UN CORAGGIO ESEMPLARE!

UN MIRACOLO DELLA SCIENZA TECNO-TECNICA!

CHE IDEA GENIALE, SUA OFIDITA' MAGGIORE! SCEGLIERE IL CORPO DI UNA DONNA BARBUTA PER CLONARSI!

TUTTA LA FEMMINILITA' E TUTTA LA MASCOLINITA' RIUNITE IN UN UNICO PREZ! VIVA IL NOSTRO MADRE-PADRE, SUA OFIDITA' MAGGIORE!

PREZ, CHE ASPETTO DIVINO!
DAVVERO, UN CLONAGGIO RIUSCITISSIMO!
UNISCE IL CARISMA VIRILE ALLA GRAZIA FEMMINEA!
OH, CHE BELLEZZA!!
BASTA CON LE PIAGGERIE! SIAMO NELLA MERDA FINO AL COLLO! SPERO CHE LA CLONAZIONE AGGRADI AL CERVELLO CENTRALE! NON ABBIAMO ANCORA TROVATO QUEL BASTARDO DI JOHN DIFOOL... QUEL PUTRIDO DETECTIVE! METTETEMI IN CONTATTO CON SUA SIGNORIA IL TECNOPAPA!

IL PREZ SI E' CLONATO! METTETECI IN CONTATTO CON LA NOSTRA MAGNIFICENZA IL TECNOPAPA!
ERA ORA! NOSTRA MAGNIFICENZA E' TALMENTE IRATO CHE IL SUO UOVO NERO PROIETTA BRUCIANTI LUCI ROSSASTRE!
COSA ASPETTATE, VERMI ASESSUATI! AMMASSO DI INSETTI EVIRATI! PASSATEMI IMMEDIATAMENTE QUEL PREZ DELLE MIE SANTE OLIVE!!

MODERI IL LINGUAGGIO, TECNOPAPA! LEI PARLA AD UN'APPARTENENTE DEL GENTIL SESSO!
SPECIE DI SPORCO IMBROGLIONE! UN GIORNO SEI UNA DONNA, IL GIORNO PRIMA UN INTELLO PUZZOLENTE CHE NON SI LAVA MAI I PIEDI, E DOMANI SARAI UN POLIPO GELATINOSO DI ALDEROMEDA! CHI CREDI DI ESSERE, PREZ DA DUE CUBLAR?!

DISPONI DI MILIARDI DI ROBOAGENTI, DI UN INTERO ESERCITO DI GOBBI, DELLE ARMI PIU' SOFISTICATE DELLA GALASSIA, E NON SEI CAPACE NEMMENO DI METTERE LE MANI SU UN PATETICO MARMOCCHIO, UN ROBOT OSSIDATO E UN VOLATILE IMPLUME!

LA SOLA COSA CHE SAI FARE E' INFILARTI QUEL MERDOSO SCETTRO DEL COMANDO NEL CULO PUZZOLENTE SUL QUALE SEI SEDUTO IN QUESTO MOMENTO, SENZA AZZECCARNE UNA.
NON ABUSARE DEL TUO POTERE, TUA SIGNORIA! POTREI BENISSIMO RISPONDERTI A TONO, AGGIUNGENDO CHE HAI SUPERATO IL LIMITE, COMINCIANDO A CONFONDERE LEGGERMENTE LA MIA AUREOLA CON LA CIAMBELLA DEL CESSO, SENZA DIR NULLA DELLO STRONZO NERASTRO CHE FLUTTUA OVOIDALE SU QUEL PITALE CHE TI SERVE DA CRANIO... MA QUESTO NON SORTIREBBE ALTRO CHE I PRESUPPOSTI PER UNA GUERRA CIVILE... CONSULTIAMO IL CERVELLO CENTRALE, E' MEGLIO...
14
JANJETOV JODOROWSKY

* ETERNAUTA NN. 116, 117

(continua)

MISSISSIPPI RIVER

J.M. CHARLIER
GIR

* BABBEO

EHI?
HO LE MANI!
E I PIEDI.
OW
MOCCIOSO DEL DEMONIO! VUOI FARE A PUGNI, EH?
SE VI DEGNATE DI METTERVI IN PIEDI, SI'...
IO TI... OUCH!...
TENETE LA GUARDIA TROPPO ALTA.
E ADESSO TROPPO BASSA...
FORZA!!... A NANNA!
PERO'!
ALTRE OBIEZIONI, MISTER PLAYCARD? OK, MI RIPRENDO LA POSTA.
BLOOD 'N GUTS, CHE SUCCEDE QUI?
ED ECCO LA VOSTRA!
NIENTE DI GRAVE, CAPITANO!... QUESTO GENTLEMAN HA ACCIDENTALMENTE URTATO IL MIO PUGNO...
AH, BENE!... UHM... NON CREATE CONFUSIONE, EH?

GOOD LORD... NON SEI GROSSO, HONEY... MA SEI UN PUGILE COI FIOCCHI!
ERO UN CAMPIONE A WEST POINT... ORA SONO IN PERMESSO, POI RAGGIUNGERO' LA MIA NUOVA GUARNIGIONE... A MENO CHE NEL FRATTEMPO NON DIVENTI RICCO!... UN DRINK, LADY?... MI PRESENTO: JIM CUTLASS...

DITEMI, SWEETY, NON SARO' L'UNICO AD AVER CAPITO CHE PLAYCARD BARA?...

JOHNNY E' TALMENTE ABILE CHE NON L'HANNO MAI PRESO IN FLAGRANTE REATO! ...ED E' ALTRETTANTO ABILE CON LA PISTOLA. RIESCE AD UCCIDERE SEMPRE PER LEGITTIMA DIFESA!...

EHI! AVRESTE POTUTO AVVERTIRMI PRIMA, CARINA!...
JOHNNY E' MIO AMICO... E IL MIO SOCIO! E' ORA CHE TU LO CAPISCA, SUCKER!... O MEGLIO DOVREI DIRE "ERA"! ...LO MOLLO AL PROSSIMO SCALO. WELL!... GRAZIE PER LA BEVUTA, BEL BIMBO!... E BYE-BYE!...

BYE BYE, SWEETY! ...CHE STRANO PAESE!... PERCHE' NESSUNO MI HA AVVERTITO RIGUARDO A PLAYCARD PRIMA DELLA PARTITA?
PERCHE' DA QUANDO SIAMO PARTITI NON HAI SMESSO UN ATTIMO DI PARLARE DEL TUO LINCOLN, STRANIERO!...

QUI LO ODIAMO! ...LUI E I SUOI AMICI! SOPRATTUTTO QUANDO SONO STRANIERI!...
SONO NATO NEL SUD, SIGNORE!... E, DEVO DIRE, E' CON ORGOGLIO CHE CONDIVIDO LE IDEE DI LINCOLN!...

PUAH!... SE NON VUOI FARE UN ALTRO MATCH LASCIAMO PERDERE, "STRANIERO"!... ANCH'IO SO BOXARE!... E, VISTO CHE LO AMI TANTO, PERCHE' NON TE NE TORNI A NORD?

E IO CHE SOGNAVO DI RITROVARE LA CALDA DOLCEZZA DEL SUD!... PENSAVO DI STABILIRMICI, SE L'EREDITA' CHE RICEVERO' A NEW ORLEANS MI PERMETTERA' DI LASCIARE L'ESERCITO!
TO'! UN'EREDITA'!? ...

UN VECCHIO ZIO SCONOSCIUTO, CHE MI HA LASCIATO LE SUE TERRE!
ATTENZIONE! GLI SCHIAVI SONO RIUSCITI A LIBERARSI. CERCANO DI SCAPPARE!
ANCORA UN'IDEA DI "CALZE ROSSE" SCOMMETTO!
GLI INCIDENTI SEMBRANO NON VOLER FINIRE! ECCO IL RISULTATO DELLE IDEE DEL TUO DANNATO LINCOLN, CHE IL DIAVOLO SE LO PORTI!
?
CHI E' QUEL TIPO?
DON CLAY!... GLI SCHIAVI SONO SUOI... NEGRI EVASI IN MASSA, CHE CERCAVANO DI RAGGIUNGERE IL NORD!... CLAY LI STA RIPORTANDO INDIETRO DOPO UNA RICERCA DI UNA SETTIMANA.

SUL PONTE INTANTO E' SCOPPIATA UNA VERA BATTAGLIA... SENZA SPERANZA PER I RIVOLTOSI!
LASCIATE LE ARMI, IMBECILLI!... O SARETE ABBATTUTI COME CANI FINO ALL'ULTIMO!...
FORZA, RAGAZZI! NON AVETE POSSIBILITA'!... ARRENDETEVI, E SOLO "CALZE ROSSE" SARA' PUNITO, LO GIURO!...

MAI!...

MA I RIVOLTOSI SI ARRENDONO, GETTANDO LE LORO ARMI E...
CALZE ROSSE!... SALTA IN ACQUA!! ATTENZIONE!!
IL FARO, PRESTO!!
MAI!!

DANNAZIONE!... LASCIATEMI QUEL FIGLIO DI UN CANE! E' MIO!... VOGLIO SPACCARGLI LA TESTA CON LE MIE MANI, UNA VOLTA PER TUTTE!...

TANTO PEGGIO PER IL SUO VALORE... QUEL TOPO DI FOGNA MI HA GIA' CAUSATO TROPPI GUAI!

MA...
BLAM
EHI?...

ANCORA TU? BLOODY HELL!... CON CHE DIRITTO HAI OSATO?
?!!
COL DIRITTO CHE HANNO TUTTI GLI UOMINI DI ESSERE LIBERI, GENTLEMAN!
?!!

QUEL NEGRO NON E' UN ESSERE UMANO... ED IO SONO IL SUO UNICO PROPRIETARIO!... CON DIRITTO DI VITA E DI MORTE SU DI LUI!...
OK!... VE LO COMPRO!... TRE VOLTE IL SUO VALORE!... VA BENE?

TIENITI I SOLDI, BASTARDO!... SEI COME GLI JANKEE, CREDI CHE TUTTO SI POSSA COMPRARE! NULLA MI IMPEDIRA' DI FAR FUORI QUELLO SPORCO NEGRO! HA UCCISO IL MIO ATTENDENTE... E SOPRATTUTTO TU!... PERCHE' PRIMA TI SPACCHERO' LA TESTA!
DEVO DIRE CHE E' UN'IDEA FISSA, LA VOSTRA!

BRAVO A PARLARE, VERO?... EBBENE, DIFENDITI, SPORCO SOSTENITORE DI LINCOLN!
FORZA, CLAY! FALLO FUORI, QUESTO COMPLICE DEI NEGRI!
GETTIAMOLO NEL FIUME, RAGAZZI! MANDIAMOLO A RAGGIUNGERE CALZE ROSSE, VISTO CHE CI TIENE TANTO!...
ALLONTANATEVI! COSA SUCCEDE QUI?

IL CAPITANO!...
NIENTE DUELLI SULLA MIA NAVE, GENTLEMAN!... BASTA!... METTETE A POSTO LE ARMI E SEPARATEVI!...
AI VOSTRI ORDINI, CAPITANO!

UN MOMENTO, GENTLEMAN! ...VI CONSEGNO NELLA VOSTRA CABINA FINO ALL'ARRIVO!... DA QUANDO SIETE A BORDO NON FATE CHE SEMINARE ZIZZANIA !...
CI RITROVEREMO, STRANIERO!...

EHI!... UN MOMENTO! NON PUO' FINIRE COSI'!...
PLAYCARD !!...
?!
?!!

LA LEGGE E' PRECISA A RIGUARDO, CAPITANO... QUEL BASTARDO HA AIUTATO UN NEGRO A SCAPPARE!... E' SUO COMPLICE!... DEVE ESSERE ARRESTATO E CONSEGNATO ALLA GIUSTIZIA!...

E' PROPRIO COSI'!
PLAYCARD HA RAGIONE!
QUELL'UOMO E' UN CRIMINALE, CAPITANO!... SE NON LO ARRESTATE VI RENDETE SUO COMPLICE!... E NE RISPONDERETE DAVANTI AD UN GIUDICE!...
HM... HMM...

SPIACENTE, SIR... MA QUESTI UOMINI HANNO LA LEGGE DALLA LORO!... DEVO FARVI METTERE AI FERRI. VI FARO' SBARCARE DOMANI A RED STICK PER FARVI ARRESTARE.
MA...

EHI, VOI DUE. RINCHIUDETE QUESTO GENTLEMAN!
?
DIO SIA CON LA VOSTRA ANIMA, SIR!...
HA HA HA HA HA HA HA HA HA HA HA HA HA HA HA

POCO DOPO.
ECCO LA TUA PRIGIONE, AMICO!
DITE UN PO', PERCHE' IL CAPITANO HA PARLATO DELLA MIA ANIMA?
PERCHE' NON APPENA SBARCATO A RED STICK SARAI LINCIATO, YANKEE!... POCO MA SICURO!...

LINCIATO!! E PERCHE'!??
AH! AH! AH! PLAYCARD SAPEVA BENE COSA STAVA FACENDO!... LE TESTE SONO MOLTO CALDE IN QUESTO PERIODO, A RED STICK! PER COLPA DI UN PRETE ANTISCHIAVISTA DEL NORD!...

QUEL CRETINO HA FATTO EVADERE UNA BANDA DI NEGRI, CHE NON HANNO TROVATO DI MEGLIO DA FARE CHE SGOZZARE LA FAMIGLIA DEL LORO PRECEDENTE PADRONE, BAMBINI COMPRESI!
!!!
BUONA NOTTE! AH! AH!...

NON C'E' DUBBIO CHE A RED STICK MI IMPICCHERANNO!... LA GENTE DEVE AVERCELA A MORTE CON GLI YANKEE.

E ANCHE CON ME. HO FATTO EVADERE UN NEGRO!... CREDO CHE MI ISTALLERO' A SUD, SOTTO SEI PIEDI DI TERRA!...

LA DOLCEZZA DEL PROFONDO SUD!... CHE CRETINO ROMANTICO CHE SONO!... E POI HO FATTO DI TUTTO PER VENIRE IN QUESTA ZONA...
PSSS!... MASSA!...
?!

GOOD LORD!? ...CHI E' LA'?
STT!... MASSA, ATTENTO!... NON FATE RUMORE!... C'E' UNA GUARDIA CHE DORME, SEDUTA SU UNA SEDIA, APPOGGIATA CONTRO LA PORTA DELLA CABINA...

CHI SEI?
SAMUEL!... IL BOY DEL CAPITANO!... E' SULLA PASSERELLA! ...ALLORA NE HO APPROFITTATO PER RUBARE LA CHIAVE DELLA VOSTRA PRIGIONE, NELLA SUA CABINA. ECCOLA!

MA... PERCHE' VUOI AIUTARMI, SAMUEL?
AVETE SALVATO CALZE ROSSE! SOLO, CONTRO TUTTI!... E AVETE RISCHIATO LA VITA PER DEI POVERI NEGRI!... QUINDI IO VI SALVO!...

A QUEST'ORA IL PONTE E' DESERTO! ...APRITE LA PORTA!! ...STORDITE LA GUARDIA, RENDETEMI LA CHIAVE, E SALTATE NEL FIUME!... SE SBARCATE A RED STICK SIETE PERDUTO!...
GRAZIE, SAM!...

POCO DOPO.
CRRR CRRR

ECCO FATTO! VAI A METTERE A POSTO LA CHIAVE NELLA CABINA DEL CAPITANO! ASPETTERO' DIECI MINUTI, PRIMA DI USCIRE.
GOOD LUCK, MASSA!

E... DIECI MINUTI DOPO...
UNO DUE...
SAM HA AVUTO TUTTO IL TEMPO... ADESSO TOCCA A ME!

...TRE!
EHI!...

PONG!
OUCH!!
AHI!

UFF!...! LIBERO!... ADESSO DOVRO' SALTARE! ...BRR! QUEST'ACQUA NERA E' GHIACCIATA! ...NO, DECISAMENTE!...
E' TROPPO, PER ME.

PIU' TARDI, A RED STICK.
COSA?! IL PRIGIONIERO E' EVASO?!
HA PRESO LA GUARDIA ALLE SPALLE, L'HA STORDITO E POI DEV'ESSERE SALTATO NEL FIUME!... DEVE ESSERE LONTANO ORMAI!...
CAPITANO, RISPONDERETE DI QUEST'EVASIONE, LO GIURO! VADO AD AVVERTIRE IL MARSHALL.

EHI! DOVE VAI, LULU BELLE?
TI AVEVO AVVERTITO, JOHNNY. NE HO PIENE LE SCATOLE DI TE!... HO TROVATO LAVORO!... EHI, VOI... I BAGAGLI!...

PORTATE TUTTO AL "FLAMINGO".
TUTTO QUESTO PER UNA DONNA SOLA? IH! IH! ROBA LEGGERA!
PESA UNA TONNELLATA!...

UN'ORA PIU' TARDI, IN UNA CAMERA DEL "FLAMINGO".
JOHNNY VERRA' SICURAMENTE QUI!... CHE NOIA!... CI SARA' DA DISCUTERE. UHM...
SCUSATE...

V... VOI!!
VADO VIA SUBITO!... SIETE QUASI NUDA, E UN GENTLEMAN NON DEVE TURBARE IL PUDORE DI UNA DAMA, NON E' VERO?... PECCATO, PERO'!...

I MIEI VESTITI?! COSA NE E' DEI MIEI VESTITI?
SPIACENTE, MA HO DOVUTO BUTTARLI PER FARMI POSTO... MA HO QUI I SOLDI PER RICOMPRARVENE IL DOPPIO.

CERCATE DI CAPIRE, DARLING!... GRAZIE AL VOSTRO CESTO, TROVATO SUL PONTE, SONO POTUTO SCAPPARE DAL BATTELLO SENZA BAGNARMI!... DEVO DIRVI CHE HO IL TERRORE DEL-
L'ACQUA!...
EHI!

VANDALO!... MAIALE YANKEE! ... VATTENE, PRIMA CHE CHIAMI LA POLIZIA...
CHE FURIA!... STARE IN QUEL CESTO MI HA MESSO SETE!...

E' TROPPO PRESTO PERCHE' LA MIA FUGA SIA STATA SEGNALATA OVUNQUE !...
OH, UNA PINTA DI BIRRA BELLA FRESCA ! ...

QUALCHE ISTANTE PIU' TARDI...
A UNA SALUTE CHE MI E' MOLTA CARA - LA MIA !...

ASSAPORALA BENE, YANKEE ! ...E L'ULTIMA !!!

SALVE, PLAYCARD ! COME VA LA TESTA, STAMATTINA ?!...
MEGLIO DELLA TUA TRA POCO, BASTARDO... STAVO VENENDO DA LULU BELLE, MA HO TROVATO TE ! ...UNA BELLA SORPRESA !...

EHI ! NIENTE SANGUE, GENTLEMAN ! ANDATE A REGOLARE I VOSTRI CONTI FUORI DA QUI !...
ESATTAMENTE TRA DIECI SECONDI !... AH... AH... DI' LE TUE PREGHIERE, YANKEE !... E VOIALTRI NON UN GESTO.
EHI, TU... NON VORRAI UCCIDERE QUEL TIPO DISARMATO ?...
E ALLA SCHIENA, PERDIPIU' !
DECISAMENTE NON SI PUO' BERE TRANQUILLAMENTE UNA BIRRA, QUI ! AMICO, IL VOSTRO SALOON MI PERDERA' COME CLIENTE !

SI' ! COME SI FUCILANO I PAVIDI CHE RIFIUTANO DI BATTERSI LEALMENTE FACENDOSI COMPLICI DEI NEGRI ASSASSINI !... QUESTO NON E' UN DUELLO, MA UN'ESECUZIONE ! ...VUOTA LA BIRRA, IDIOTA !...

AI TUOI ORDINI, JOHNNY !...
JDONG
PAW

FERMI, VOI! NON MUOVETEVI!

MA, CON LA VIOLENZA DI UNA PALLA DI CANNONE, JIM CUTLASS SI GETTA INDIETRO CONTRO I NUOVI VENUTI, CATAPULTANDOLI IN STRADA!...

IIIIIIIII
YAH!
FERMATELO!...
AL LADROOO!!

UN LADRO DI CAVALLI! TOM! OSTRUISCI LA STRADA, PRESTO!
AL LADRO!
SI', MASSA!

YAOOO
AH! AH! GRAZIE PER L'OSTACOLO CREATO AI MIEI INSEGUITORI!...

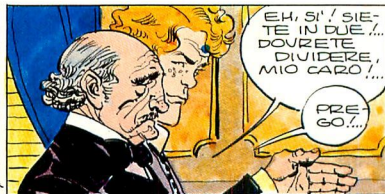
IDIOTA! NON TI HO DETTO DI ROMPERE TUTTO!...
?!
GLI INSEGUITORI, INFATTI, SI SONO ORGANIZZATI, MA...
CRISTO! LIBERATE LA STRADA, IMBECILLI!

CUTLASS ESCE DALLA CITTA'...

A SERA, IN UNA BARCA RUBATA...

IL GIORNO SUCCESSIVO, A NEW ORLEANS...
MISTER CUTLASS !... CHE SORPRESA !... NON VI ASPETTAVO PIU' !... CAPITATE A PROPOSITO ! STAVO PER LEGGERE IL TESTAMENTO DI JONATHAN SWIFT A VOSTRA CUGINA CAROLYN !...
M... MIA CUGINA !?...

EH, SI' ! SIETE IN DUE !... DOVRETE DIVIDERE, MIO CARO !...
PREGO !...

VOSTRO CUGINO, CAROLYN !
HELLO, CUGINA !

GOOD LORD, CUGINA ! SIETE LA COSA MIGLIORE CHE IL VECCHIO JONATHAN ABBIA FATTO NELLA VITA !...
...AL SUO POSTO VI AVREI LASCIATO TUTTO.
MILLE GRAZIE, MA IO NON ERO CHE LA SUA FIGLIOCCIA, MENTRE VOI, IL NIPOTE NATURALE...
E VOSTRO ZIO NON VOLEVA DIMENTICARE I FIGLI, ANCHE QUELLI ACQUISITI, DI SUO FRATELLO...

INOLTRE, DI CERTO, TEMEVA CHE UNA RAGAZZA DA SOLA NON POTESSE GESTIRE UNA PIANTAGIONE... QUINDI VI HA LEGATO AD ESSA INDISSOLUBILMENTE !... NON POTETE NE' VENDERE NE' DIVIDERE !...
EH ?
COSA ?

EH ! EH !... A DIRE IL VERO QUEL VECCHIO SENTIMENTALONE DI SWIFT SOGNAVA CHE UN GIORNO... IH ! IH ! ...UN MATRIMONIO AVREBBE SANCITO LA VOSTRA UNIONE SULLA CARTA...
UHM...
CHE... OH, QUESTA POI...

IO, EHM... VOI MI PIACETE MOLTO, CUGINO JIM... MA...
C'E' UN OSTACOLO ?
SI' ! IO ! BLOODY HELL, ARRIVO IN TEMPO !

LEVATE LE MANI DALLA MIA FIDANZATA O IO... OH !... LO YANKEE DELL'ALABAMA QUEEN...
VI CONOSCETE GIA' ?! MA CHE BELLA CIRCOSTANZA !

COSA? E' UNO SPORCO NORDISTA CHE INCITA I NEGRI FAVORENDO LA LORO EVASIONE...
QUESTO PAZZO PERICOLOSO SAREBBE IL VOSTRO FIDANZATO, CAROLYN? ECCO UNA COSA CHE COMPLICHERA' I NOSTRI RAPPORTI FUTURI.

NON CE NE SARANNO! ...LI TRONCHERO' IMMEDIATAMENTE... POTREI ELIMINARTI, MA TI OFFRO UN LEALE DUELLO.
ANCORA! MA ALLORA E' UN'OSSESSIONE!

PHEW!... NON UCCIDERETE UN UOMO DISARMATO!...
NON LO E' PIU'. PRENDI QUESTA, JANKEE!... NOTAIO, SIETE TESTIMONE... SIAMO AD ARMI PARI.

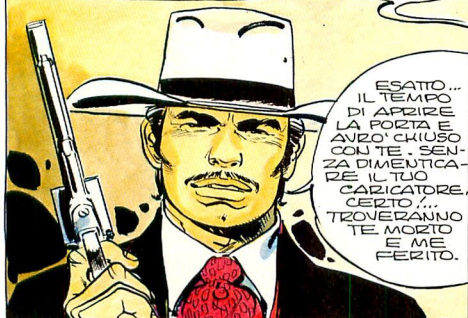
E ADESSO FUORI! LASCIATECI SPIEGARE TRA UOMINI.
FUORI!
CLAY!... PER L'AMOR DEL CIELO!
GOOD LORD!... LA POLIZIA!

E ADESSO REGOLIAMO QUESTO AFFARE DELL'EREDITA', CUTLASS.
UHM... UN DUELLO LEALE!... UN VERO GENTLEMAN DEL SUD, CLAY!... NON CI SONO PROIETTILI NEL TAMBURO.

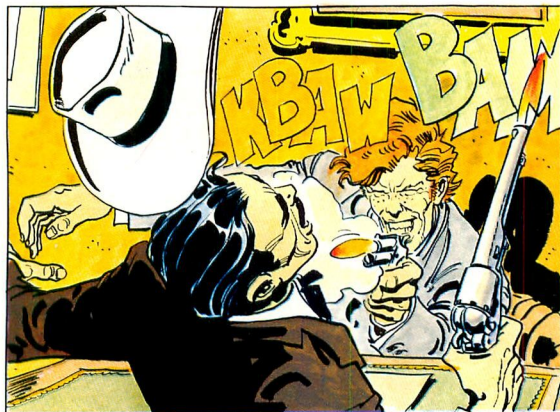
MI PRENDI PER IDIOTA O COSA?... L'HO VUOTATO MENTRE TI SPIAVO DA DIETRO LA PORTA!... MA I PROIETTILI CI SARANNO, QUANDO TI TROVERANNO UCCISO DA ME... ADESSO SIEDITI ALLA SCRIVANIA...

E' INUTILE URLARE! MORIRESTI PRIMA, NO?... CERCA UN FOGLIO DI CARTA PER ATTI UFFICIALI. SONO DI SICURO IN UN CASSETTO.

OK, ADESSO SCRIVI: "IO, JIM CUTLASS, RICERCATO DALLA POLIZIA..." FORZA, SCRIVI!...
DIO BENEDICA I NOTAI PREVIDENTI... UNA DERRINGER!
EHM... TROVATO...

E, IN PROCINTO DI AFFRONTARE DON CLAY IN UN LEALE DUELLO, RINUNCIO, QUALUNQUE NE SIA L'ESITO, A TUTTI I DIRITTI SULL'EREDITA' DI MIO ZIO IN FAVORE DI MIA CUGINA CAROLYN.
ESATTO... IL TEMPO DI APRIRE LA PORTA E AVRO' CHIUSO CON TE. SENZA DIMENTICARE IL TUO CARICATORE, CERTO!... TROVERANNO TE MORTO E ME FERITO.

DAMMI QUESTO E DI' UNA PREGHIERA, CUTLASS...

HARGH!
15A

KBAW
BAM

VLAM!
MERDA!... FINIRO' DAVVERO PER FARMI LINCIARE!
POLIZIA, APRITE!
15B

SCENDI!... PRESTO!...
15C

A VELOCITA' FOLLE, IL CALESSE FIANCHEGGIA IL MOLO, E...
OH... LAGGIU'... UNO SHOW-BOAT CHE SALPA...
AIUTO!

ALL'ASSASSINO!
FERMATELO...
AVVISATE LA POLIZIA!...
L'ALABAMA QUEEN CHE RIPARTE!... QUESTA POI...

UFF! SALVO!...

E ADESSO AL TIMONE...
PERMESSO! PERMESSO!

COSA DIAVOLO!... OHH!... ANCORA VOI!?
MOTORI AL MASSIMO, SKIPPER, NON RISALIAMO PIU' IL FIUME... SCENDIAMO... SUBITO, ALTRIMENTI SIETE TUTTI MORTI...

ANDARE IN UN'ALTRA DIREZIONE!? ...SIETE PAZZO!?...
ALLA FRONTIERA DELLA LOUISIANA, CERTO!... LAGGIU' NON C'E' TELEGRAFO, LA CORRENTE CI E' FAVOREVOLE E LA COSTA E' QUASI DESERTA.
EH?

TRE ORE DOPO...
SI', VA' AVANTI!... STRINGETE VERSO LA COSTA E FORZATE IL MOTORE!...
MA GOOD LORD, LA CALDAIA STA PER SCOPPIARE... QUELL'ONDA CI FARA' BALLARE... STANNO TUTTI MALE QUI SOTTO...

BAH... QUESTA MALEDETTA ONDA... MI FA STAR MALE!...
LAGGIU'... QUEL VILLAGGIO... E' WAVELAND. SIAMO NELLO STATO DEL MISSISSIPPI... SCENDO QUI... NON CALATE LE SCIALUPPE PER CERCARE DI SEGUIRMI.

QUELLA NOTTE STESSA, EVITANDO STRADE E LUOGHI ABITATI, JIM CUTLASS FA PIU' DI CENTO CHILOMETRI AL GALOPPO, PASSANDO DAL MISSISSIPPI ALL'ALABAMA, METTENDO UN'ALTRA FRONTIERA FRA SE' E LA LOUISIANA.

UN MESE E MEZZO PIU' TARDI, IL 12 APRILE 1861, SI APRE IL SIPARIO DI UNA TRAGEDIA CHE DURERA' QUATTRO ANNI, CONSUMANDO CINQUECENTOMILA MORTI. I CANNONI SUDISTI SPARARONO

SU FORT SUMTER! LE PRIME CANNONATE DELLA GUERRA DI SECESSIONE!!

IERI, ERA UN

IERI ANCORA ERA UN SOGNO

!...

Scusate se vi disturbo, professore, ma vorrei sapere quando sara' il mio turno. Sono gia' due ore che aspetto e ...

Chi vi'ha detto di aspettare qui? E, inoltre, cosa avete?
Una tosse abbastanza persistente ... aspettate un attimo, vi mostrero' ...

Cof!
COF!
COF!

Cof!
Cof!

Ricovero immediato! Me ne occupero' domani.
Oh lalla'!
Mi sembra serio!
AARG!
Eccone uno che stara' qui per un po'!

Avete fortuna. Si e' appena liberato un posto.

Ecco, figliolo. Spogliatevi e mettetevi a letto!
!

Ascoltate, forse sarebbe meglio che io torni domani... a che ora ci sono le visite?

Non pensateci nemmeno! Il primario non firmerà mai la vostra autorizzazione ad uscire. Del resto, queste sono le condizioni generali. E poi non si sa l'orario delle visite!
Ah, bene!

Ehm... scusate!

Rassicuratevi, signori, non resterò qui a lungo. Solo una notte.

AAAH
RRRR
RRRR

AAAaa....

Coraggio, figliolo. Bisogna dormire!

RRRRRRR
Ma lo senti?! Sempre a russare!

Alzatevi, presto! I dottori devono esaminarvi!
RRR
Che... cosa?

In fondo. Non potete sbagliarvi!

Ah, eccolo! Vedete, signori. E' un bellissimo caso di tosse con perdite di sangue...

Non abbiate paura... sedetevi pure qui!

Tossite...
COF! COF!
Benissimo!
COF! COF!

Tubercolosi... mi sembra chiaro...
"Similis similibus", come la chiamava Ippocrate. Io consiglierei di ingerire un po' di fegato di volpe.
"Contraria Contrariis"! Bisognerebbe esorcizzare le potenze malefiche! Fategli respirare del gas!
Silenzio, Demolder! Siete solo un ciarlatano! Il colorito è giallo, quest'uomo ha il colera, tutto dipende da questo...

Assolutamente no: è un caso di atrabiliare...
E' assurdo, perfettamente assurdo!
Non dimentichiamo i fattori imponderabili... il loro ruolo è determinante in questi casi.

Faccia come al solito, sorella. Dieta, sanguisughe e sciroppi... riportatecelo tra quindici giorni!

Ma il mio negozio... le mie piante...
Andiamo... venite, non fate storie...

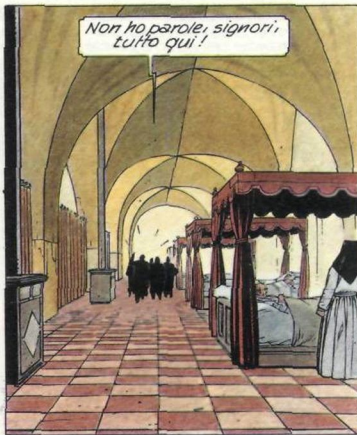
Allora, Marie-Jeanne, non avete ancora notizie del povero signor Constant?
MODERN PLASTICS

Niente di niente... Sono ormai otto giorni che è andato a farci rimettere l'acqua.

Eppure avreste bisogno di lui per mettere a posto questo macello!
E lui che cosa può farci?

Stavolta le hai messe bene!

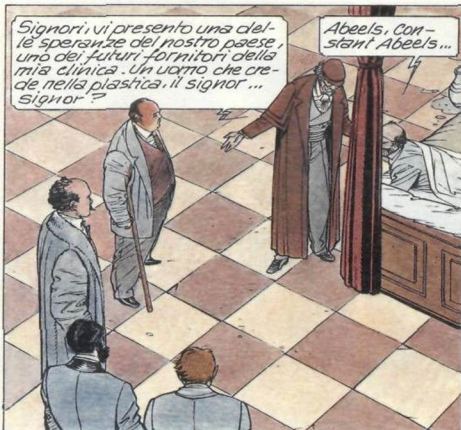
Accidenti, come tengono! Dovrò usare le forbici!

Presto, suor Maria Teresa! Arrivano le visite!
Ancora una visita? Ma cosa hanno tutti in questi giorni?
Un po' di silenzio, per favore!

Non ho parole, signori, tutto qui!

Le cliniche devono smetterla di essere il deposito di tutte le malattie per diventare finalmente i templi della guarigione.
Lo stesso stabile è marcio. E' ora di abbatterlo.

Il signor De Vrouw ha perfettamente ragione ... Guardate un po', nemmeno un'apparecchiatura moderna, o la benché minima cura nel separare i tipi di malattia ...

Contagiosi e non contagiosi, agonizzanti e convalescenti, febbricitanti e feriti dormono uno a fianco all'altro ...
Ma ... mi sbaglio o ...

E' il medioevo, signori, e so quel che dico ...
Professore, professore ...
Credo che vi chiamino.
Come?! Voi, amico mio ... voi qui?! Ma cosa ci fate voi in questo monumento all'abominio?

Signori, vi presento una delle speranze del nostro paese, uno dei futuri fornitori della mia clinica. Un uomo che crede nella plastica, il signor ... signor?
Abeels, Constant Abeels ...

Perfetto. Ed è quest'uomo, signori, che viene sottomesso a barbari trattamenti in questo luogo, esposto ai rischi del contagio in mezzo a malati di ogni tipo ... voi, caro amico, siete l'esempio vivente di quello che dovremo evitare.
Cof!

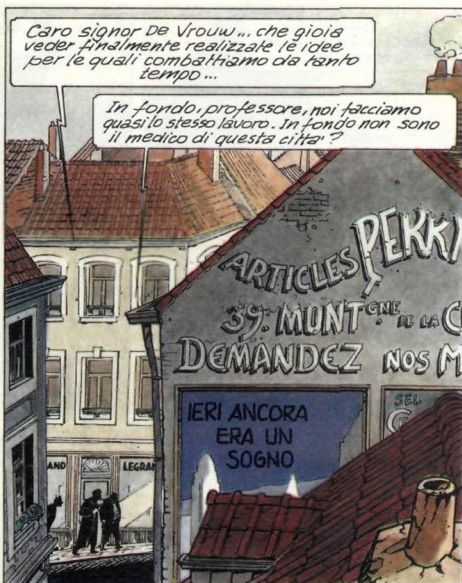
Venite con noi! Vi mostrerò a cosa siete scampato.

Ma...
Niente ma ... mi prendo tutta la responsabilità.
Cof!

Andiamo, signori. Le nostre pene non sono finite!
Cof! Cof!
Ancora uno di quegli sbruffoni!

Sì, signori, grazie a questo nuovo strumento potremo operare in modo preciso senza dover entrare in diretto contatto col corpo.
Ci avete convinto, professore. E' inutile prolungare questa visita penosa...
Cof!

Ma sì! Accompagnateci fino al palazzo! Vedrete, la cosa sarà molto istruttiva... Inoltre, questi contatti sono molto utili...

Lì ci sono, ahimè a contatto con qualche vecchio fossile, le personalità più dinamiche della nostra città.
KO
DEP

Caro signor De Vrouw... che gioia veder finalmente realizzate le idee per le quali combattiamo da tanto tempo...
In fondo, professore, noi facciamo quasi lo stesso lavoro. In fondo non sono il medico di questa città?
ARTICLES PERR
39. MUNT GNE DE LA C
DEMANDEZ NOS M
IERI ANCORA ERA UN SOGNO
AND
LEGRAN

Curo le piaghe, levo le pustole ed i tumori, cambio gli organi inutili con delle protesi...
Signor De Vrouw... questo paragone onora tutto il corpo della medicina.
Cof! Cof!

E Poelaert? Non si vede ancora?
E' a Pâhry di sicuro. con una di quelle ballerine...

Francamente, che idea quella di affidare la costruzione di questo palazzo ad un uomo che aveva costruito finora solo una colonna e mezza chiesa, dimostrando così l'ignoranza delle leggi di costruzione.

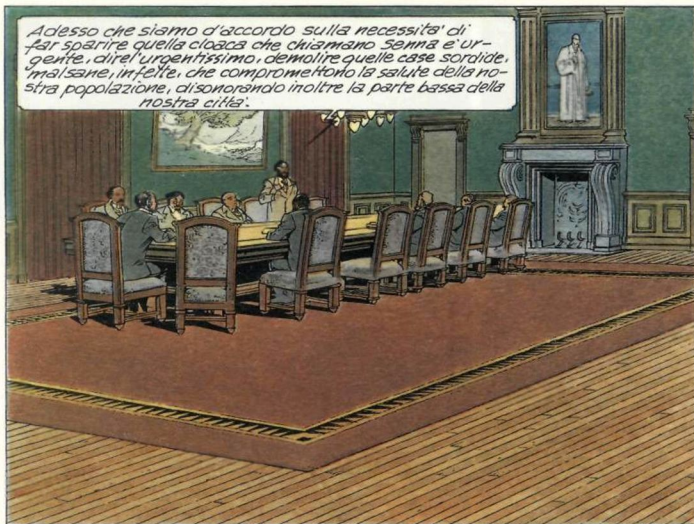
...Le vostre turpi nefandezze avranno presto fine, signora! L'amministrazione adesso vede chiaro il vostro gioco.
?
??

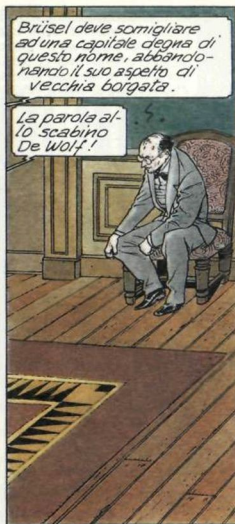
Siete una sabotatrice! Una terrorista!... Non osate più mettere piede qui!
Tina...

Constant! Ti sei messo a frequentare i pezzi grossi?
Conoscete questa donna, signore?! Al vostro posto non me ne vanterei ...
Cof! Cof!

Poiché, sappiate che, oltre a quello che ha combinato, veniva al lavoro senza indumenti intimi!
Eh sì, caro mio. Non porto le mutande! E Dio sia lodato, la cosa non vi deve interessare ...

Venite, mio caro. Quei signori ci aspettano ...
Ci rivedremo, a presto, Constant!
Senza mutande ... tsk...

Adesso che siamo d'accordo sulla necessita' di far sparire quella cloaca che chiamano Senna e' urgente, direi l'urgentissimo, demolire quelle case sordide, malsane, infette, che compromettono la salute della nostra popolazione, disonorando inoltre la parte bassa della nostra citta'.

Brüsel deve somigliare ad una capitale degna di questo nome, abbandonando il suo aspetto di vecchia borgata.

La parola allo scabino De Wolf!

Riguardo alla costruzione di una stazione centrale credo che siamo d'accordo ... saremo i primi a lanciarci in un progetto di una tale audacia. Ne' Mylos ne' Urbicanda hanno mai avuto un tale ardire: la ferrovia al centro della citta' ed il progresso alle porte del palazzo.

Uhm!

Ma stiamo attenti a non demolire tutto! Cosa intendete fare, ad esempio, della meravigliosa piazza Sainte-Justine?

Siamo seri, signor Sleeckx, non potremmo fare alcuna opera di pubblica utilita' senza muovere una virgola!

E poi non temete. Faremo fotografare tutte quelle anticaglie prima di distruggerle!

Cof!

Vi prego, da questa parte!
Grazie per l'informazione dell'altro giorno.
Vedrete, non e' ancora tutto

Fidatevi di me. Vi renderò il piacere!

Si, questi due plastici hanno giocato un ruolo determinante per convincere il Collegio sulla necessita' di andare avanti ...
HIER
DEMAIN
Boulevard Lemonnier

Ecco il Boulevard de l'Azur, che sara' ormai la via d'accesso alla citta'.
Un Boulevard che molte citta' ci invidieranno!

Signor Borgomastro, permettetemi di presentarvi Georges Leterrier, che si e' occupato della costruzione di questo plastico.
Vorrei ...
Bravo, amico mio. E' molto, molto buono.

Vedrete, questo ragazzo non ha fatto le cose a meta'...
Con l'importanza dell'affare poi ...
Vorrei semplicemente attirare la vostra attenzione sulla fragilita' di questa costruzione.

OH!
Incredibile!
Aspettate, non avete ancora visto nulla!
Bravo!

Che fortuna abbiamo. Tutta Brüsel davanti ai nostri occhi. Quanti orrori, quanti crimini verranno evitati in questo modo.

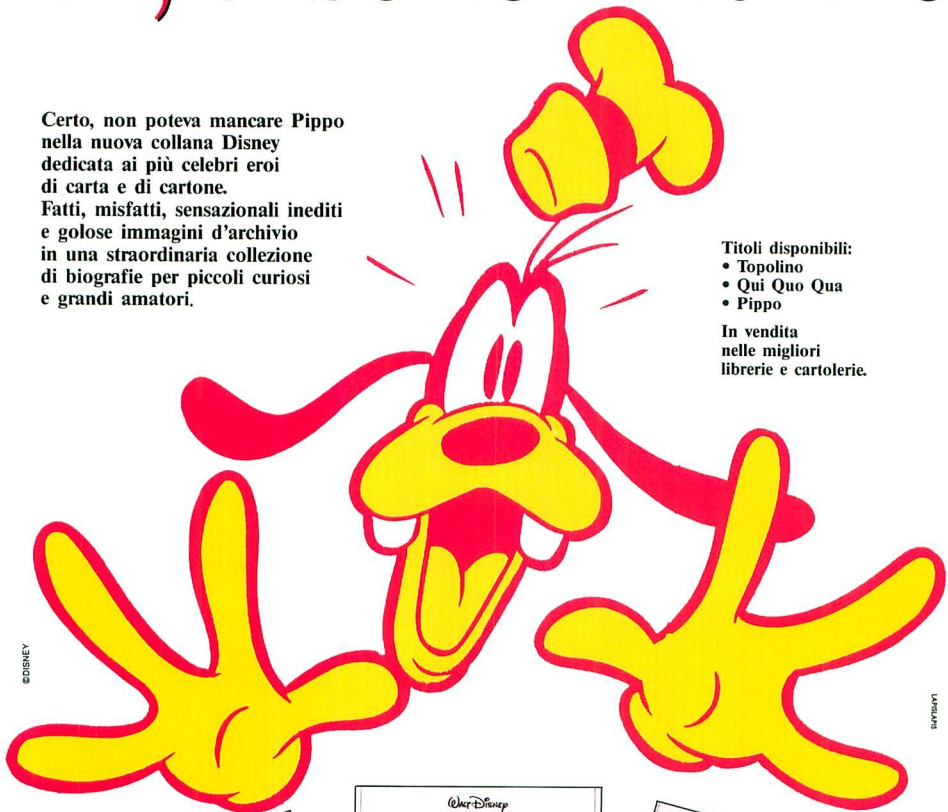
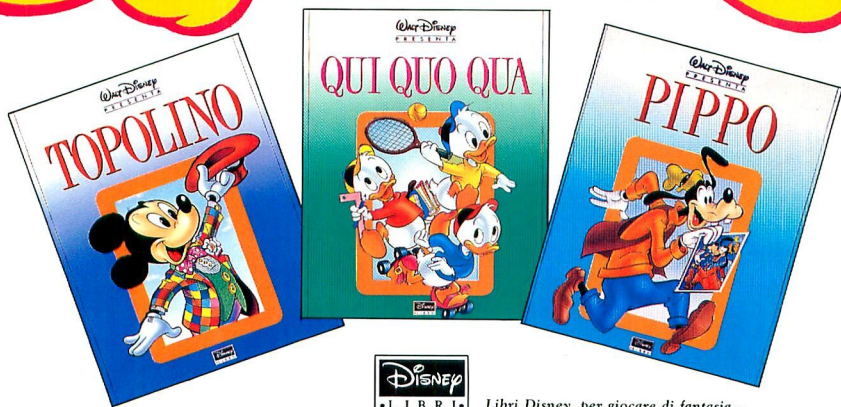
Personalmente questo non mi piace molto ...
Spiacente, e' gia in costruzione!
Signor De Vrouw, vorrei qualche spiegazione!

Vorrei sapere perche' questo palazzo, al quale ho dedicato parecchi sforzi, non figura nel plastico!
Ma il vostro Building e' troppo piccolo. Troppo mediocre. Adesso siamo passati ad altezze maggiori...
Signor De Vrouw!

Tutto questo e' superbo, ma devo dire di essere un po' deluso riguardo alla grandezza della clinica. Non dimenticate che tutto il continente verra' a farsi curare qui.

Per la clinica siamo costretti a chiedervi un po' d'immaginazione, professore. La vastita' del complesso ha impedito una sua completa sistemazione.
Mi rassicurate. Temevo si fosse ancora peccato di meschinita'...

Signori! Signori, fate attenzione!
Cof! cof!
Ma... cosa sono tutti questi fili ?!
Certo, dobbiamo tener conto dei bisogni sempre maggiori della circolazione e del parcheggio dei veicoli!
Ma certo, signor De Vrouw!

FINE DELL'EPISODIO

YUK, CI SONO ANCH'IO!
Certo, non poteva mancare Pippo
nella nuova collana Disney
dedicata ai più celebri eroi
di carta e di cartone.
Fatti, misfatti, sensazionali inediti
e golose immagini d'archivio
in una straordinaria collezione
di biografie per piccoli curiosi
e grandi amatori.
Titoli disponibili:
• Topolino
• Qui Quo Qua
• Pippo
In vendita
nelle migliori
librerie e cartolerie.
©DISNEY
LAPISLAPIS
Walt Disney presenta
TOPOLINO
Walt Disney presenta
QUI QUO QUA
Walt Disney presenta
PIPPO
Disney
LIBRI
Libri Disney, per giocare di fantasia...